Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 4 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7664 nuova serie Fondazione 1881

ELEZIONI IN CITTA' E STATI DELL'UNIONE

Ambiguo responso dalle urne americane

Bilanciate da numerosi successi «progressisti» due importanti affermazioni di «conservatori»

Washington, 3

Due grosse vittorie per i «conservatori» vicini alla Casa Bianca e alcune affermazioni nel campo «progressista» costituiscono l'ambiguo bilancio delle elezioni svoltesi ieri in varie città e stati americani (con la partecipazione di milioni di giovani tra i 18 e i 21 anni, ammessi per la prima volta alle urne). Particolarmente significative, per i sostenitori della politica nixoniana, sono state le affermazioni di Frank Rizzo, a Filadelfia, e di Ralph Perk, a Cleveland: il primo (di origine italiana) viene direttamente da un'esperienza di 4 anni come capo della polizia cittadina, e — autodefinendosi «il più duro poliziotto d'America» — ha condotto la sua campagna per la nomina a sindaco sulla base di un energico richiamo al tema del rispetto dell'ordine e della legge.

Rizzo ha costruito il proprio successo principalmente fra lo elettorato operaio bianco e le minoranze etniche di origine europea: il voto dei quartieri negri, dove il nome di Rizzo viene considerato con timore, è andato invece (nella proporzione di 6 a 1) al repubblicano «liberale» Thacher Longstreth. Il fatto che Rizzo sia un democratico importa ben poco alla Casa Bianca, dato che i suoi strateghi stanno appunto puntando sugli operai democratici di Filadelfia per assicurare il successo elettorale di Nixon in Pennsylvania, il prossimo anno.

Con la vittoria di Ralph Perk, poi, un repubblicano è entrato per la prima volta in 30 anni nel municipio di Cleveland, dove negli ultimi quattro anni aveva governato il democratico negro Carl Stokes. Questa volta, però, i democratici hanno perso a causa della loro divisione, creata da un errore di strategia di Stokes: questi aveva ottenuto dal suo partito la designazione del «liberale» bianco James Carney a candidato ufficiale alla propria successione, ma poi aveva spostato la propria scelta sull'indipendente negro, Arnold Pinkney.

Un altro candidato negro ha perduto le elezioni alla carica di governatore del Mississippi, ma il bianco al quale l'elettorato ha dato i propri voti è un moderato, che si è impegnato a cancellare per sempre dalla faccia del suo stato la macchia del razzismo. «A cominciare dal prossimo futuro» ha detto il vincitore, il repubblicano William Waller, «il razzismo non farà più parte dello spettro politico di questo stato». Il candidato sconfitto, l'ex sindaco di Fayette Charles Evers, si è congratulato con Waller, e ha dichiarato: «Presentandomi candidato a queste elezioni, ho provato che un negro può aspirare alla più alta carica del Mississippi, senza rischiare di farsi sparare addosso».

Chiara vittoria democratica nel Kentucky, dove Aendell Ford è stato eletto nuovo governatore al posto di un repubblicano. Ford ha condotto una campagna basata essenzialmente su un'aspra critica della politica economica della Casa Bianca e sul motto: «Occorre sbarazzarsi di Nixon».

Un altro candidato di origine italiana, il democratico «conservatore» Joseph Alioto, si è visto confermare sindaco di San Francisco, dopo aver battuto ben tre avversari che lo avevano pubblicamente accusato durante la campagna (basandosi fra l'altro sui dati di un'inchiesta aperta contro di lui dalla magistratura federale) di connessioni con la mafia. Nonostante la pesante campagna con cui gli avversari del sindaco hanno tentato di accentuare dubbi e incertezze sul suo conto, gli elettori della «città più mediterranea di America» hanno votato basandosi sulle doti del loro primo cittadino, che oggi è uno dei pochi sindaci americani il cui bilancio non sia minacciato da un deficit catastrofico.

Il voto degli italo-americani non è invece riuscito ad assicurare l'elezione a sindaco di Jersey City di due candidati di origine italiana, appartenenti all'ala conservatrice del partito democratico: al loro posto, la città ha eletto il medico Paul Jordan, di tendenze riformiste, il quale sembra aver avuto buon gioco ad affermarsi in una città a quanto sembra ormai stanca di scandali e di speculazioni.

Il democratico di centro, Kevin White, è stato rieletto sindaco di Boston, battendo una candidata conservatrice del suo stesso partito, che l'aveva attaccato accusandolo di favorire troppo la popolazione di razza negra: in favore di White hanno votato, fra gli altri, anche gli italiani di Boston. Infine, il negro Richard Hatcher è stato rieletto sindaco di Gary, nell'Indiana, mentre il senatore «liberale» indipendente, Henry Howell, ha battuto due candidati conservatori e si è assicurato la carica di vice-governatore della Virginia: la sua vittoria sembra gettare un'ombra sulle speranze di Nixon di potersi assicurare il voto di questo stato nelle elezioni presidenziali del '72.

In conclusione, secondo gli osservatori, si è trattato di elezioni dall'esito alquanto contraddittorio, che tuttavia hanno presentato alcune «costanti»: non sono state generalmente favorevoli ai negri, non hanno indicato una forte presenza e pressione del voto giovanile, hanno segnato, tutto sommato, un passaggio di preferenze verso il campo democratico, però con scelte della corrente reazionaria, o almeno conservatrice, di questo partito. *(Ansa)*

PRUDENTE OTTIMISMO NEL DISCORSO AL SALONE DELL'AUTO A TORINO

COLOMBO RIPETE ANCORA: «LA RIPRESA È POSSIBILE»

Invito ai sindacati a non tirare troppo la corda con le rivendicazioni salariali
Ribadito il dovere degli imprenditori di rimettere in moto gli investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

«Le difficoltà di questi due anni, caratterizzati da tante tensioni, hanno dimostrato che le strutture fondamentali del Paese sono solide e in grado di consentire una intensa ripresa. Esistono tutte le condizioni per avviarla: il risparmio e i capitali necessari; gli equilibri fondamentali interni (prezzi) ed esterni (bilancia dei pagamenti); le principali leggi di riforma (Mezzogiorno, fisco e casa) sono state approvate dal Parlamento. A questo punto è necessario l'impegno responsabile e solidale di tutti i protagonisti della vita economica e sociale del paese». Questo il contenuto di fondo del discorso fatto dal presidente del consiglio all'inaugurazione del Salone dell'automobile, il tradizionale appuntamento torinese che costituisce uno dei punti di riferimento per la valutazione della situazione congiunturale.

Colombo ha infatti dedicato la sua attenzione soprattutto alla crisi economica e alle possibilità di superarla. Sotto questo aspetto il discorso contiene un elemento da sottolineare innanzitutto: un tono improntato e cauto ottimismo. Dopo tanti appelli alle forze sociali, politiche ed economiche per sottolineare la gravità della situazione, si nota infatti nelle odierne parole del presidente del consiglio una possibilità di schiarita, un elemento di fiducia nelle prospettive a breve e a medio termine, condizionato però da molti «ma» e da molti «se». Colombo infatti è stato inequivocabile nel sottolineare le responsabilità che in proposito hanno i sindacati, il ruolo che loro compete nel favorire il processo di ripresa, così come inequivocabile è stato nel rilevare che se si è giunti all'attuale fase di ristagno economico produttivo, è perché da parte sindacale si è tirata troppo la corda.

Se oggi si è occupato dei problemi e delle prospettive economiche, domani Colombo completerà il quadro parlando a Redipuglia. Il discorso che farà davanti al Sacrario dei Caduti per sottolineare il significato della decorrenza del IV Novembre, gli permetterà infatti di soffermarsi su altri temi non meno importanti che riguardano l'esigenza di tutelare il patrimonio d'indipendenza, di

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Sosta in Friuli

Udine, 3

Il presidente del Consiglio Colombo è giunto questa sera in Friuli per una sosta di poche ore. Domattina alle 10 infatti, presenzierà alla cerimonia di Redipuglia nella ricorrenza dell'anniversario della Vittoria. Colombo è giunto all'aeroporto di Rivolto e di qui ha proseguito alla volta di Passariano, dove ha visitato la mostra del Tiepolo, allestita nella Villa Manin. Successivamente ha raggiunto Udine, dove nella sede della Democrazia Cristiana, si è incontrato con gli amministratori regionali e locali, fra i quali circa un centinaio di sindaci dei comuni friulani. Il presidente del consiglio è stato poi ospite per il pranzo in Prefettura, dove ha anche pernottato.

Il «DC 6», sul quale viaggiava Colombo che proveniva da Torino, è atterrato a Rivolto alle 20 precise, con quasi quattro ore di ritardo sul previsto. In un primo momento era sembrato che fosse costretto a dirottare su Ronchi dei Legionari a causa di una leggera foschia che interessava la zona. Un successivo controllo della visibilità ha comunque permesso l'atterraggio e con esso la visita di Colombo alla mostra del Tiepolo. All'aeroporto erano ad accoglierlo, fra le altre autorità, il sottosegretario al lavoro on. Toros e il prefetto Cellerino. A Villa Manin, invece, Colombo è stato ricevuto dal sottosegretario ai lavori pubblici Zannier, dal sen. Burtulo, dagli onorevoli Armani e Bressani, dal presidente della giunta regionale Berzanti e dal presidente del consiglio Ribezzi, dal sindaco di Udine e dal presidente della mostra [illegible], dal comandante del 5.o Corpo d'armata generale Borsi di Parma, dai comandanti delle truppe Carnia e Cadore e della divisione Mantova, generali Toscana e Masia e da altre autorità.

Colombo ha visitato, seppur un po' affrettatamente, la mostra del Tiepolo, rimanendo ammirato dall'eccezionale raccolta di opere del grande artista del Settecento, che gli sono state illustrate dal direttore della rassegna, dott. Rizzi. Quindi ha raggiunto Udine, dove, come abbiamo già detto, si è incontrato con gli amministratori locali. Il saluto gli è stato porto dal segretario provinciale del partito Santuz, che ha anche illustrato i maggiori problemi che riguardano il Friuli.

Colombo, a sua volta, ha tenuto un breve discorso, a carattere «familiare», come lui stesso ha tenuto a sottolineare, nel corso del quale ha fatto un'ampia disamina dell'attuale situazione politica italiana, soffermandosi sul periodo delicato che il Paese sta attraversando. Colombo ha anche trattato i problemi specifici del Friuli, con particolare riferimento a quello delle servitù militari che per tanta parte gravano su questa regione di confine. Rispondendo poi a una manifestazione inscenata da un gruppo di giovani, che lo avevano accolto inalberando cartelli e chiedendo a gran voce l'istituzione dell'università a Udine, il presidente del consiglio ha assicurato il suo interessamento in merito, auspicando però che si tratti di una richiesta seria e motivata, e non volta ad ottenere una maggiore facilità di superamento dei corsi di studio.

G. V.

LA GIORNATA DELLE FORZE ARMATE E DEL COMBATTENTE

PATRIOTTICO MESSAGGIO DI SARAGAT AI MILITARI

Roma, 3

Il Presidente della Repubblica, nella ricorrenza del IV Novembre, ha inviato alle Forze armate il seguente messaggio:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità!

«Anche quest'anno la ricorrenza del IV Novembre, giornata delle Forze armate e del combattente, mi offre la gradita occasione per un ideale e cordiale incontro con voi, nel segno della Patria. Ed è in questo spirito che, nel giorno a voi specialmente dedicato, desidero ricordarmi a voi e inviarvi, con quello della Nazione, il mio più affettuoso saluto. Quest'anno, poi, questo saluto si arricchisce di un sentimento particolare. Il mandato che mi è stato affidato sette anni or sono volge infatti al termine; e siccome ad esso è congiunto, come sapete e come stabilisce la Costituzione, il comando delle Forze armate, desidero che a voi, oggi, il mio saluto giunga più caldo che mai.

«Richiamo al vostro pensiero, in primo luogo, la Patria, alla cui indipendenza e libertà voi siete i vigilanti custodi in armi. Ricordate che il compito cui attendete, per arduo che sia, è nobile ed alto, attuandosi in esso un dovere che incombe a tutti i cittadini; quel dovere che — come tante volte in passato ho avuto occasione di rammentarvi — la nostra Costituzione definisce „sacro".

«Ricordate che la Patria siete voi stessi, in salda unione con tutto il popolo italiano, riassumendosi nel concetto di Patria, con le memorie del passato, il presente di questo popolo e la sua speranza di avvenire. E ricordate ancora che la Patria vive delle nostre stesse opere, è il frutto del nostro impegno. Non vi sarebbe un'Italia una e indipendente, se non avessero i nostri padri, gli uomini del Risorgimento, così voluto e così agito, con tenacia e coraggio, tanto spesso fino al sacrificio supremo. Né vi sarebbe un'Italia libera se gli uomini della Resistenza — partigiani e combattenti del Corpo italiano di liberazione in unione con gli eserciti alleati — non avessero, nel nostro secondo Risorgimento, con altrettanta costanza e coraggio, lottato e sofferto per la sua libertà. Sta a noi, ora, difendere questi beni, essere fedeli a questi valori.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità!

«L'Italia vi esprime in questo giorno quello che è il suo sentimento di sempre: il suo affetto, la sua gratitudine. Forti di questo, fieri di questo, stringetevi attorno alle vostre bandiere, nel rinnovato impegno di fedeltà alla Patria e alle sue libere istituzioni, secondo il giuramento che avete prestato. L'Italia persegue la pace ed è aperta alla collaborazione con tutti i popoli, ricercando la propria grandezza nel lavoro e nelle opere di civiltà. Ed è per la difesa della sua indipendenza e delle sue libertà democratiche che essa conta su di voi. Siatene degni.

«Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

Stamane ai riti di Redipuglia

Udine — Il presidente del consiglio è giunto ieri sera a Udine, da dove stamane raggiungerà il Sacrario di Redipuglia per la celebrazione del IV Novembre con le onoranze ai Caduti. Nella foto, l'on. Colombo assieme al prefetto di Udine Cellerino e al sottosegretario al lavoro Toros

DEGENERA UNA PROTESTA DI OPERAI DEI CANTIERI E DI DISOCCUPATI

Giornata di gravi disordini a Castellammare di Stabia

Numerosi feriti (due in gravi condizioni) negli scontri fra i dimostranti e i poliziotti
Tentato assalto al municipio, barricate, incendi - Una ventina di fermi, sette arresti

Napoli, 3

Giornata di gravi disordini a Castellammare di Stabia, dove una protesta degli operai dei cantieri è degenerata in scontri tra dimostranti e poliziotti: numerosi sono stati i feriti, due dei quali versano in gravi condizioni, mentre oltre una ventina di persone sono state fermate (sette delle quali trattenute in stato di arresto). Gli incidenti hanno avuto tre momenti cruciali: uno verso mezzogiorno, quando alcune centinaia di dimostranti si sono recati al municipio per essere ricevuti dal sindaco, uno verso le 15 e uno poco prima delle 17.

Al municipio, i dimostranti — per lo più operai dei cantieri-scuola — si sono recati per chiedere la revoca di una deliberazione comunale, che avrebbe decurtato le loro spettanze (questa è la versione dei sindacalisti); a essi si sono poi uniti gruppi di disoccupati, con l'intento di chiedere nuovi posti di lavoro. Non avendo ottenuto risposte soddisfacenti, anche per la temporanea assenza del sindaco, i dimostranti hanno cercato di penetrare nel municipio, ma sono stati respinti.

Gli animi si sono allora accesi, dando il via agli incidenti. Un gruppo di scalmanati ha bloccato un treno merci, composto da una motrice e da alcuni vagoni, che dalla stazione si stava recando ai cantieri navali; molti giovani sono saliti sul treno, con l'intento di impossessarsi di corpi contundenti. Le forze di polizia sono intervenute, lanciando candelotti lacrimogeni e disperdendoli.

I tafferugli sono durati per circa mezz'ora, e hanno avuto il loro epicentro in particolare, in corso Garibaldi, sul lungomare, dove si sono avuti fitti lanci di pietre e di altri oggetti. Carabinieri e polizia (alcuni contingenti erano giunti nel frattempo da Napoli) hanno risposto ancora con lancio di candelotti lacrimogeni, che hanno provocato un certo disorientamento tra i dimostranti. Questi, dopo aver cercato di rilanciare i candelotti, sono fuggiti tentando di raggiungere zone più sicure; alcuni si sono riversati sulla spiaggia, immergendosi in mare fino alla cintola.

Nel pomeriggio, poi, le forze dell'ordine hanno dovuto rimuovere numerosi automezzi di linea, che i dimostranti avevano messo di traverso sulle strade e sui quali erano saliti per tirare pietre contro carabinieri e polizia. In corso Garibaldi uno dei pullman è stato dato alle fiamme. Nella vicina via Vittorio Emanuele, altri dimostranti hanno appiccato il fuoco a una automobile in sosta.

Verso le 17, poco prima della chiusura degli uffici e dei cambi di turni nelle fabbriche, ci sono stati altri scontri tra polizia e dimostranti, e si sono avuti contusi e feriti dall'una e dall'altra parte. E' anche rimasto ferito il commissario di P.S. dott. Collarile, il quale, al comando di un drappello di agenti, stava cercando di impedire che alcuni dimostranti incendiassero un pullman, dopo averlo lanciato contro un muro.

Successivamente, in vari punti della città i dimostranti hanno acceso falò, utilizzando pezzi di legno, tavole, cassette per la frutta, cartoni e giornali. Tutte le strade di accesso alla centrale piazza Principe Umberto sono state ostruite con travi di legno, alle quali i dimostranti hanno poi dato fuoco: anche una auto dei vigili del fuoco è stata data alle fiamme. Appena dopo le 19 la situazione è migliorata.

Sulla base degli elenchi delle persone accolte all'ospedale San Leonardo, è stato possibile appurare, in serata, che il più grave dei feriti negli scontri è Gaetano Rapicano, di 18 anni; sul suo referto è scritto: «Scoppio del bulbo oculare sinistro con prolasso dell'iride, stato di choc, sospetta frattura cranica, prognosi riservata». Anche per Vincenzo Acanfora, di 32 anni, i medici si sono riservati la prognosi: ha riportato grave stato commotivo e probabile trauma cranico. I feriti più lievi sono una ventina. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Castellammare — Agenti bloccano sulla spiaggia alcuni dimostranti che durante le cariche hanno trovato un precario rifugio in mare. Gli scontri hanno avuto momenti di asprezza

FUCILI AGLI AUSILIARI NORD-IRLANDESI PER FAR FRONTE ALL'I.R.A.

Ulster: si arma la riserva e la polizia reclama i mitra

Gli agenti minacciano di scioperare se non saranno accontentati - Una bomba ferisce sette soldati inglesi - Continua la serie degli attentati dinamitardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

La polizia dell'Ulster è in agitazione, perché vuole essere armata di fucili mitragliatori per difendersi dai terroristi dell'IRA: alcuni reparti minacciano addirittura uno sciopero se non saranno accontentati. Lo sciopero prenderebbe la forma di un rifiuto a lasciare i posti di polizia per gli impieghi richiesti dall'ordine pubblico e, in particolare, dalla guerriglia e dai colpi di mano dell'IRA, che tormentano specialmente Belfast. Una divisione di polizia di questa città, quella che sovrintende all'intera zona di Castelereagh, ha fatto pervenire alle autorità una specie di ultimatum che scade a mezzanotte; un'altra divisione, la più vasta del comprensorio urbano, ha dato invece alle autorità sette giorni per decidere e per farle avere una risposta.

A tali richieste si accompagna, sempre più diffusa fra i ranghi, l'esigenza di un contatto diretto dei rappresentanti della polizia con il ministro degli interni, Maudling. Esiste poi, a parte, una richiesta di colloquio con lo stesso ministro da parte del sindacato dei poliziotti. Questa duplicità fa supporre che esista un divario fra il sindacato ufficiale e la base, o una parte di questa: il che complicherebbe presumibilmente la situazione. Non risulta fino a questo momento che si preparino rivendicazioni salariali, quanto piuttosto che si voglia un riesame delle condizioni generali in cui l'opera della polizia si svolge.

L'irrequietudine ha raggiunto il suo apice in seguito all'attacco dinamitardo di ieri sera contro un posto di polizia, con ordigni collocati in due locali commerciali attigui all'obiettivo principale, e che ha causato la morte di due persone e il ferimento di trentacinque.

Il sindacato della polizia, che rappresenta circa quattromila agenti sparsi in varie località dell'Ulster (e che ha chiesto, fin da ieri, per telegramma, un incontro urgente con il ministro degli interni), ha messo in rilievo, in una mozione, che dall'11 settembre a oggi sette poliziotti sono caduti sotto i colpi dei terroristi. Si sono svolte, o stanno per svolgersi, varie riunioni di poliziotti, che rientrano nel predetto stato di agitazione. La polizia dei distretti rurali è solidale con quella di città come Belfast, Londonderry, Newry, che sono le maggiori scene della guerriglia.

In questa atmosfera, e quasi in risposta ad essa, è venuta la notizia che il primo ministro nord-irlandese, Faulkner, ha dato disposizioni perché la riserva dell'Ulster, un contingente ausiliario, formato di circa un migliaio di uomini che prestano servizio a orario limitato (soprattutto in sostituzione dei poliziotti regolari nei lavori d'ufficio e nella disciplina del traffico), sia armata di fucili a scopo di difesa personale: è ovvio che, pur non svolgendo diretta opera di repressione contro il terrorismo, anche la riserva può essere coinvolta, di riflesso, nelle offensive dell'IRA. Finora la riserva era disarmata, mentre la polizia regolare veniva armata di volta in volta, reparto per reparto, secondo le esigenze di impiego e le diverse situazioni. L'annuncio dell'armamento della riserva è stato dato dallo stesso Faulkner allo «Stormont».

Frattanto, la guerriglia procede nell'Ulster come di consueto, ma non si registrano fino a questa sera nuovi morti: sette soldati, appartenenti a una pattuglia di otto, sono stati feriti nella zona di Ardoyne, a Belfast, dallo scoppio di una bomba esplosa stamane, grazie a un dispositivo consistente in un filo di ferro teso a trappola sul loro cammino: sei hanno dovuto essere ricoverati in ospedale per ferite alle gambe e al capo, uno con un braccio rotto. Nel corso di un immediato rastrellamento, compiuto dall'esercito nelle case circostanti, sono state arrestate 21 persone e sequestrati quattro fucili e quattro pistole.

Continua anche la serie degli attentati dinamitardi: nella sola giornata odierna sono stati semidistrutti dall'esplosione di alcune bombe un albergo situato al confine fra le due Irlande (il «Carlton» di Belleek), la filiale di Lurgan della «Provincial Bank» e la stazione radar di Clanrolla, nei pressi di Lurgan. Si lamenta un solo ferito. I tre attentati sono stati attuati da esponenti dell'«IRA» che, introdottisi nei vari edifici — nel caso della banca la bomba è stata invece collocata all'esterno —, hanno deposto l'esplosivo, intimando al pubblico di sgombrare i locali.

A Londra, intanto, un sinistro avvertimento è stato dato dal ministro della difesa, Lord Carrington, ai Lords: gli episodi sanguinosi che travagliano l'Ulster potrebbero estendersi all'Inghilterra prima che l'attuale situazione di crisi sia superata. Ciò significa che è molto probabile che essi si estendano, e che gli inglesi (e in particolare i londinesi) debbano aspettarselo. Lord Carrington ha in particolare avvertito: «Stiamo fronteggiando la specie più pericolosa di guerriglieri urbani», e ha aggiunto che i provvedimenti militari potranno costituire solo un contributo al ristabilimento della pace, ma non costituiranno una soluzione radicale (il che sembra significare che, nel caso di estensione della guerriglia all'Inghilterra, ognuno dovrà accettare e affrontare i suoi rischi).

Da Dublino si ha intanto notizia che una nave di piccolo cabotaggio, addetta normalmente al trasporto di granaglie, la «Kilcrea» di 300 tonnellate, proveniente dal Belgio, è stata intercettata in navigazione davanti alle coste occidentali della Repubblica d'Irlanda da due dragamine irlandesi, perché sospettata di avere a bordo un carico d'armi per l'IRA. La nave è stata perquisita, ma il carico non è stato trovato: tuttavia il sospetto continua, e così continuerà la perquisizione, più particolareggiata e attenta, nel piccolo porto di Cappagh, sull'estuario del fiume Shannon, dove la nave è stata fatta attraccare.

Eugenio Galvano

A GRANDE MAGGIORANZA IL VOTO DEI PADRI

IL SINODO CONFERMA LA LEGGE DEL CELIBATO

«Placet» insufficienti (95) per la proposta di ammettere uomini sposati al sacerdozio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

Il sinodo ritiene necessario mantenere nella Chiesa l'attuale legge del celibato. L'articolo del documento sinodale che sostiene la «conservazione integrale» di tale disciplina è stato approvato dai padri, nella votazione di ieri, con 168 «placet» (voti favorevoli), 10 «non placet» (voti contrari), 21 «placet juxta modum» (voti favorevoli con emendamenti) e 3 astenuti. La maggioranza valida per la approvazione era di 134 voti. Il risultato era pressoché scontato dopo gli interventi nel dibattito.

La sorpresa si è avuta nella votazione relativa alla eventuale ammissione di uomini sposati al sacerdozio. La domanda era redatta in modo piuttosto restrittivo. Diceva infatti: «Non si dà la possibilità di ammettere al sacerdozio uomini sposati neppure in casi particolari, a meno che, considerato il bene della Chiesa, il Santo Padre nella sua prudenza non giudicasse che la cosa deve essere sottoposta ad esame», tale enunciazione ha ottenuto 95 voti favorevoli, 10 contrari, 91 voti favorevoli con emendamenti e 6 astenuti. Non ha raggiunto dunque il «quorum» necessario e pertanto dovrà essere riproposta con gli emendamenti nella votazione finale di venerdì.

Cosa è avvenuto? I pareri ed i commenti sono contrastanti: c'è chi dice che i novantuno emendamenti rispecchiano svariate tesi: quelle di quanti sono contrari ad ogni novità, quelle di coloro che non intendono restringere in alcun modo il potere del Papa nella sua decisione, quelle di coloro che rivendicano alle conferenze episcopali la possibilità di promuovere un «sacerdozio uxorato» e anche quelle che sostengono tale diritto per il vescovo diocesano. Tuttavia, la tesi prevalente è che con i numerosi emendamenti si sia cercato di lasciare aperta una possibilità alla ammissione di uomini sposati al sacerdozio anche da parte di numerosi padri tra i 168 che avevano votato per il mantenimento della attuale disciplina.

Per avere una conferma o meno alle varie ipotesi, bisognerà attendere la votazione di venerdì: dalla formulazione del testo sulla base degli emendamenti proposti si potrà avere un quadro esatto della «mens» dei padri. «E' un compito grave e difficile —ha detto oggi un portavoce — quello della commissione incaricata di preparare il nuovo testo».

Anche l'articolo riguardante la parte dottrinale del celibato con un accenno a non riammettere «i sacerdoti che hanno lasciato» in funzioni sacerdotali, non ha ottenuto la maggioranza prevista: ha avuto infatti 115 «placet», 1 voto contrario, 84 richieste di emendamenti e due astensioni. Evidentemente, i vescovi chiedono una maggiore precisione di linguaggio e di concetti sui fondamenti e i motivi del celibato, e una più precisa indicazione sulla condotta da tenere verso quanti hanno abbandonato la loro missione.

Per quanto si riferisce al lavoro «profano», il voto del sinodo lo ammette solo se in consonanza con la attività spirituale del prete, la cui vita deve essere consacrata a Dio ed alle anime a tempo pieno.

A. Paglialunga

REAZIONI ALLE PROPOSTE DI ANDREOTTI PER MODIFICARE LA LEGGE DIVORZISTA

ANCOR PIÙ RIDOTTO IL MARGINE DI TRATTATIVA SUL REFERENDUM

Il capogruppo d.c. avrebbe addirittura mirato ad annullare ogni residua possibilità
Per il PSI le richieste sono inaccettabili - Abbinato al problema quello del Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Referendum abrogativo del divorzio ed elezioni presidenziali si presentano sempre più come componenti inscindibili di un binomio. L'una e l'altra impegnativa scadenza sono infatti sempre più accomunate nella discusssione e nella polemica politica, tanto da rendere superflio ogni dubbio sulla reale volontà dei maggiori interlocutori di farne elemento di «do ut des», malgrado nessuno degli interlocutori stessi sia ovviamente disposto ad ammetterlo esplicitamente.

Riducendo il discorso in termini molto semplici si può infatti osservare che ai comunisti ed ai socialisti interessa evitare che il referendum, che rischierebbe di rivelare una non omogeneità nel loro corpo elettorale, mentre alla DC preme ottenere un appoggio cospicuo, e per molti aspetti determinante, ad una candidatura democristiana per il Quirinale.

D'altronde, la DC si trova in posizione di forza, poiché per evitare il referendum è comunque necessario modificare l'attuale normativa in vigore e cioè la legge Fortuna-Baslini, contro la quale si è a lungo battuta in Parlamento. Ottenendo modifiche — non soltanto marginali poiché altrimenti il referendum non potrebbe essere evitato — il partito di maggioranza relativa avrebbe, come si suol dire, «due piccioni con una fava».

In questi termini, però, il discorso è troppo schematico e semplicistico. Occorre infatti tener conto dei problemi connessi con le singole candidature e di quali ulteriori garanzie la DC dovrebbe concedere in cambio e cioè con quali contorni arricchire il piatto forte. In proposito c'è negli ambienti politici chi include garanzie per il «no» allo scioglimento anticipato delle Camere, ma questa sarebbe una garanzia facile, poiché è certo che per molte ragioni neppure la DC è disposta alla chiusura anticipata della legislatura, e difficilmente un presidente neoeletto porrebbe in difficoltà i suoi elettori, mettendoli di fronte all'alea di nuove consultazioni generali.

C'è chi include tra i «contorni» una ipoteca a favore di una scelta preferenziale DC - PSI, cioè un governo in linea con gli «equilibri più avanzati» scelti dai socialisti, ma allo stato dei fatti questa appare più che altro una ipotesi di fantapolitica, in quanto il recente consiglio nazionale democristiano ha lasciato chiaramente intendere che la DC non è orientata in simile direzione.

Voci e ipotesi a parte, resta il fatto che le due scadenze sono più o meno valutate parallelamente nelle prese di posizione di esponenti dei vari partiti i quali, anche se non ne parlano scopertamente, nello stesso momento spostano la loro attenzione alternativamente ora sull'una ora sull'altra scadenza.

Se così stanno le cose, c'è da chiedersi perché Andreotti ieri, con un suo articolo, ribadendo la richiesta della DC per il riconoscimento di un diverso regime giuridico tra matrimoni concordatari e matrimoni civili, ha reso molto più difficile le trattattive, riducendo di molto il margine per un accordo tra fronte laico e fronte cattolico sulle modifiche alla legge Fortuna Baslini. Anche in proposito le voci sono discordanti.

Secondo alcuni, il capogruppo democristiano avrebbe voluto con la sua uscita indirizzare un siluro nei confronti di Fanfani che, secondo queste stesse voci, sarebbe il maggiore protagonista, seppure non alla luce del sole, delle trattative tra i due fronti. Secondo altre considerazioni, che obiettivamente appaiono più verosimili, Andreotti avrebbe ribadito proprio ieri le sue tesi perché, in linea con la sua posizione nettamente antidivorzista, vuole evitare un compromesso che affossi il referendum, il quale invece potrebbe portare all'abrogazione della legge. Il suo scopo pertanto sarebbe stato effettivamente quello di restringere, se di non annullare, il margine di trattativa.

Se l'iniziativa del capogruppo democristiano s'inquadra in questa visuale, bisogna riconoscere che ha pienamente raggiunto il risultato. Le reazioni sono state immediate. Il quotidiano del PSI ha rilevato stamane che le proposte di Andreotti «risultano perfino più inaccettabili di quelle avanzate precedentemente».

Da parte sua il socialista Ballardini, autore della proposta di legge all'esame della commissione affari costituzionali che prevede uno spostamento in tre anni della possibilità d'indire il referendum, ha ironicamente commentato che Andreotti valuta il divorzio come i detersivi biodegradabili o meno e cioè «vuole offrire ai giovani nubendi la scelta tra un matrimonio solubile e un matrimonio insolubile». Secondo Ballardini, questa «cinica» proposta può spiegare se Andreotti intende rompere bruscamente la fase di ricerca di un possibile accordo per evitare il referendum.

Anche Scalfari, socialista, ha sostenuto che «la DC si è ormai resa conto che il referendum è diventato inevitabile e quindi fa delle pseudo proposte che essa stessa per prima sa inaccettabili». Unica voce in contrario è quella di Manca, della sinistra demartiniana, a giudizio del quale esistono i margini per un accordo.

Roberto Perugini

DAL 18 NOVEMBRE
l'aumento ai militari

Roma, 3

La legge con la quale viene aumentato il «soldo» dei militari entrerà in vigore a tutti gli effetti a partire dal 18 novembre prossimo. La legge è stata pubblicata oggi sulla «Gazzetta Ufficiale» e avrà effetto appena passati i 15 giorni di «vacatio legis». Il 18 novembre, quindi, i «furieri» delle caserme di tutta Italia dovranno provvedere a correggere i propri conti e a distribuire alla truppa gli arretrati. La legge, infatti, dispone che l'aumento abbia effetto dal primo ottobre scorso.

La paga dei soldati semplici per l'esercito, dei comuni di seconda classe per la marina e degli avieri per l'aeronautica che non abbiano prestato più di 15 mesi di servizio è portata a cinquecento lire giornaliere (550 lire dopo i primi quindici mesi di servizio). Per i caporali dell'esercito, i comuni di prima classe della marina e gli avieri scelti dell'aeronautica la paga è di 550 lire (600 dopo i primi quindici mesi di servizio). Per i caporalmaggiori, per i sottocapi e i primi avieri di 600 lire (650 dopo i primi 15 mesi di servizio). La legge prevede anche le nuove paghe per i militari di truppa a ferme speciali o raffermati, che vanno da un minimo di 750 a un massimo di 2.400 lire al giorno. *(Italia)*

Lotteria di Capodanno
I premi settimanali

Roma, 3

La «SELAS» — gestione lotterie nazionali — comunica i nomi dei vincitori della terza estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Capodanno 1971: premio da un milione Rotondo Francesco, via Lago Grande 87, Ganzirri (Messina); quattro premi da lire 500 mila cadauno: Iezzi Ettore, via Castel Vecchio 5, Capranica (Viterbo); Peralla Valera Maria, via Francesco Giordani 19, Casavatore (Napoli); Chirico Giovanni, via Cimino 49, Reggio Calabria; Clemente Pietro, via San Lorenzo 273/L - Palermo. *(Italia)*

IL SECONDO INCONTRO NELLA SEDE DEL CNEL

Hanno segnato il passo sindacati e Confindustria

Accordo sui principi ma ancora nessuna concreta intesa
Nuova riunione il 3 dicembre - Scuola: tutto in alto mare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

L'aumento degli investimenti pubblici è un elemento essenziale per una sollecita ripresa della produttività. Questa esigenza, che suona anche come un auspicio, è stato «unanimamente» riconosciuta da Confindustria e da sindacati della CGIL, CISL e UIL nel corso del lungo incontro, durato circa 8 ore, svoltosi oggi nella sede del CNEL. Ma, al di là di questo formale riconoscimento, non è stato fatto nessun passo in avanti rispetto al precedente incontro del 20 ottobre scorso, almeno dal punto di vista sostanziale. Le parti difatti, hanno discusso, a volte anche accaloratamente nella suggestiva cornice del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, i temi dell'ordine del giorno (piena occupazione e investimenti) ma non sono riuscite a formulare nulla di concreto.

L'unico dato certo è che è stato deciso di rivedersi, in una riunione plenaria, il 3 dicembre prossimo e che, in questo mese, un gruppo di lavoro procederà ad approfondire «l'ipotesi di sviluppo economico, dell'occupazione e degli investimenti produttivi e sociali a partire dal 1972 e — precisa un comunicato congiunto Confindustria - Sindacati — le questioni che ne discendono». A questo proposito il comunicato fa esplicito riferimento a 4 punti: 1) investimenti e loro destinazione settoriale e territoriale con particolare riferimento agli effetti occupazionali; 2) interventi incentivanti e qualificanti dello sviluppo economico; 3) quantificazione delle esigenze di riforme sociali; 4) spesa pubblica, sua qualificazione ed effettiva operatività.

Venerdì prossimo, 6 novembre, i sindacati si incontreranno anche con il ministro del bilancio, Giolitti, per effettuare un'analisi del piano programmatico e, separatamente, con la presidenza della Confapi (confederazione della piccola industria) per esaminare lo «status» delle piccole e medie imprese.

Sul fronte delle vertenze va rilevato che oggi sono terminati gli scioperi dei portuali (hanno in programma un altro sciopero di 24 ore articolato dal 5 al 12 novembre) e dei ferrovieri autonomi dello SFA, mentre continua l'agitazione dei lavoratori marittimi, che hanno provocato il fermo di parecchie navi. Per venerdì, inoltre, si dovrebbe sapere se altre due categorie, i parastatali e i postelegrafonici, scenderanno in sciopero. Infine, il 24 novembre si asterranno per tutta la giornata i benzinai, aderenti al comitato intersindacale e alla Faib, che chiedono la defiscalizzazione di 1,20 lire al litro sulla benzina, disposta nel 1963 dall'allora ministro all'industria, e destinata all'aumento dei compensi di gestione.

Nessuna schiarita anche nel settore della scuola. I giorni 11 e 12 novembre prossimi il sindacato nazionale scuola media (Snsm) riunirà il proprio consiglio nazionale, per decidere se aderire allo sciopero di 48 ore, già indetto per il 24 e 25 novembre prossimi da tutti gli altri sindacati autonomi della scuola.

Matteo Giambi

NEI PRESSI DI CASERTA

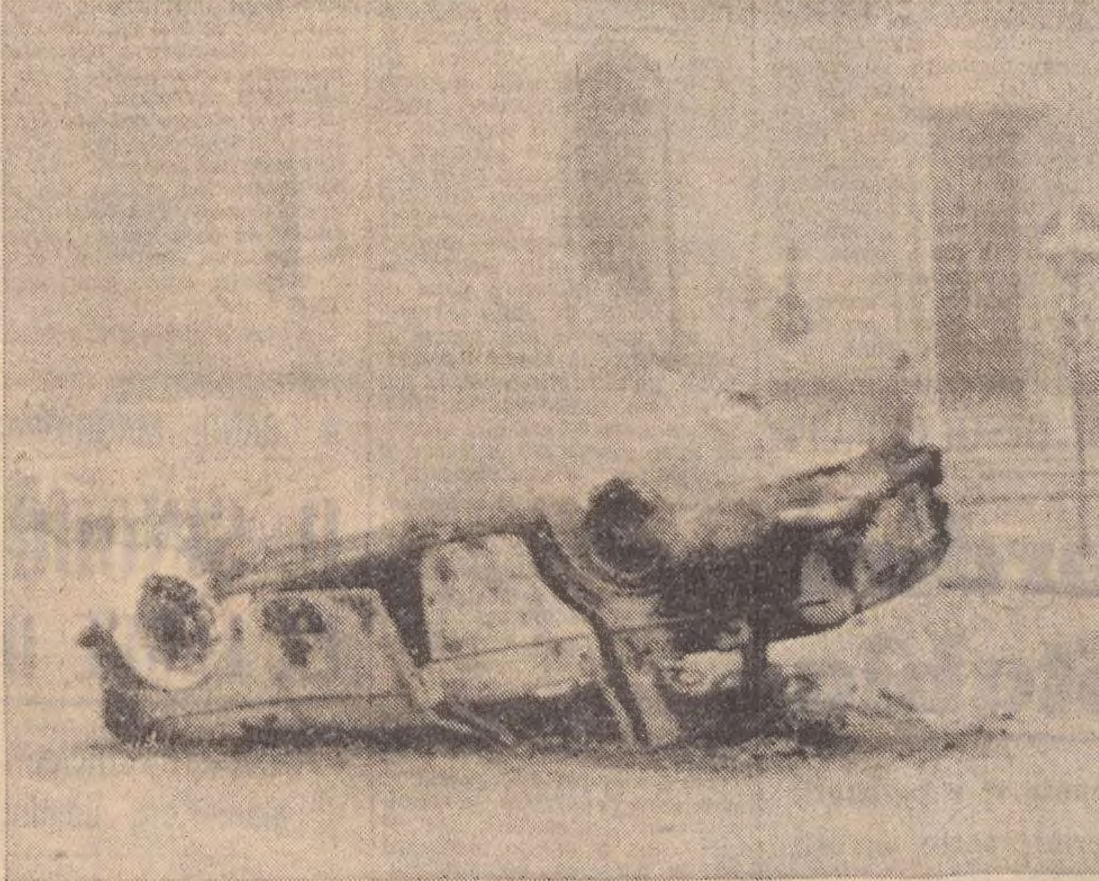
Tragico tamponamento sull'Autosole: due morti

Napoli, 3

Due persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite in un incidente accaduto sull'autostrada del Sole sul ponte di Recale in prossimità di Caserta. Nell'incidente sono rimasti coinvolti due autocarri e due auto. Secondo una prima ricostruzione c'è stato un tamponamento fra due autocarri: la persona che era alla guida di quello investitore è morta sul colpo. A sua volta il camioni tamponato ha infranto la spalletta del ponte, precipitando nella strada provinciale Caserta-Marcianise e il guidatore è rimasto gravemente ferito.

Contro l'autocarro rimasto in bilico sul ponte, ha urtato violentemente una «500» targata Palermo che è stata sbalzata alcuni metri lontano. Dei due occupanti, una donna è morta sul colpo, mentre l'uomo che era alla guida ha riportato gravi ferite. Anche un'«Opel», sopraggiunta subito dopo, ha urtato l'autocarro: i tre occupanti, Aurelio Giovannetti, di 36 anni, di Aprilia; Assunta Manna, di 26 anni, di Napoli, ma residente a Roma; la figlia Rosaria di otto anni — hanno riportato lievi ferite. *(Ansa)*

I disordini di Castellammare



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Castellammare — Un'auto dei vigili del fuoco data alle fiamme durante le violenze di ieri

SULLA LINEA TRA PAVIA E VERCELLI

Casellante s'addormenta e il treno fa una vittima

Arrestato il responsabile della disgrazia

Vigevano, 3

Per essersi addormentato il casellante, sono rimaste alzate stamane le sbarre di un passaggio a livello sulla linea Pavia-Vercelli nei pressi di Casoni di Sant'Albino: un autocarro è stato così travolto dal treno e il guidatore è rimasto ucciso. La vittima, Primo Anzolin, di 51 anni, di Civegna, portava un carico di legname sul suo autocarro. Trovate le sbarre alzate, ha attraversato i binari. Proprio in quel momento è sopraggiunto un treno accelerato che ha travolto l'automezzo.

Fra i soccoritori è accorso anche Sabatino Mori, di 22 anni, di Grosseto, un manovale delle ferrovie che sostituiva la casellante ammalata. «Mi sono addormentato — lo hanno sentito dire varie persone — e non ho abbassato le sbarre. Mi sono svegliato al rumore dello scontro». Mentre l'Anzolin, estratto in gravissime condizioni dalle lamiere dell'autocarro, veniva portato all'ospedale di Mortara, il Mori si è allontanato. L'Anzolin è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Vigevano.

Sebastiano Mori è stato arrestato questa sera dalla polizia ferroviaria; il pretore di Mortara ha ordinato il suo arresto per omicidio colposo e disastro ferroviario. Il giovane è stato chiuso nel carcere di Mortara. *(Ansa)*

COMBATTUTA ASTA della tenuta di Marzollo

Treviso, 3

Oltre duecento persone hanno partecipato stamane all'asta degli arredi della tenuta agricola di Roncade dell'ex agente di cambio Attilio Marzollo, scomparso il 18 giugno in seguito ad un clamoroso fallimento finanziario. I 250 «pezzi» messi all'asta sono stati venduti tutti in due ore a prezzi notevolmente superiori a quelli del listino di partenza.

Tra i «pezzi» maggiormente disputati, un tavolo con otto sedie, stile seicento, in partenza offerto per 35 mila lire, è stato assegnato per 300 mila lire.

DODICI SU CENTO gli astemi in Italia

Milano, 3

Il 67 per cento degli italiani beve vino; il 21 per cento beve vino con aggiunta di acqua; il 12 per cento è astemio. Il 73 per cento delle donne preferisce il vino rosso, mentre gli uomini gli danno la preferenza per il 67 per cento. L'85 per cento dei consumatori beve sempre lo stesso tipo di vino, il 38 per cento ne gusta in media un bicchiere per pasto; un altro 38 per cento, un quarto di litro, il 17 per cento un litro e il rimanente sette per cento più ancora. Come qualità gli italiani preferiscono, per il 60 per cento quello del gusto secco; inoltre il 70 per cento dei consumatori acquista vino dal dettagliante, quasi giornalmente.

Questi dati sono stati comunicati nel corso di un convegno nazionale sul tema «Il vino nella distribuzione al dettaglio», svoltosi oggi alla fiera di Milano in occasione della sesta rassegna internazionale delle attrezzature per il commercio e il turismo («Expo/CT '71»). Il convegno è stato presieduto dal sen. Paolo De Sana, presidente del comitato nazionale per la tutela della denominazione d'origine dei vini. *(Ansa)*

REAZIONI A UNA PROPOSTA DI DONAT CATTIN

La pubblicità al passo con la libertà di stampa

Una nota degli editori sottolinea i pericoli di una distribuzione controllata dallo Stato

Roma, 3

Crisi dell'editoria e libertà della stampa sono stati i problemi al centro di un recente convegno romano promosso dalla federazione nazionale dei giornalisti: in merito a questi delicati temi un intervento del ministro del lavoro Donat Cattin ha sollevato una serie di inquietanti interrogativi e di ferme prese di posizione. Il ministro, parlando al convegno, ha prospettato taluni criteri di riforma del nostro sistema di informazione, allo scopo soprattutto di operare una distribuzione della pubblicità, e non soltanto di quella statale, attraverso un rigido meccanismo di assegnazione manovrato dallo Stato.

Dopo la sortita di Donat Cattin le reazioni, come abbiamo detto, sono state numerose e non decisamente favorevoli alla proposta. In particolare oggi la federazione italiana editori giornali ha diramato il seguente comunicato: «In merito a recenti dichiarazioni su una ipotetica "politica della pubblicità", e ai commenti di vario genere che tali dichiarazioni hanno suscitato, la federazione italiana degli editori di giornali rende noto che l'argomento aveva già formato oggetto di discussione in diverse riunioni degli organi federali. E poiché si era delineata con molta chiarezza una linea comune, nettamente contraria a ogni manipolazione del rapporto pubblicitario con imposizioni estranee al rapporto stesso, la federazione italiana degli editori di giornali non ha mancato di far presente agli organi di governo la recisa opposizione degli editori a qualsiasi forma di intervento volta a modificare la natura fiduciaria del servizio che i giornali svolgono attraverso la libera circolazione del messaggio pubblicitario.

«E' stato ricordato, in proposito, come il rapporto pubblicitario sia saldamente ancorato su tre punti ineliminabili. Il primo è la volontà dell'operatore economico, che compra lo spazio pubblicitario in ordine a scelte precise determinate dalla programmazione dei suoi obiettivi aziendali, e dalle esigenze a essi connesse. Il secondo è la validità del mezzo di comunicazione, attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diramato. Il terzo è la qualificazione del numero, e del tipo di consumatori raggiunti dal messaggio stesso, con il mezzo di comunicazione prescelto.

«Appare evidente — sostiene la federazione italiana degli editori di giornali — che qualsiasi alterazione introdotta in questo rapporto di per sé così caratteristico metterebbe in serio pericolo la validità stessa del servizio pubblicitario, che è alla base di ogni stimolo dello sviluppo produttivo. Ciò porta a sottolineare non soltanto la assurdità di manipolazioni autoritarie di un congegno tanto delicato, ma soprattutto le conseguenze sotto ogni aspetto pericolose che la trasformazione del carattere strettamente fiduciario di questo rapporto comporterebbe, addirittura con il rischio di annullarne la validità nello stesso momento in cui se ne trascurano le motivazioni. La pubblicità è una delle espressioni più volontarie e più libere dell'economia del mercato: senza queste sue caratteristiche fondamentali cesserebbe di esistere, e non c'è nessuno che sia in grado di sostenere il contrario. *(Ansa)*

SPERANZE ANCORA DELUSE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Marsala — Un carabiniere osserva nell'interno di un pozzo, nei pressi della scuola abbandonata, dove fu trovato il cadavere di Antonella Valenti, durante le continue battute nella zona

CONTINUA L'ALTALENA DELLE CONGETTURE ATTORNO ALLA TRAGICA VICENDA

Marsala: riaffiora l'ipotesi di un assassinio per vendetta

Un fatto «imprevedibile» avrebbe costretto il rapitore a sopprimere anche le altre due bimbe
I genitori di Antonella replicano: «Nessuno ci odiava, gli inquirenti seguono una pista inutile»

Marsala, 3

Le indagini sull'uccisione di Antonella Valenti e la scomparsa di Virginia e Ninfa Marchese procedono parallelamente. Le ricerche delle due bambine continuano a ritmo serrato. Ancora oggi sono state compiute vaste battute e perquisizioni domiciliari. Sono stati nuovamente rastrellati il quartiere in cui abitavano le tre bambine e contrada Rakalia dove fu rinvenuto il cadavere di Antonella Valenti. Vengono scandagliati pozzi e laghetti mentre ricerche sistematiche sono pure condotte in mare nella zona prospiciente il litorale di Marsala che si estende per circa 25 chilometri.

Circa le ipotesi del delitto ne sono state formulate numerose. Mancando una solida base di elementi a sostegno di una di esse, gli inquirenti non possono scartarne alcuna. Maggiore consistenza sembra, comunque, avere assunto la tesi del delitto per vendetta. Il procuratore della Repubblica, dott. Terranova, ha affermato che il ritrovamento di Ninfa e Virginia Marchese determinerebbe nelle indagini una svolta decisiva e tale da portare, forse, direttamente all'identificazione dell'assassino.

Ma come conciliare l'ipotesi di una vendetta contro una famiglia, Marchese o Valenti non importa, con la scomparsa di tre bambine che non hanno un comune vincolo di parentela? Come immaginare che per colpire una famiglia l'assassino non abbia esitato a schiacciarne due? Ma pure a queste domande, sempre in via ipotetica (e in questa vicenda, con i pochissimi dati concreti a disposizione cos'altro possono fare gli investigatori?) viene data una risposta. Il progetto originario prevedeva dunque solamente il sequestro di Antonella, per concludere il quale fu necessario costringere anche le due sorelline Marchese a salire sull'automezzo usato per il ratto.

Un fatto imprevedibile, invece, avrebbe costretto l'assassino di Antonella a liberarsi delle piccole Marchese, e per raggiungere questo scopo egli avrebbe trovato una soluzione validissima con la perfetta conoscenza — questo è uno dei dati indiscussi — della campagna di Marsala. E così, a 14 giorni di distanza dal fatto, si scava in profondità negli ambienti familiari, si sminuzzano ipotesi di contrasti, si cerca una ragione plausibile a giustificare un odio tanto profondo, disumano al punto da non esitare a cancellare con la violenza la vita di una bambina di nove anni e forse delle altre due.

«Se continua a battere la tesi della vendetta, il dot. Terranova non troverà mai l'assassino di mia figlia. Deve, invece, cercare un maniaco». Maria Valenti — 30 anni, lutto «stretto» fin sui capelli castani raccolti in un fazzoletto nero — ha superato la crisi avuta l'altro ieri quando si era sparsa a Marsala la voce che la sua bambina, secondo gli accertamenti dell'autopsia non aveva subito violenza. Accetta di parlare anche se suo marito, Leonardo, le consiglia di tacere. «Perché ormai — dice l'uomo — sul nostro conto tante se ne sono scritte che non vale la pena di continuare ad esporci».

Maria Valenti vorrebbe non parlare delle voci che collegano il loro dramma e quello dei Marchese all'ipotesi di una vendetta. «Lo ha già detto mio marito — ed è la sua una voce flebile, rotta dall'emozione — e lo ripeto anch'io: non abbiamo mai avuto nemici...» è Leonardo Valenti che la interrompe: «Un solo sospetto su una persona e andrei a ucciderla con le mie mani, perché una figlia non ha prezzo, non ha prezzo neppure nelle leggi». «Nemici per quanto si voglia — riprende la donna — come potevano scaricare il loro odio, su questa bambina di nove anni? C'eravamo noi grandi, con noi dovevano prendersela, che cosa c'entrano i figli piccoli? E, poi, non hanno privato noi soli dei figli. E' stato il destino a volere in questo modo».

Maria Valenti ricostruisce poi la condizione nella quale si trovava la sua famiglia prima della partenza per la Germania: «Tutti questi parenti che oggi si fanno avanti e che dicono di essere disposti ad aiutarci, allora non li vedevamo neppure. Certo che se siamo partiti eravamo costretti dalla miseria. *(Italia - Ansa)*

LA LEGGE APPROVATA NELLO SCORSO LUGLIO

Da domani gli aumenti ai pensionati di guerra

Il pagamento degli arretrati e le diverse quote per categoria - Un onere di 76 miliardi all'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Oltre un milione di pensionati di guerra riscuoteranno dopodomani, venerdì, il primo pagamento dei miglioramenti stabiliti dalla legge approvata in via definitiva dalla commissione finanza e tesoro del Senato nel luglio scorso, che comprenderà tutti gli arretrati dal primo luglio a oggi, in quanto la citata legge prevede, appunto, la decorrenza dei miglioramenti, dal primo luglio 1971.

Questo primo pagamento riguarda le pensioni indirette, cioè quelle pagate alle vedove che appunto riscuotono la pensione a ogni cinque del mese, mentre il secondo pagamento — comprendente sempre tutti gli arretrati — avverrà il 12 novembre prossimo e riguarderà le pensioni dirette, cioè quelle versate direttamente agli invalidi, che sono in numero superiore a quelle indirette.

Lo scaglionamento degli aumenti è previsto in questa misura: i grandi invalidi e la prima categoria avranno il primo aumento, pari al cinquanta per cento della pensione, dell'assegno complementare e dell'assegno speciale annuo a partire dal primo luglio scorso e il cento per cento delle maggiori misure sull'indennità di accompagnamento, sugli assegni di cumulo e sugli aumenti integrativi per le mogli, mentre il restante cinquanta per cento dell'aumento di pensione, dell'assegno complementare e di quello speciale annuo avrà decorrenza dal primo luglio 1972.

In pratica, i grandi invalidi e la prima categoria, la cui pensione è stata portata da 27 a 45 mila lire, con un aumento quindi di 18 mila lire, percepiranno per quanto riguarda la pensione base — e cioè non tenendo conto degli assegni complementari e speciali — le prime 9 mila lire il 5 e il 12 novembre prossimo. Gli invalidi dalla seconda all'ottava categoria, invece, avranno il primo aumento pari al trenta per cento dal primo luglio scorso, un altro trenta per cento dal primo luglio del 1972 e il restante quaranta per cento dal primo luglio del 1973.

L'onere complessivo da parte dello Stato è di 76 miliardi di lire annui, onere che viene così ad aggiungersi a quello già stanziato in bilancio per il 1971 e che ammonta a 356 miliardi e 110 milioni di lire, cifra questa occorrente per liquidare nel corso dell'anno le oltre 7 mila pratiche giacenti.

R. R.

AVEVA 74 ANNI

E' morto un superstite della «spedizione Nobile»

Milano, 3

L'ingegnere Felice Trojani, uno degli ultimi superstiti della spedizione Nobile al Polo Nord, è morto stamane nell'ospedale di Rho dove era ricoverato da un paio di mesi. Aveva 74 anni. L'ing. Trojani, ufficiale superiore di complemento del genio aeronautico, aveva collaborato alla preparazione delle spedizioni aeree polari dei dirigibili «Norge» e «Italia», partecipando a quest'ultima in qualità di membro dell'equipaggio. Egli fu uno degli ultimi ad abbandonare la «tenda rossa». *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

COLOMBO

libertà e di democrazia pagato a così caro prezzo di vite umane. I due discorsi si presentano, pertanto, in un ideale quadro unitario, consentendo al presidente del consiglio di esprimere compiutamente il pensiero del governo sulla globalità dei problemi all'ordine del giorno.

Oggi, come si è detto, Colombo ha tratto spunto dalla manifestazione torinese, «testimonianza — come l'ha definita — di operosità e di vivacità d'iniziative», per soffermarsi sui temi economici. Collegando infatti l'attuale insufficienza dell'offerta rispetto alla domanda interna di autovetture con uper-dite produttive che si sono avute dall'autunno 1969 in poi a seguito delle vertenze sindacali per i contratti nazionali di lavoro, per l'articolazione aziendale di quei contratti e, infine, per i conflitti interni alle due maggiori case costruttrici, dovuti all'azione di stretti gruppi di operai», il presidente del consiglio ha detto che questa è «un'azione tanto più dannosa, perché non solo ha colpito alcuni centri vitali del ciclo produttivo, ma ha creato talvolta un clima d'intimidazione all'interno delle aziende che si è ripercosso sull'intero mondo della produzione, mettendo seriamente in pericolo le possibilità di una operosa e fruttuosa collaborazione tra le diverse componenti del processo produttivo».

«Il governo — ha aggiunto — fa la sua parte, cercando di accrescere la domanda interna con i mezzi che sono a sua disposizione: nel caso specifico, utilizzando le risorse finanziarie che da tempo sono state stanziate per investimenti sociali e per opere pubbliche. Vi è poi un compito che spetta ai sindacati. Ho sempre affermato, anche nei momenti più difficili, che quando il reddito nazionale cresce, tutti i fattori della produzione debbono essere chiamati a parteciparvi: in primo luogo i lavoratori. Ma, il problema del lavoro, in una società moderna, non si esaurisce sotto il profilo salariale. Esiste un problema, quello della partecipazione, che si pone non solo sul piano politico generale, ma può e deve porsi anche nell'ambito delle aziende.

«Detto questo — ha proseguito Colombo — occorre però anche dire con molta chiarezza che le rivendicazioni salariali, e i modi attraverso i quali si esprimono, non possono non trovare il loro limite nell'equilibrio economico delle aziende. Quando questo equilibrio viene compromesso, le stesse rivendicazioni possono cadere nel nulla e lo stesso livello di occupazione può essere intaccato. Mi auguro che dopo la stagione sindacale dell'autunno 1969, dopo i conflitti aziendali del 1970-71, sia tramontata la confusa illusione di alcuni gruppi minoritari che si possa, attraverso la violenza nelle fabbriche, ribaltare il sistema di produzione che deve rimanere fondato su una sana condotta economica delle aziende.

Più avanti Colombo si è rivolto agli imprenditori, avvertendoli «che questo è il momento nel quale si pone in modo molto serio l'urgenza di rimettere in moto la macchina degli investimenti. In primo luogo perché con l'aiuto dell'avanzamento tecnologico è necessario fare uno sforzo per riassorbire i più alti costi; in secondo luogo perché è prevedibile una ripresa della domanda soprattutto interna, di fronte alla quale non ci si può trovare impreparati».

Colombo, infine, ha avvertito che se si vuole un'altro tipo di società, diversa da quella che vuole l'avanzamento di tutti nella libertà, allora bisogna trasferire lo scontro sul piano politico. Ma quando determinati valori venissero posti in causa, «la lotta diventerebbe per tutti decisiva».

R. P.

UN'ISTANZA DEI DIFENSORI DI PIO BALDELLI AL GIUDICE ISTRUTTORE

L'interrogatorio di Guida chiesto per il caso Pinelli

Il nome dell'ex questore in un elenco di testi di cui si sollecita l'escussione

Milano, 3

Un'istanza in cui si chiede la escussione di vari testimoni, fra cui l'ex questore di Milano, dott. Marcello Guida, è stata consegnata dagli avvocati Marcello Gentili e Bianca Guidet' Serra al giudice istruttore, dott. D'Ambrosio, che conduce l'istruttoria sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli. L'istanza è stata inviata per conoscenza anche al procuratore generale, Bianchi d'Espinosa. I due avvocati milanesi hanno agito nella loro qualità di difensori del prof. Pio Baldelli, l'ex direttore del periodico «Lotta continua», che è stato ritenuto «parte interessata» nell'istruttoria in corso, e pertanto autorizzato a farvi intervenire propri difensori e propri periti, in quanto contro di lui è in corso il processo per diffamazione a mezzo stampa intentatogli dal commissario di P. S. Luigi Calabresi. Gli atti di questo processo sono stati anzi acquisiti dal giudice istruttore.

Nell'istanza si chiede che il questore di Milano dell'epoca, Marcello Guida, sia interrogato sulle dichiarazioni che egli fece «nell'immediatezza della precipitazione del Pinelli all'avv. Alberto Malagugini, ai giornalisti e al dott. Nazzareno Fiorenzano», e spieghi «i contrasti tra le sue prime dichiarazioni, quelle successive e quelle dei funzionari di polizia». L'ex questore di Milano dovrebbe essere interrogato anche «sulla presenza e possibilmente la dislocazione dei vari rapresentanti la forza pubblica nei locali dell'ufficio politico della Questura di Milano, nella notte tra il 15 e il 16 dicembre, nonché su quali siano stati gli appartenenti all'arma dei carabinieri ivi dislocati».

Nell'istanza si chiede poi la escussione, quali testi, dei due anarchici Paolo Faccioli e Paolo Braschi, i quali dovrebbero riferire sul trattamento ricevuto in Questura, e della madre di Faccioli, Riccarda, alla quale il figlio parlò appunto del suo interrogatorio in Questura. Si chiede anche l'interrogatorio dei testi Renzo Vanni, Ivan Guarnieri ed Edoarda Maino, su confidenze fatte da Pinelli pochi giorni prima della morte su «ostilità» da parte del commissario Calabresi» e «minacce» che sarebbero state rivolte dal dott. Allegra, dirigente dell'ufficio politico della Questura di Milano.

Altri due testi, Antonio Sottosanti e Fiorenzo Novali, sono citati nell'istanza presentata dai difensori di Pio Baldelli e dovrebbero riferire su altri particolari della complessa vicenda. Infine, i due legali hanno chiesto accertamenti tecnici sulla registrazione di chiamata dell'autoambulanza, la notte della morte di Pinelli, nonché la contestazione al dottor Luigi Calabresi, al capitano dei carabinieri Lograno e ad alcuni sottufficiali di polizia, di alcune contraddizioni in cui sarebbero caduti durante le tante deposizioni. *(Ansa)*

Roma — 4 novembre 1921: la traslazione del Milite Ignoto dalla chiesa di S. Maria degli Angeli all'Altare della Patria: il feretro passa lungo la via Nazionale, su un affusto di cannone trainato da pariglie di cavalli. Un milione di persone fecero ala al passaggio del corteo

CINQUANT'ANNI OR SONO ALL'ALTARE DELLA PATRIA IL MILITE IGNOTO ASCENDEVA A GLORIA ETERNA

TUTTA L'ITALIA ERA IN GINOCCHIO DAVANTI A QUEL SOLDATO SENZA NOME

La scelta di Mamma Bergamas nella Basilica di Aquileia e le solenni onoranze nella Capitale - Il paese che viveva un periodo convulso ritrovò in quei giorni per un momento, davanti a quel morto, la concordia di tutti i suoi figli

Quattro Novembre. Lo viviamo da cinquantatré anni, con cuore immutato, questo giorno che ci porta la più cara, la più sacra delle date che illuminano la storia del nostro paese. Ma da cinquant'anni a questa parte, questa data ci è due volte sacra: dal lontano 1921, l'Italia tutta, il 4 Novembre, è idealmente a Roma, inginocchiata davanti all'Altare della Patria, davanti a quel monumento che — eretto in onore di quel Re Galantuomo che compì la nostra unità nazionale — accolse poi le spoglie di un soldato senza volto e senza nome. Si compiono oggi cinquant'anni da quando quel soldato, prescelto ad essere il simbolo del valore, del sacrificio, del martirio, venne tumulato in Roma eterna, nella sede più degna, perché a lui andasse la nostra venerazione e il commosso raccoglimento di tutti, italiani e no.

Nel 1921 il Ministero della guerra affidava ad una apposita commissione, presieduta dal generale di Corpo d'Armata Giuseppe Paolini, il compito di esplorare i campi di battaglia e i cimiteri di guerra e di raccogliere le salme di undici Caduti italiani sconosciuti. Non solo sconosciuti dovevano essere quei Caduti, ma neppure dovevano recare alcun segno — mostrine, fregi, eventuali distintivi di grado — che potesse indicare, sia pure vagamente, chi era stato ciascuno di essi, in quale Arma aveva servito. Solo così, in Colui che sarebbe asceso alla gloria del Milite Ignoto, tutte le madri d'Italia che del figlio scomparso nella santa guerra più non avevano avuto notizie, e tutte le vedove il cui sposo non aveva fatto ritorno né lasciato traccia di sé, solo così ognuna di esse avrebbe potuto pensare e sperare che i resti gloriosi fossero quelli del loro caro.

A Udine i membri della commissione dovettero prestare un giuramento particolarmente solenne: e giurarono, sulla bandiera, che mai avrebbero rivelato, a nessuno, i luoghi nei quali sarebbero state dissepolte le undici salme. «Guai — disse il generale Paolini — se il Milite Ignoto non fosse spiritualmente il figlio di tutte le madri d'Italia».

La commissione visitò attentamente tutti i luoghi che avevano visto la leggenda dei Grigioverdi — Rovereto, l'altipiano di Asiago, il Grappa, il Montello, il Piave, il San Michele, l'Isonzo — alla ricerca di quegli undici Caduti. Una ad una le salme prescelte vennero ricomposte in casse assolutamente uguali l'una dall'altra, e a missione compiuta le casse furono trasportate nella chiesa di Sant'Ignazio, a Gorizia, dove vennero allineate, avvolte nel tricolore, e in modo che nessuno fra i membri della commissione fosse ora in grado d'indicare il luogo di provenienza di qualche salma.

A Gorizia

A Gorizia rimasero otto giorni, durante i quali ventimila persone andarono a rendere omaggio a quei morti sconosciuti: l'Italia, che la faziosità politica teneva allora agitata e divisa, ritrovava in quei giorni, anche se per poco purtroppo, la concordia dei suoi figli tutti, senza distinzione di ceto e di colore.

Da Gorizia, le undici casse vennero trasportate ad Aquileia, e allineate nella basilica, davanti all'altare: là sarebbe stata scelta la salma del Milite Ignoto.

Il compito doloroso non poteva essere affidato che alla madre di un disperso. Si erano esaminati molti casi: la madre di una Medaglia d'Oro; un'altra, poverissima, che aveva raggiunto il Carso, a piedi, per cercare i resti del figlio; un'altra ancora, che con la stessa speranza aveva assistito a moltissime esumazioni. Infine si era pensato a Trieste, finalmente redenta, e al particolare valore simbolico che assumeva la scelta del Milite Ignoto fatta da una madre triestina: Maria Bergamas, il cui figlio Antonio, fuggito in Italia per arruolarsi volontario, e partito per il fronte con il grado di sottotenente di fanteria, era caduto in combattimento, e non era stato possibile identificarne la salma.

Da ogni parte d'Italia era accorsa ad Aquileia una folla immensa, madri e vedove soprattutto, ex combattenti in divisa con una selva di bandiere, personaggi venuti da Roma. Il Duca d'Aosta, già comandante della 3.a Armata, rappresentava il Re; il Ministro della guerra, Gasparotto, il Governo.

La cerimonia si svolse il 28 ottobre. Nel tempio gremitissimo un reparto in armi rese gli onori alle undici bare; fuori, in lontananza, si udiva il rombo del cannone. Poi il vescovo di Trieste, mons. Bartolomasi, che durante la guerra era stato capo dei cappellani militari, celebrò una Messa solenne e benedisse le salme con l'acqua del Timavo. E giunse il momento solenne. Il generale Paolini e la Medaglia d'Oro Paolucci, l'affondatore della «Viribus Unitis» offrirono il braccio a Mamma Bergamas (così da allora la si sarebbe poi chiamata), e l'accompagnarono verso la prima delle casse, a sinistra, dove fu lasciata sola. La povera donna parve smarrirsi, ma si riprese subito; levò lo sguardo verso il cielo, poi lo volse verso le madri e le vedove, e lentamente cominciò a percorrere l'allineamento dei feretri, fissandoli uno ad uno. Giunta al quinto, si fermò, scoppiò in pianto e si abbatté su quella cassa, abbracciandola e invocando il nome del figlio.

Verso Roma

Alla vicina stazione ferroviaria era pronta una tradotta militare. La bara prescelta — il feretro del Milite Ignoto — fu deposta su un carro ferroviario appositamento costruito, aperto, affinché fosse visibile da ogni parte. Partito da Aquileia, la mattina del 29 il convoglio passò per Palmanova, Udine, Pordenone, Conegliano, Ponte della Priula (dal quale fu gettata una corona di alloro nelle acque del Piave), Treviso, Mestre, e arrivò a Venezia. Lungo il percorso, le campane delle chiese salutavano l'Eroe sconosciuto con i loro mesti rintocchi; paesi, villaggi, borgate erano deserti, ché gli abitanti erano tutti là, lungo la linea ferroviaria, tutti in ginocchio al passaggio del convoglio che procedeva a velocità moderata affinché tutti potessero esprimere il proprio sentimento di venerazione per quel soldato d'Italia. In ogni stazione il treno entrava lentamente, fermava il carro con la salma davanti al gruppo delle autorità, e dopo una sosta di alcuni minuti ripartiva.

Quattro giorni durò il viaggio prima dell'arrivo nella Capitale. Alla stazione di Firenze, due generali attendevano l'umile soldato sconosciuto, Cadorna e Pecori Giraldi: lo salutarono sull'attenti. La mattina del 2 novembre il treno giunse a Roma. Il Re e tutti i principi reali erano alla stazione Termini, in grande uniforme. Dodici decorati di medaglia d'oro portarono la bara, a spalle, e la deposero su un affusto di cannone. Dalla stazione, scortato da reparti del presidio, il Milite Ignoto fu trasportato nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, parata a lutto; qui lo attendevano, tutte in gramaglie, la regina, la regina madre, le principesse, e all'ingresso del feretro s'inginocchiarono. Sulla facciata della chiesa spiccava a grandi lettere un'epigrafe dettata da Vittorio Emanuele III: «Ignoto il nome — folgora il suo spirito — dovunque è l'Italia. — Con voce di pianto e d'orgoglio — dicono — innumeri madri: — „E' mio figlio!"».

Il 4 novembre, terzo anniversario di Vittorio Veneto, il corteo delle berline reali, scortate dai corazzieri in uniforme di gala, usciva nuovamente dal Quirinale e si avviava al monumento a Vittorio Emanuele II, che in quel giorno diventava l'Altare della Patria. Contemporaneamente, dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli, il Milite Ignoto compiva il suo ultimo viaggio, verso il Vittoriano. Diecimila soldati, duemila carabinieri e duemila guardie regie erano schierati lungo il percorso, da una parte e dall'altra della strada, e presentavano le armi al passaggio del feretro. Dietro ai cordoni di truppa si accalcava dappertutto una folla mai vista: un milione di persone, si calcolò.

Il corteo arrivò in piazza Venezia un po' prima delle 10, e si arrestò: il Milite Ignoto doveva essere tumulato alle 10 precise, all'ora precisa in cui, nel cimitero di Aquileia, venivano sepolti anche gli altri dieci soldati sconosciuti. Allo scoccare dell'ora, una immensa sinfonia salì verso il cielo: tutte le campane di Roma suonavano a stormo, dal Gianicolo e da Monte Mario tuonavano i cannoni. In quegli stessi momenti suonavano le campane di tutta Italia.

Nella piazza e sulla scalea del Vittoriano le bandiere di guerra di 325 reggimenti si chinarono verso quel feretro che ascendeva, portato a spalla da ufficiali delle varie Armi. Sotto la statua della Dea Roma era aperto il loculo. Il Re si avanzò e appose sul feretro la medaglia d'oro al valor militare concessa al Milite Ignoto. A un cenno del Sovrano, il Ministro della guerra, con un colpo di un martello d'oro, fissò la decorazione sulla bara. Le due regine e le principesse s'inginocchiarono. Il Re e i principi, sull'attenti, portarono la mano alla visiera. La bara scomparve nel loculo, e la pesante pietra sepolcrale, sollevata da congegni elettrici, lo chiuse per sempre: la chiusura era stata studiata in modo che non fosse più possibile riaprire la tomba.

Non vi furono discorsi, non musiche militari, per volere del Re. E volle, il Re, che la tumulazione di quel povero, umile soldato, a tutti sconosciuto, avvenisse al rullo dei tamburi, come si usava un tempo, nel piccolo e valoroso Piemonte, per le esequie dei principi sabaudi.

Fabio Giraldi

Roma — La bara del Milite Ignoto, portata a spalla da dodici Medaglie d'Oro — dal semplice soldato al generale — esce dalla stazione Termini dove era giunta il 2 novembre

Incontri parigini

Metamorfosi di Follereau

Questo nome che viene incontro, ogni tanto, nella stampa internazionale, come l'apostolo dei lebbrosi, come l'organizzatore di campagne missionarie in favore dei miseri colpiti dal flagello orrendo, mi riporta alla Parigi degli anni Trenta. Fondatore della rivista bilingue «Dante» che teneva a raccogliere tutti gli amici della cultura italiana, gl'innamorati dell'Italia «tout court», io vedo farsi avanti un giovanottone entusiasta, con una faccia tonda e grassoccia, con un cravattone nero svolazzante, «à la lavallière» come si diceva allora, zeppo d'intenzioni e di progetti.

Si chiamava Raoul Follereau e dirigeva una rivistina dal titolo che dichiarava subito, a suo dire, una pretesa colleganza con la mia, «L'Oeuvre Latine». Ma bastava sfogliare i due periodici per capire che il mio, «Dante, Revue de Culture Latine», non si occupava, come diceva il titolo, che di cultura, laddove il suo tendeva soprattutto a far proseliti in vista di viaggi e di crociere. Ricordo che mi colpì la pubblicità fatta dalla rivista alle reti di recinzione per pollai, conigli, animali da cortile, di una ditta che, strana coincidenza, si chiamava «Vedova Follereau». Ad ogni modo, il direttore era giovane, molto simpatico e poiché pubblicava anche recensioni di libri, seguii con amicizia il suo foglio. Vidi che gli riusciva di pescare tra i suoi abbonati clienti per crociere, prima in Italia, poi in Europa, poi sempre più lontane, fino in paesi d'oltre oceano, Perù, Brasile, se non erro, e ammiravo stupito il suo talento di organizzatore che non avrei certo avuto io, flaccido pennaiolo da poltrona.

Scoppiò la guerra maledetta di Hitler, riparai in Italia e, nel cataclisma, lo perdetti di vista. Ed ecco che ritrovo Follereau, nei giornali di tutti i paesi, fotografato con un lebbroso coraggiosamente steso sulle braccia, Follereau mezzo santo, o per lo meno simbolo di una campagna eroica e nobilissima. Metamorfosi delle umane vocazioni! Però il genio dell'organizzazione io lo aveva scoperto, nel Follereau, già quarant'anni or sono, nel mettere in piedi con un modesto foglietto, «L'Oeuvre Latine», crociere di raggio portentoso, nei paesi dei cocchi e dei manghi...

Il critico integerrimo e il «barbone» assente

Se dei suoi ladrocini di libri André Gide si vantava, non senza civetteria, di un analogo furterello fui, a Parigi, testimonio involontario. Non citerò il nome dell'autore, perché assai noto nel mondo parigino, come di giudice che manda secondo che avvinghia, critico integerrimo in gazzette e libri. Passeggiavamo noi due, un dolce pomeriggio di primavera, lungo i «quais» della Senna, là dove le spallette dei muraglioni tengono inchiavardate le cassette dei libri di occasione, e li vegliano, in genere, vecchi con aria di «barboni», che forse sono invece onesti filosofi decaduti o poveri poeti falliti. Si contentano del provvidenziale cliente caduto dal cielo, tutto felice di aver messo le unghie sopra un libro magari cercato da anni e, anche se mitragliato dai tarli, o maculato dal caffè allungato del tempo. Non si fa avanti nessun altro, magra per i libri usati, è presto ora di chiudere la cassetta; tanto, quello dei «barboni» del libro è un vivere alla giornata.

Quel pomeriggio di primavera, che la dolcezza dell'aria inclinava alle buone azioni, il mio amico, che chiamerò Monsieur X. Y., fu uno di quei provvidenziali clienti caduti dal cielo, che trovano nella cassetta il libro a lungo invano cercato. Mi accorsi subito che il «bouquiniste», «il libraio ai quattro venti», davanti alla sua cassetta non c'era. Forse era andato — ora morta — a bere un bicchiere al caffè di faccia? Il mio «amico» frattanto era tutt'occhi ad esaminare la sua preziosa «trouvaille». Dopo un tempo ragionevole, sempre con il libro in mano e guardandosi a dritta e a manca, come per cercare l'assente «barbone», Monsieur X. Y. si mosse finalmente per andarsene. Facemmo alcuni passi, ma non si vide accorrere nessuno. Il «cliente provvidenziale» accelerò il passo poi, quando fu fuor di tiro, mise con disinvoltura il libro nella tasca, senza un commento. Il colpo era fatto. Scena muta, cinicamente muta. Nessuno aveva veduto. Proseguimmo lungo la Senna, in quel pomeriggio così dolce, propizio alle buone azioni. Egli non parlava. Io non parlavo, ché non potevo, anche se avessi voluto, tanto ero allibito. Giunti al «métro» di Place St.-Michel, ci salutammo, lui col libro in tasca, io con la viltà di non aver preso le difese del povero barbone defraudato. Dei due, lo imbarazzato ero io.

Ho rivisto più volte il «critico severo e integerrimo», però non ho più potuto guardarlo come prima. Ma forse quel peccatuzzo veniale gli era consueto per formarsi lo scaffale dei «libri più preziosi».

Lionello Fiumi

CORRIERE FILATELICO

IL FOGLIETTO NATALIZIO DI EMVIN CREMONA

Ecco il foglietto che accompagnerà la serie natalizia di Malta; questa decollerà dalla isola l'8 novembre. Come già reso noto, si compone di tre valori che sono ripetuti sul foglietto, entro un'armonica cornice creata dal pittore Emvin Cremona, dove una teoria di angeli osannanti e la stella splendente annunciano la nascita del Messia. Ancora una volta l'artista ha realizzato un'opera egregia secondo il suo tradizionale e inconfondibile stile, nel quale però s'incontrano sempre elementi nuovi. I francobolli, in ricca policromia, presentano nell'ordine crescente di valore: un angelo che auspica la «pace in terra agli uomini di buona volontà»; la Vergine che contempla il neonato Bambino; un pastore che veglia il suo gregge e che fra poco accorrerà alla grotta ad adorare il Figlio di Dio fatto uomo. Cremona ha saputo collocare magistralmente le figure intere negli spazi orizzontali a disposizione, e ha creato fra le stesse un giusto equilibrio, tanto che i tre francobolli ordinati verticalmente costituiscono un quadro unitario.

Tesoro svedese

Le preziose insegne reali appartenute ai vari sovrani di Svezia formano oggi una delle più importanti raccolte del genere esistenti in Europa. La collezione che comprende pezzi eccezionali non solo per valore intrinseco ma anche per valore artistico — la spada di Gustavo Vasa; la corona, lo scettro e il globo di Erik XIV; il corno di Carlo IX contenente l'olio santo per la cerimonia dell'incoronazione — è custodita nella sala del tesoro del castello di Stoccolma. Ora i gioielli sono stati esposti anche sui francobolli (cinque di posta ordinaria, tutti del valore di 65 oere) raccolti in un libretto di dieci pezzi. Sono già in circolazione.

La posta in kayak

La Groenlandia emette francobolli di nobile fattura e di sostanzioso contenuto. Ora ha iniziato una serie dedicata ai mezzi di trasporto usati nelle varie epoche dagli abitanti dell'isola, esordendo con il kayak, l'imbarcazione inaffondabile con la quale si possono affrontare le correnti e le insidie dei più difficili corsi d'acqua. In Groenlandia il kayak è stato spesso usato anche per il trasporto della posta. Il relativo francobollo da 50 oere esce oggi.

Bocce e bollo — Per la prima volta è stato concesso un annullo speciale figurato a una competizione boccistica. Questa si svolgerà a Treviso il 6-7 novembre e si denomina «Criterium dei campioni».

E GLI ZEPPELIN DI PIERO GALL?

E' trascorso più di un anno dalla scomparsa dell'illustre ginecologo triestino Piero Gall, medaglia d'oro della filatelia italiana e famoso collezionista di aerogrammi Zeppelin, più volte premiato con il massimo riconoscimento in manifestazioni nazionali ed estere. Il ricco medagliere spiccava tra le cose migliori della sua bella casa in via Carducci 20; lo mostrava a tutti con orgoglio. Piero Gall è deceduto novantenne il 24 agosto 1970, dopo essersi dedicato per circa vent'anni alla filatelia, specializzandosi nella raccolta di aerogrammi dell'area italiana volati con i dirigibili tedeschi Zeppelin. La parte più consistente della collezione era formata da 56 pezzi, veramente unici, del Vaticano. Accanto a questi figuravano aerogrammi d'Italia, di San Marino e delle Colonie. Gall andava particolarmente fiero di un sestetto che affermava essere «unico al mondo»: comprendeva, su buste volate, tutte le serie Zeppelin emesse nell'area italiana, nel 1933. Nella raccolta erano presenti anche aerogrammi di altri paesi, ai quali però Gall non si mostrava molto interessato.

Per mettere assieme una tale collezione, si era messo in contatto con i maggiori operatori economici italiani e stranieri, aveva intrapreso molti viaggi e acquistava in continuazione. Alcuni mesi prima di morire, per completare il settore vaticano, aveva acquistato da un filatelico torinese un aerogramma del valore di 400 mila lire. Secondo Gall, la sua collezione avrebbe dovuto superare i 40 milioni, ma forse la sopravvalutava, tendenza comune a tutti i collezionisti che dispongono di materiale raro. Solo un'asta avrebbe potuto fornire indicazioni per una valutazione approssimativamente esatta. Gli aerogrammi di Gall erano infatti pezzi da specialista e pertanto difficilmente quotabili. L'idea di mandare una parte del materiale sotto il martello d'avorio fu presa un tempo in considerazione dal medico-filatelista, ma poi lasciata cadere.

Verso gli ultimi anni Piero Gall ebbe frequenti contatti con collezionisti e commercianti; in proposito si fanno i nomi di Savini di Rimini, Cherubini di Firenze, Orlandini pure di Firenze, Keeler di Monaco, Bojanowitz di Londra; forse trattò anche con il tedesco Sieger di Lorch, dal quale aveva acquistato i primi Zeppelin. Ma non risulta che questi contatti siano sfociati nella cessione della collezione o di parte di essa. Da elementi che abbiamo raccolti si può dire pertanto che al momento della morte la collezione Zeppelin di Piero Gall sarebbe stata ancora intatta, però in casa non esisteva più. Che fine, dunque, ha fatto la famosa e preziosa raccolta di aerogrammi? La domanda è legittima trattandosi di un patrimonio appartenente, in certo qual modo, alla città anche se di proprietà privata. La raccolta, poi, era conosciutissima dagli esperti su piano internazionale, ed anche questo fatto concorre ad acuire l'interrogativo.

Quell'Orlandini di Firenze citato sopra ha annunciato in questi giorni la pubblicazione di un «Catalogo degli aerogrammi Zeppelin» (112 pagine, 300 illustrazioni, 7500 lire) con prefazione di Enzo Diena. E' possibile che il volume fornisca la chiave per risolvere l'enigma. Consta infatti che Orlandini venne alcune volte da Gall a prendere materiale, tra il quale — si afferma — quasi tutti i numerosi appunti della medaglia d'oro sugli aerogrammi e sui contatti con lo zeppelinista Bayer di New York, un'autorità in materia. Chi ha visto gli aerogrammi di Gall non mancherà d'individuarli, se presenti, nel preannunciato catalogo.

Trionfo della natura

La terra fertile, l'aria leggera come una farfalla, l'acqua tersa come uno specchio, il sole che saluta nel suo splendore, la luna che amichevolmente ammicca: questi i soggetti sui quali si snoda la serie olandese «Infanzia 1971», che sarà lanciata il 9 novembre. L'insieme rappresenta un trionfo della natura che ancora non conosce le brutture e le insidie degli inquinamenti. I disegni, opera di Babs van Welvy, un docente dell'Accademia reale di arti plastiche, sono quanto mai suggestivi pur nella loro estrema semplicità; essi interpretano magistralmente l'animo dei bambini di fronte alle meraviglie della natura. I cinque francobolli inoltre continuano quello stile originale che da tempo caratterizza la produzione filatelica olandese: è uno stile avanzato, ma senza disturbare l'occhio anche di chi è attaccato a formule tradizionali. Completa la serie, il cui facciale ammonta a 2 fiorini, un foglietto comprendente nove francobolli tratti dai valori più piccoli per complessivi fiorini 2,50.

Annullo di mare

Alla Stazione Marittima di Trieste, dove la Mostra d'arte navale allestita dall'Associazione marinara Aldebaran ha conseguito il più che meritato successo di consensi e di pubblico, oggi 4 novembre è nuovamente in funzione un servizio postale distaccato che bolla tutti gli «oggetti» ammessi con l'annullo della lloydiana «Victoria» già usato il 23 ottobre, giorno inaugurale della mostra. Ovviamente la data dell'annullo è quella odierna. L'iniziativa è sempre dell'«Europa Club «Alcide De Gasperi» che ha curato la parte filatelica della manifestazione. Data la particolare ricorrenza, buste e cartoline ufficiali porteranno anche un «cachet» in rosso con la scritta «IV Novembre - Giornata delle Forze Armate». L'ufficio funziona dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19. L'accesso è libero a tutti.

Coppa XXV ARAC

L'ARAC — Associazione ricreativa addetti comunali — di Trieste festeggerà alla fine di novembre il 25.o anniversario della fondazione. Per la ricorrenza è stata indetta anche una manifestazione filatelica con relativa mostra e annullo speciale figurato recante la torretta del palazzo di città. Sarà in palio la «Coppa XXV ARAC». La competizione è aperta a tutti indistintamente i sodalizi filatelici compresi nell'ambito della direzione provinciale delle Poste. La mostra avrà il seguente filo conduttore: «Emissioni filateliche delle Poste italiane con annullo primo giorno applicato su materiale avente carattere di originalità». Sono escluse le buste del commercio o quelle trattate a mano. La premiazione del materiale dovrà avvenire entro il 14 novembre alla segreteria dell'ARAC, nel palazzo municipale.

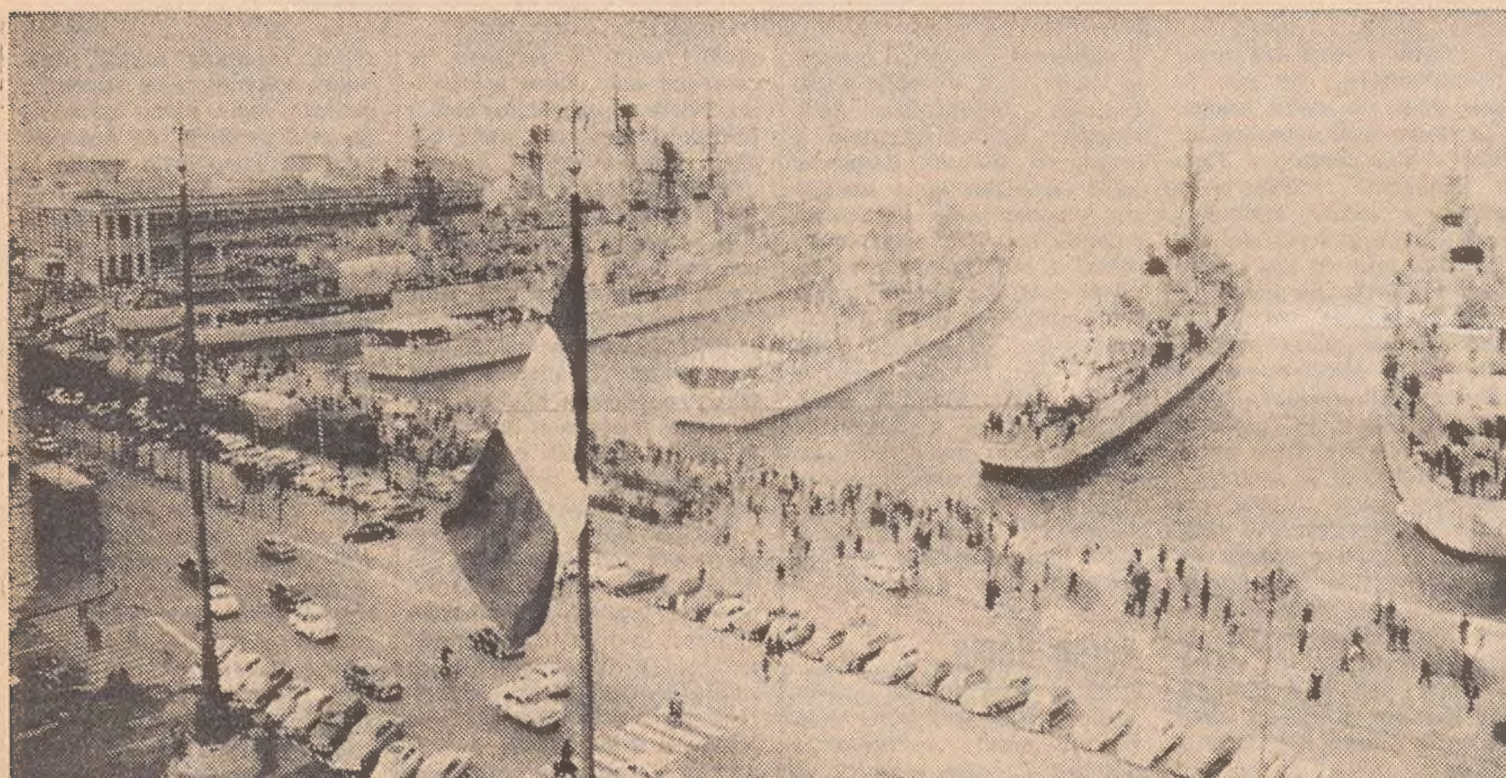
Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA IERI ALEGGIA IN CITTA' L'ATMOSFERA FESTOSA DEL 4 NOVEMBRE

Si rinnova sulle Rive l'incontro tricolore

Lo splendido schieramento della Squadra navale - Dopo Redipuglia l'on. Colombo salirà a bordo del «Vittorio Veneto» - L'omaggio alla bandiera in piazza Unità



(«Giornalfoto»)

La città è entrata nel pieno del clima che ogni anno in questi giorni è dedicato al ricordo della vittoria nella grande guerra e dei caduti che sacrificarono la vita per la Patria, per un domani migliore e per la redenzione delle nostre terre: già ieri Trieste ha assunto un aspetto diverso, più vivace, festoso sia per la ricorrenza del santo patrono, ma soprattutto per la presenza in porto della squadra navale della Marina militare con l'ammiraglia, il lanciamissili «Vittorio Veneto», e con le vie simpaticamente invase da centinaia di marinai, da folti gruppi di ex combattenti e reduci, molti dei quali con il petto coperto di medaglie. Atmosfera festosa infine per il tradizionale, doveroso omaggio della fanfara della sezione triestina dell'Associazione bersaglieri «Enrico Toti» alla lapide che ricorda lo sbarco di 53 anni fa sul molo Audace.

Da ieri mattina le Rive offrono un magnifico spettacolo, con la squadra navale ormeggiata nel Bacino S. Giusto. Il quadro formato dalle unità — tra le migliori e più moderne della nostra Marina — è imponente e su tutte prevale la snella ed elegante linea dell'incrociatore lanciamissili e portaelicotteri «Vittorio Veneto», che innalza le insegne del comandante in capo, ammiraglio Eugenio Henke. Oltre al «Vittorio Veneto» — ormeggiato alla Stazione Marittima — la squadra navale è formata dalla navescuola «San Giorgio», dai caccia-lanciamissili «Intrepido» e «Impavido», dal caccia «Geniere», dalle fregate «Carabiniere» e «Fasan» e dalle cannoniere «Bracco» e «Spinone». Tra il comandante della squadra e le autorità cittadine c'è stato il consueto scambio di visite di cortesia e le autorità, con il Prefetto Abbrescia, sono state ospiti di una colazione offerta dall'ammiraglio Henke a bordo del «Vittorio Veneto». Nel pomeriggio il pubblico ha potuto salire a bordo delle varie unità e le visite potranno essere effettuate anche oggi e domani dalle 15 al tramonto. In serata il comandante, gli ufficiali della squadra e le autorità cittadine sono intervenuti al ricevimento offerto al Lloyd Triestino dal presidente della società, ammiraglio Spigai.

Ma se la città, è entrata già ieri nel clima festivo, sarà oggi che le celebrazioni dell'anniversario della Vittoria, e della giornata delle Forze Armate e del combattente entreranno nel vivo con la tradizionale cerimonia al Sacrario di Redipuglia, dove il commosso e grato omaggio della Nazione ai caduti nella grande guerra verrà porto dal Presidente del Consiglio dei ministri, on. Emilio Colombo, il quale successivamente raggiungerà la nostra città — verso le 13 — per salire a bordo del «Vittorio Veneto».

La cerimonia di Redipuglia avrà inizio alle 10.20 con l'arrivo dei gonfaloni e dei medaglieri; venti minuti più tardi raggiungerà il Sacrario l'on. Colombo il quale, al termine dei riti pronuncerà un discorso. Oggi a Redipuglia Trieste sarà presente in forma massiccia: alla cerimonia parteciperà il Sindaco e il gonfalone; è prevista pure la presenza di un folto numero di rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, molte delle quali raggiungeranno il Sacrario con la «colonna tricolore».

La giornata del 4 novembre si aprirà in città con l'omaggio alla memoria di Nazario Sauro, alle 7.30, a cura del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: una corona d'alloro verrà deposta al monumento dell'eroe. Oltre alle navi in porto, il pubblico potrà anche visitare le caserme e precisamente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30. Pure oggi, se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, saranno effettuati dalle 9 alle 13 voli di propaganda dall'aerocampo di Prosecco. La giornata si concluderà con il solenne ammainabandiera — alle 17 — in piazza dell'Unità d'Italia. Alle 18.30, infine, il comandante del Presidio militare offrirà alle autorità un ricevimento al Circolo ufficiali.

Ieri, i caduti di tutte le guerre sono stati ricordati dal movimento reduci e combattenti della DC: una semplice cerimonia che si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro sul monumento che sorge sul colle di S. Giusto.

SI AVVICINA L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La Regione porterà tre voti nelle scelte per il Quirinale

Ora il Consiglio deve designare chi andrà a Roma
Forse un democristiano, un socialista e un comunista

Tre rappresentanti della nostra Regione parteciperanno alle votazioni, che si apriranno il 9 dicembre, per il nuovo Presidente della Repubblica. Altrettanti esponenti del Friuli - Venezia Giulia avevano già partecipato, ed era la prima volta, alle precedenti elezioni presidenziali: tra i «grandi elettori» erano così figurati, come si ricorderà, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, l'attuale assessore regionale all'industria Dulci, ed il consigliere De Sandre.

Le tre designazioni erano allora scaturite dallo stesso Consiglio regionale, in base al sistema del voto limitato, il quale comunque assicura — come prescrive la Costituzione — una rappresentanza ai partiti di minoranza: Berzanti, democristiano, e Dulci, socialdemocratico, erano stati eletti in virtù di un accordo fra i partiti della maggioranza; e De Sandre, socialista, aveva rappresentato se non l'opposizione almeno una formazione politica estrema alla maggioranza organica di centro-sinistra, dal momento che allora il PSI non vi aderiva.

Rispetto la volta scorsa, dunque, non parteciperebbe alle elezioni presidenziali un esponente del PSDI (che era il prof. Dulci, unico triestino della «terna»), ma sussistono delle spinte interne nella DC a non accordarsi con altri partiti di centro-sinistra, in maniera da poter esprimere essa stessa entrambi i rappresentanti della maggioranza; ciò deriva da certi fermenti esistenti nelle varie correnti interne della DC, tanto è vero che fin d'ora sembrerebbe in forse la ricandidatura — per il voto a Roma — del presidente Berzanti. E d'altro canto i «partners» della coalizione non sembrano disposti a concedere il loro appoggio ai propositi della DC.

In sede regionale fra i partiti di centro-sinistra non vi è stata alcuna riunione ufficiale, ma in via ufficiosa tra gli stessi partiti vi sono stati dei primi abboccamenti. Vi sarebbe una tendenza d'inviare stavolta a Roma (dal presidente della Camera è intanto già pervenuta alla nostra Regione la comunicazione ufficiale della data delle elezioni presidenziali con la richiesta delle designazioni dei tre rappresentanti di cui la Regione stessa ha diritto) un democristiano ed un socialista, in virtù di un possibile accordo in seno alla coalizione di maggioranza; il terzo, per la minoranza, sarà quasi certamente un comunista, considerando i voti di cui dispone il PCI nello schieramento delle opposizioni.

Stavolta, quali saranno i tre membri del Consiglio regionale che parteciperanno alle elezioni presidenziali? Il problema è già stato discusso, ma è stato finora condizionato un po' dal fatto nuovo costituito dalla partecipazione, per la prima volta, dei rappresentanti di tutte le regioni d'Italia, cioè anche di quelle a statuto ordinario; e poiché ciascuna avrà diritto a tre rappresentanti, ad eccezione della Val d'Aosta che conta un unico rappresentante, stavolta vi saranno ben 58 nuovi «grandi elettori». Un numero non trascurabile, per cui nei giorni scorsi c'è già stata a livello nazionale una riunione, promossa dal PSI, fra i partiti di governo; riunione intesa a gettare le basi per un accordo generale sui criteri di designazione dei rappresentanti degli stessi partiti; ma le conclusioni dell'incontro sarebbero risultate piuttosto contraddittorie, se il PSI ha potuto parlare di un'iniziativa proficua e la DC per contro ha potuto ritenersi libera nella scelta dei criteri per tali nomine.

Certo, il problema è tuttora apertissimo, per cui appare improbabile che il Consiglio regionale venga chiamato a eleggere i propri rappresentanti alle elezioni presidenziali prima del 28 novembre; e ciò all'attesa di una schiarita in seno alla coalizione di maggioranza. Una preoccupazione, ora, è questa: che da tali discussioni tra i partiti e tra le loro correnti interne non debba infine scapitarne la nostra città; tale evenienza si verificherebbe qualora a Roma, alle elezioni del Presidente della Repubblica, dovesse restare infine senza una propria voce appunto Trieste, la capitale della Regione.

Oggi la Risiera aperta al pubblico

La Risiera di San Sabba resterà aperta al pubblico ancora oggi, dalle ore 8 alle 17, per le visite dei familiari che nelle giornate dedicate alla memoria dei defunti desiderano deporre un fiore sul luogo dove si compì il sacrificio di tante vittime. In questi giorni intanto centinaia di cittadini si sono recati in pellegrinaggio alla Risiera, monumento nazionale alla Resistenza, per sostare commossa in questo luogo di martirio.

SOLENNE RITO NELLA CATTEDRALE IN ONORE DEL PATRONO

Ormai l'inquinamento avvelena anche gli animi

Amara denuncia dell'Arcivescovo Santin dei mali che affliggono e che riportano il mondo ai «secoli bui» del martirio di S. Giusto

La nobile figura di San Giusto è stata tratteggiata ieri, nella ricorrenza del Patrono, dall'Arcivescovo mons. Santin durante il solenne pontificale, al quale hanno assistito una folla di fedeli e le autorità. Una figura che ha saputo rifulgere in quei secoli bui: i tempi nostri non sono quelli di San Giusto, ma pur sono scossi da tempeste, sono difficili e hanno bisogno di martiri, cioè di testimoni.

Mons. Santin ha puntualizzato subito dopo i gravi problemi del momento: le agitazioni sociali — ha detto il Presule — non trovano l'equilibrio necessario per uscire dalla spirale rincorrentesi degli stipendi e del costo della vita, cioè per assicurare una produzione sufficiente agli investimenti e quindi all'occupazione e al progresso. Il costume è preso d'assalto «da una produzione cinematografica, teatrale, di rotocalchi letteralmente pornografica, che lo abbassa a livelli animaleschi; e sollecitando l'uso degli stupefacenti e la ricerca di paradisi artificiali sempre più intensi e violenti, attenta alla stessa salute fisica. La fanciullezza era sacra anche ai pagani. E penso che nessuno voglia veder crescere generazioni di fanciulli corrotti».

Affrontando il tema della scuola, l'Arcivescovo ha detto che il settore è agitato nelle sue componenti da movimenti disordinati e dall'alto è lasciato in balìa degli stessi in modo che si è arrivati ad una scuola che non raggiunge il suo scopo di insegnare e tanto meno di educare, mentre le famiglie attendono trepidanti la fine di questa incredibile situazione. La famiglia «cui fu imposto il divorzio, è scossa, e ora si osa chiedere — mediante proposte di legge che fanno vergogna — che sia legittimato l'abominevole delitto dello aborto, violando i diritti ed i vincoli più sacri».

Continuando nell'esposizione dei mali che affliggono la vita d'oggi, mons. Santin ha affermato che «la società è funestata da delitti gravissimi, assalti a banche, sequestri di persone e omicidi, che rendono pericolosi il lavoro e la vita. La guerra infuria, o dov'è sospesa minaccia di riaccendersi; nove milioni di profughi senza cibo e senza casa si aggiungono agli altri già cacciati dalla guerra; in terre senza pace infuria la morte per ragioni che si dicono religiose, ma che sono sociali e politiche». In questo mondo inquieto, ricco di fame — ha continuato — due terzi di uomini hanno a disposizione meno di quello che consuma l'altro terzo che, non contento, aumenta per sé questa sua parte. Ed a questa parte «apparteniamo anche noi che con le nostre pretese di un benessere sempre più grande siamo corresponsabili». Il Presule ha ricordato che lo scorso anno in tutto il mondo per spese militari si consumarono 130 mila miliardi di lire, cifra pari al reddito annuo della metà del genere umano, di quella che non può sfamarsi. E' una follia se pensiamo che si potrebbe abolire la fame investendo ogni anno queste somme e aumentando la produzione per tutti: «ma vi è una follia ancora più grande, quando si pensi che gli stessi paesi sottosviluppati hanno aumentato le spese militari, negli ultimi anni, del 140 per cento».

L'Arcivescovo ha così concluso: «Siamo giunti ad un punto in cui ogni indugio è fatale. La ecologia ci avverte che la morte viene avanti galoppando. Ma la ecologia fisica è condizionata dall'ecologia morale. Prima che dell'aria e dell'acqua, da noi inquinate, moriamo per l'egoismo assurdo, d'orgoglio cieco e la avidità di possedere che ci salva con la conversione del cuore, ma conversione reale e radicale.



(«Giornalfoto»)

Fra le preziosità della Cattedrale è stato esposto ieri questo velo di S. Giusto, che è il «pezzo» più raro e antico del Tesoro custodito nella basilica.

BRACCIANTE ARRESTATO PER FURTO

Pesante il dispetto fatto alla fidanzata

Il bracciante Remigio Cattunar, di 40 anni, da tempo fidanzato con la quarantaduenne Ida Cacich, aveva avuto con lei un contrasto, per cui aveva voluto vendicarsi. Un giorno egli si è trovato solo in casa della Cacich (pare che egli si sia introdotto nella casetta passando per la finestra) e si era impossessato di due libretti di risparmio al portatore intestati al padre della donna, Michele Cacich, di una collana in oro con medaglione del valore di 25 mila lire e di 5 mila lire in moneta spicciola. Portata a termine la sua «Straf-expedition» era ritornato a casa, aveva messo tutto in un armadio e si era allontanato da Trieste, rimanendo a Venezia per alcuni giorni.

Nel frattempo, in casa Cacich si erano accorti del furto e la Ida aveva presentato denuncia ai carabinieri della stazione di via dell'Istria. I militari, ottenuto il nulla-osta del magistrato, hanno compiuto una perquisizione in casa di Remigio Cattunar ed hanno trovato ciò che in termini giuridici viene definita la refurtiva. Appena tornato da Venezia, il Cattunar è stato fermato dai carabinieri, i quali gli hanno contestato il furto. Egli ha subito detto che non era sua intenzione di rubare ma solo di fare un dispetto alla donna, pronto a restituire il tutto appena fatta la pace con la fidanzata. Le sue dichiarazioni sono state messe a verbale ma non sono servite a scagionarlo dalla accusa di furto aggravato, finendo al Coroneo.

CALENDARIETTO

Oggi: Anniversario della Vittoria — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 16.49.

Ieri: temperatura massima 14,9, minima 10,6; pressione mb. 1030,6 stazionaria; umidità 73 per cento; cielo quattro decimi coperto; vento km 3 da S.S.E.; mare calmo con temperatura di 15,2 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Farmacie in servizio ininterrotto (anche dalle 13 alle 16): Busolini; Pizzul-Cignola; Prendini; Serravallo.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

LO SCHERZO ORA GLI COSTA IL CARCERE

Ruba una grossa auto per fare un «giretto»

Una grossa automobile, rubata quasi sotto gli occhi del proprietario, è stata recuperata nel giro di pochi minuti grazie alla testimonianza di una giovane donna rimasta sconosciuta, nonché all'intervento deciso di un oste e alla pronta azione della Volante, i cui agenti hanno arrestato immediatamente l'autore del furto. Tutto è accaduto nel breve giro di un quarto d'ora.

Verso mezzogiorno, il rappresentante di vini Mario Lot, di 51 anni, residente a Sacile, aveva fermato la sua «Flavia 2000» davanti la trattoria «Al Moro» di via del Destriero 1, ed era sceso per parlare con il proprietario del locale, Arduino Ferrari, di 59 anni. Il rappresentante sapeva di non doversi trattenere molto a lungo con l'oste, ragione per cui non ha chiuso le portiere dell'auto e nemmeno tolto la chiave dal cruscotto. Quando però è uscito sulla strada la sua macchina non c'era più. Chi l'aveva rubata in quei pochi minuti? «E' stato un giovane uomo, uscito proprio dall'osteria», ha detto una donna, la quale aveva assistito alla scena, senza sapere che si trattava di un furto.

Il rappresentante è tornato dall'oste e gli ha raccontato la sua disavventura: «Se il ladro è uscito di qua, non può essere che Mario Bressi», ha detto l'oste, uscendo quindi di corsa per rintracciarlo nella vicina via Veruda, dove il Bressi abita. Ha trovato infatti la «Flavia 2000», con le portiere aperte ma senza la chiave di avviamento. Arduino Ferrari, senza por tempo in mezzo, si è recato in casa di Mario Bressi, un uomo di 34 anni, coniugato, bracciante portuale. «Dov'è la chiave dell'auto?» gli ha chiesto. «Eccola», ha risposto il Bressi, porgendola subito.

Nel frattempo, del furto, veniva informata la polizia. Il maresciallo Puppis di servizio in Questura ha inviato subito sul posto una «Giulia» con il maresciallo Cossa, il quale ha tratto in arresto il Bressi. In Questura, dove è stato condotto, Mario Bressi ha detto che non era sua intenzione rubare l'auto ma desiderava fare soltanto un giretto. Accusato di furto aggravato, il «patito delle grosse cilindrate» è stato trasferito al Coroneo.

Maree — OGGI: alta alle 9.25 con cm 57 sopra il l.m. e alle 22.50 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 16.20 con cm 68 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.05 con cm 13 sotto il l.m. e alta alle 10 con cm 50 sopra il l.m.

CHI «LAVORA» NELLE FESTIVITÀ

Uffici chiusi ma non per i ladri

Due costose macchine per ufficio e un orologio per subacqueo sono stati rubati da ignoti ladri che hanno approfittato della chiusura degli uffici in questi giorni festivi.

Il furto è avvenuto nella sede dell'«Iniziativa immobiliare» sita al terzo piano dello stabile di via Palestrina 3. Uno dei due soci, Giorgio Franceschinel, di 36 anni, abitante in via Giardini 13/3, dovutosi recare eccezionalmente ieri, nella festività, in ufficio per ritirare alcuni documenti, si è accorto che sul tavolino della dattilografa non c'era più la macchina per scrivere e che mancava anche quella per le fotocopie. Poi, controllando meglio si è accorto della sparizione anche dell'orologio per subacqueo. Il signor Franceschinel ha controllato lo uscio ma non ha notato alcuna traccia d'effrazione. Subito ha afferrato il telefono ed ha chiesto l'intervento della Volante.

Gli agenti hanno interrogato il portiere, e gli inquilini. Una signora ha detto alla polizia che qualcuno aveva suonato al suo campanello, al citofono una voce di donna le aveva chiesto di aprire il portone in quanto doveva consegnare una lettera per l'ufficio immobiliare. La signora aveva allora fatto scattare l'apri-portone.

Giorgio Franceschinel ha dichiarato alla polizia di avere subito un danno di circa 400 mila lire.

Chiesti per i militari spettacoli gratuiti oggi

I consiglieri comunali del PCI, Rossetti, Cuffaro e Crevatin hanno rivolto al Sindaco, una interrogazione urgente, per sapere «se in vista del 4 novembre, festa nazionale delle Forze Armate, non ritenga opportuno intervenire presso i titolari o i gestori di luoghi pubblici di ritrovo a pagamento come cinema, teatri, sale da ballo, campi sportivi, ecc. al fine di invitarli ad ammettere gratuitamente i militari in servizio di leva nei locali o negli impianti che ospitano le manifestazioni sportive».

Il giovane coraggioso



(«Giornalfoto»)

Un giovane concittadino è stato al centro dell'annunciata simpatica cerimonia svoltasi ieri mattina in Municipio. Si tratta del diciannovenne Wolfango Wolf, il quale accompagnato per l'occasione dalla sorella e da due nipotini — è stato ricevuto nella «sala azzurra» dal sindaco Spaccini, che gli ha consegnato la medaglia di bronzo al valor civile conferitagli per un atto coraggioso compiuto due anni fa. Al giovane — che aveva domato un incendio sviluppatosi in un'abitazione di piazzetta Santa Lucia, strappando alle fiamme, con gravissimo rischio, una bombola di gas liquido che minacciava di scoppiare — il sindaco ha rivolto espressioni di vivo elogio e di compiacimento, sottolineando la circostanza della cerimonia: la coincidenza con la festa di San Giusto voleva significare una civica esaltazione del coraggioso gesto del giovane concittadino.

Dal 22 novembre i corsi conservatore-tavolarista

La Regione si sta tempestivamente preparando ad assumere le competenze in materia di impianto e di tenuta dei libri fondiari, finora riservate allo Stato. Questa preparazione si dovrà estrinsecare nell'addestramento del personale.

Va ricordato che oggi il sistema di pubblicità immobiliare tavolare, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, vige solamente nel territorio delle cosiddette «nuove province», cioè provenienti dal disciolto impero austro-ungarico: gli uffici tavolari in attività sono complessivamente sette, presso le preture di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Gradisca, Cormons, Cervignano e Pontebba. I funzionari che saranno nominati dall'amministrazione regionale saranno chiamati ad assolvere un incarico piuttosto delicato ed impegnativo, che presuppone una conoscenza del diritto in genere ed una specifica conoscenza del sistema del libro fondiario. Poiché, infatti, il libro fondiario è stato concepito come strumento di conoscenza dello stato giuridico dei beni immobili, il libro fondiario stesso deve trovare custodia ed aggiornamento

Proprio per queste ragioni l'amministrazione regionale ha deciso l'effettuazione a Trieste di un corso di preparazione all'esercizio delle funzioni di conservatore-tavolarista del libro fondiario, che, salvo modifiche dell'ultima ora, avrà inizio lunedì 22 novembre e comprenderà circa 200 ore fra lezioni teoriche e pratiche. L'addestramento potrà svolgersi anche negli uffici di Udine e Gorizia. Il termine di presentazione delle domande di ammissione al corso scadrà domani, venerdì.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

MOSTRA DEL '700: C'È IL RISCHIO DI FARE PERSINO UNA BRUTTA FIGURA

Un ampio esame della situazione nel settore delle arti e dei musei in una lettera di Nino Fazzini Giorgi in cui è prospettata la necessità di una nuova organizzazione non solo cittadina ma regionale

Recentemente ci siamo occupati in sede di cronaca delle carenze che la nostra città sembra dimostrare nel settore delle iniziative di carattere artistico e in quello dei musei. Ora, sull'argomento, l'avvocato Nino Fazzini-Giorgi ci invia una lunga lettera, di cui, per esigenze di spazio, pubblichiamo soltanto degli stralci, seppure ampi.

«Ho avuto notizia dal "Piccolo" — egli scrive — che la amministrazione comunale, al fine di non far perdere alla città l'autobus anche delle iniziative artistiche locali, ha programmato una mostra del '700 a Trieste o di Trieste. Tale iniziativa, lodevole in via di principio, mi pare invero piuttosto vuota di contenuto, in quanto il '700 a Trieste non ha avuto artisticamente alcuna particolare fioritura e mi sembra non offra alcuna ragione per essere specificatamente celebrato.

«Contemporaneamente mi è giunta notizia di altra mostra del '700, veneto questo, da allestirsi regionalmente per essere anche esportata in Carinzia ed in Slovenia. Questa mostra coinciderebbe nel tempo con quella locale che così, proprio perché tale, potrebbe risultare di qualità inferiore a quella regionale, con tutte le evidenti negative conseguenze per il primo nostro tentativo di far qualcosa in tale campo.

«Anche a non voler dar credito alla spontanea impressione di una concomitanza delle due manifestazioni voluta al fine di una comparazione qualitativa a scapito della locale, sembra comunque che l'amministrazione comunale non abbia scelto felicemente né tempo né argomento per tale iniziativa. È tanto più importa una tale considerazione quando si riconosca che l'amministrazione comunale intende recuperare con tale palliativo posizioni mai guadagnate né oggi né un tempo con l'affannoso respiro di chi è in ritardo da decenni e soffre della cronica asfissia del disinteresse.

«Si ha l'impressione che ci sia una volontà confusa di fare pur di fare, là dove altri hanno saputo — ma soprattutto potuto — fare. Tale fretta e confusione rischiano di giocarci brutti scherzi, pur nella ormai improrogabile necessità, dettata da storia ed esigenze di cultura, di raggiungere in sede regionale quel giusto equilibrio delle competenze e delle responsabilità cui la città ha diritto e che fino ad oggi non è giustamente considerato. Un tale equilibrio non è in contrasto con la necessità di strumentalizzare la regione nel campo dell'arte nell'interesse prevalente della collettività. Bisogna risvegliare nella comunità regionale per mezzo degli strumenti che la stessa organizzazione amministrativa offre, una coscienza estetica o, quanto meno, una sensibilità più acuta nel campo dell'arte in genere ma prescindendo da campanilismi, personalismi, primogeniture e titoli preferenziali di finanziamento. La via scelta dall'amministrazione comunale con la citata mostra dà però l'impressione che si sia molto lontani da una visione locale articolata in un contesto regionale».

Dopo una rapida sintesi della cultura figurativa triestina, l'avv. Fazzini-Giorgi afferma che «la città, un tempo subordinata stilisticamente alla più facile vena veristica dei manierismi austriaci, oggi, ancora nella suggestione di tali precedenti ricordi, è tetragona a qualsiasi nuova esperienza che non sia precedente allo Jugendstil, unica vera completa stagione di tutta la pittura triestina».

E così prosegue: «Tale è ancora l'aspetto che offre anche quella parte della cittadinanza che era ed è — forse — nelle condizioni economiche d'acquisto e di scelta dell'opera d'arte. Ne sono indice le raccolte relitte al Comune per eredità: salvo la collezione Sartorio e quella Gatteri che sono buone collezioni ma, rapportate ai tempi ed ai mezzi, avrebbero potuto essere ben superiori, quella Revoltella, quella Morpurgo de Nilma, quella Stavropulos ecc. denunciano la indicata corrente di gusto non oltrepassante la moda dei tempi, in aperto sconoscimento dei valori artistici e reali. Quando poi escono dal triangolo Monaco - Vienna - Trieste, si arrichiscono con l'acquisizione dei più conclamati «pompiers» del tempo, tedeschi, francesi ed italiani.

«In definitiva è mancato un genuino esteso apprezzamento dei valori estetici ed una genuina critica, né infatti poteva pretendersi un tanto da quella iniziale congeria di speculatori, pirati e commercianti senza scrupoli, che è la matrice della Trieste dell'Ottocento, né dalle generazioni successive che potevano nella loro tradizione di famiglia risalire al massimo al salotto biedermeier».

Burocrazia assurda

Dopo aver fatto altre considerazioni sulla vita culturale della città, Fazzini-Giorgi afferma: «Ma c'è e ci deve essere la possibilità di risalire la china per una città che mai si è arresa a ben più pesanti difficoltà. E qui sta la ragione dello scritto presente. Forse su un piano organizzativo spicciolo dando autonomia e dignità di censo ai dirigenti responsabili dei musei, sottraendoli ad assurde piramidi di delimitazione settoriale burocratica. Forse creando un assessorato ad hoc estraendolo per mezzo di delega da quello generico della cultura e della pubblica istruzione. Forse anche coraggiosamente unificando in una sola le commissioni amministratrici consultive dei musei dalla quale tutte le membra sparse della cultura museale cittadina dovrebbero dipendere ed essere organizzate. Ciò a prescindere e contro, se del caso, a regolamenti, atti costitutivi e lasciti condizionati i quali, previa ragionata modifica, devono pur cedere di fronte alla legge del pubblico interesse. Azione da portare con spregiudicatezza, magari concordando con enti od eredi interessati le opportune transazioni atte ad eliminare oneri inutili e costosi al fine di concentrare e liberalizzare la disponibilità delle opere d'arte. Il concetto di riunione e concentrazione è postulato come prima esigenza dall'attuale dispersione dei beni.

«Il peso della pubblica gestione grava oggi in modo vistoso sull'amministratore e non gli consente tempo e capacità di dedicarsi intensivamente a servizi meno immediati di quelli vitali per la popolazione. Si impone, così, la decentralizzazione amministrativa anche nel settore museale. Ne deriva la specializzazione del personale relativo e l'opportunità di eliminare mezzadrie con altri servizi del Comune, di avere un proprio bilancio anche solo indicativo ma che non sia una semplice voce di spesa di un assessorato e che consenta previsioni ad ampio respiro.

«Solo una coraggiosa determinazione amministrativa del genere potrebbe forse conseguire la riduzione dei costi a parità di miglioramento del servizio musei fornendo contemporaneamente un valido strumento d'informazione per la collettività. Questa non è utopia, ma può essere forse uno dei modi strumentalmente validi per risolvere un problema che oggi non appare risolvibile rebus sic stantibus.

«E un tanto rientra in una necessaria politica di rilancio della capacità culturale di Trieste che in questo campo è in effetti molto più vasta e capace di ricettiva di quanto si pensi normalmente, anche al fine di equilibrare un rapporto di qualità che nell'ambito regionale apparentemente vuole essere titolo irragionevolmente esclusivo di altre comunità.

Da Tominz a Bisson

«E qui vale riagganciarsi alla parte introduttiva del discorso: vanno eliminate le piccole iniziative locali e quelle più vaste a sfondo concorrenziale. La visione delle cose deve essere più ampia in quanto la ristrutturazione locale deve innestarsi su un logico ridimensionamento delle competenze regionali. Da ciò la logica conseguenza che, a parte glorie locali da celebrarsi nel luogo di competenza, le iniziative, la competenza e l'obbligo di curare in sede regionale una politica museale promotiva e di informazione dal neoclassico alla pittura contemporanea, spettano a Trieste.

«Le ragioni sono le stesse per cui altri periodi e settori culturali competono già ad altre città della regione. Le tradizioni, lo sviluppo e la natura stessa ed il contesto sociale e di costume di Trieste sono esclusive della pittura neoclassica ed ottocentesca e la sua attrezzatura museale oltre che per tali periodi è decisamente rivolta alla pittura contemporanea ed al futuro. Il Museo Revoltella è uno dei pochissimi musei solo dell'800 e della pittura moderna d'Italia.

«Da tale precisa valutazione dei titoli culturali deriva però agli amministratori locali l'obbligo e la coscienza di operare di conseguenza, senza rinunciare a compiti così divenuti di istituto. Infatti non deve succedere quello che occorse qualche anno fa, quando Trieste rinunciò alla mostra del Tominz, il quale a Trieste passò quasi tutta la sua vita, mentre la mostra venne organizzata invece da Gorizia e Lubiana, città che non avevano eccessivi titoli per tale organizzazione se non sotto l'aspetto di un discutibile prestigio.

«Ciò però sembra accada nuovamente per la mostra del Bisson, che è già stata avocata da Udine senza preciso motivo (Bisson è nato a Palmanova ed ha lavorato a Treviso, metà della sua vita a Trieste ed è morto a Milano) che non forse una inconsistente precedenza cronologica di organizzazione di consimili mostre.

«Altrettanto rinunciataria dei precipui valori culturali di Trieste, appare di conseguenza, l'annunciata mostra locale del '700. Per avere diritto ad una qualificazione in sede regionale necessita pregiudizialmente qualificare sé stessi in sede locale per ciò che si vale.

«In campo regionale infatti si tratta di articolare una precisa distribuzione di competenze. La Regione, anche in campo artistico, è uno strumento da sviluppare ad impensabili dimensioni, per cui la competenza relativa, anche se integrativa di quello dello Stato, può essere estesa al punto da permettere una specializzazione che prescinda dal limite comunale al quale fino ad oggi la cultura museale è stata legata e favorendo la concentrazione e la scelta delle singole classi di reperti museali. Una tale politica dei musei sarebbe la prima in Italia ed all'estero, mi pare.

«Il sistema dei depositi gratuiti consente di superare difficoltà di proprietà e di pertinenza e consente, senza incidere sulla titolarità e proprietà del reperto, che lo stesso venga accostato in un unico organico assieme ad altri dello stesso genus. Così sarà facile aver la visione generale e scelta dei reperti archeologici greci e romani fino al basso impero quando da tutta la regione e cioè da Cividale, Trieste, Udine ecc. vengono concentrati in Aquileia ed innestati a quel museo.

«Così in ipotesi tutti i barbarici e medioevali potrebbero riunirsi in Cividale, mentre sarà giusto che Cividale passi ad altro museo — Udine, per esempio, che potrebbe essere particolarmente qualificata — la parte esclusivamente rinascimentale ed oltre (si tratta di qualche trittico e pala di altare per inciso) o, in alternativa, a Pordenone, quando tra le due sedi si venga a distribuire in un modo o nell'altro cinquecento e seicento contro settecento e rococò.

«A Tolmezzo, un museo della scultura a tutto il '700 che riunisca la statuaria sparsa nella regione tra musei, privati e chiese, presentata in un contesto ragionato ed organico.

«Lo stesso discorso per l'ottocento e l'arte moderna da concentrare a Trieste a parte indicativi parziali riferimenti da mantenere per singoli artisti nei luoghi di origine (Grigoletti a Pordenone, Politi a Udine, Tominz a Gorizia, ecc.).

«Ed il discorso si potrebbe fare in chiave avvenire parlando di un museo delle armi di tutti i tempi nella meravogliosa sede di Palmanova; di un museo per il ciclo risorgimentale fino alla guerra partigiana da aggiungere a quello già importante di Gorizia; un museo dell'arredamento del '600 e del '700 nei locali di prestigio al pianoterra di Villa Manin mentre al piano superiore potrebbe essere esposto un museo delle monete che raccoglierebbe, finalmente ordinati e catalogati assieme, i ricchi settori di Trieste, Aquileia, Cividale e Udine.

Dinamismo e coraggio

«E' chiaro che con ciò si rende necessario creare al più presto un ente regionale che gestisca i musei sotto il doppio aspetto e della gestione diretta delle opere e dei musei di proprietà della Regione (Castello di Ragogna, Villa Manin, arredamenti, ecc.) e della gestione di settori di diversi enti museali depositati e riuniti nei su accennati complessi omogenei. La concentrazione dei musei porterebbe naturalmente la nascita di nuovi complessi amministrativi che dovrebbero vivere di vita indipendente con il contributo della Regione e con la compartecipazione proporzionale degli enti depositanti.

«Mi pare scontato che la competenza integrativa regionale vada intesa in senso dinamico e non statico ed uno dei modi più genuini di attuazione della stessa potrebbe essere quello prospettato. La Regione con ciò diverrebbe la punta attiva di una politica culturale che lo Stato non è in grado di perseguire e lo ha più volte dimostrato, oramai.

«Certo che ci sono impressionanti difficoltà da affrontare non solamente finanziarie e di organizzazione, ma soprattutto di mentalità e psicologiche nella necessità di superare le mura civiche dove il campanilismo e la mentalità da sobborgo, specie in provincia, sono ancora molto forti. E' necessario perciò da buon principio prospettare una politica comunale del museo che si innesti senza scosse in una politica futura regionale: ci vuole insomma una programmazione da Comune a Regione che le necessità culturali dei tempi impongono e per costituire con il richiamo della completezza e della scelta punti di vivissimo impegno turistico extranazionale. Grigoletti e Tiepolo lo dimostrano».

SEGNALAZIONI

La basilica di S. Silvestro e l'attesa dei contributi dalla Regione

A nome della Comunità evangelica elvetica, il curatore Rita Soilinger, cortesemente ci scrive: «Leggiamo la segnalazione relativa alla Basilica di San Silvestro. Interveniamo come proprietari della Basilica stessa e dell'immobile ad essa adiacente, di cui la nostra Comunità ha da tempo progettato il restauro per destinarlo agli usi della Comunità stessa.

«Trattandosi di edificio tutelato — che va conservato — il restauro è particolarmente costoso; il tutto è poi ancora aggravato dalle sue condizioni statiche che, come giustamente fa osservare il lettore R. B., non sono delle più brillanti.

«L'impegno finanziario che, per quanto visto sopra, è reso molto maggiore dall'obbligo della conservazione dell'edificio, è stato in parte alleggerito da un intervento pubblico in forza della Legge regionale n. 23. Tale intervento è stato provocato e promesso all'inizio del 1970 ma a tutt'oggi non è operante, per una serie di lungaggini burocratiche che hanno dell'incredibile.

«E' chiaro che, fino a quando la Comunità non potrà materialmente contare sul contributo promesso, non potranno validamente iniziarsi i previsti lavori di restauro. Non solo, ma si deve constatare, con estremo rammarico, che l'aumento dei prezzi verificatosi nei quasi due anni di ritardo, ha già annullato in buona parte l'importanza del contributo, per cui la Comunità sta cercando di rinvenire ulteriori nuovi fondi.

«Ci auguriamo tutti che tale ricerca abbia in breve un esito positivo: altrimenti la Comunità si vedrà costretta a rinunciare alla sua iniziativa».

«I nostri cognomi»: risponde Pinguentini

«Respingo la tentazione di rispondere al lettore Giuseppe Sfregola, per la sua lettera del 29 ottobre, come rispose Cesare Francesco Cassini, direttore dell'Osservatorio di Parigi, al tempo di Luigi XV, alla marchesa Pompadur, che visitava l'istituto. La favorita del re, al Cassini che non riusciva a darle alcune risposte che la soddisfacesse, gli disse: "Dunque il re vi paga per non sapere niente". "No, Madame, Sua Maestà mi paga per quel poco che so. Se dovesse pagarmi per quanto ignoro, non avrebbe il denaro necessario".

«Comunque, ringrazio sentitamente il lettore per aver comprato "I nostri cognomi" e soprattutto per aver letto tutto il libro, cognome per cognome, senza annoiarsi troppo.

«E adesso mi dispongo a rispondere all'egregio lettore, secondo la regola da lui seguita:

«1) Ho consultato vari elenchi di cognomi locali, compreso quello del telefono.

«2) "Circa 2000 anni di storia": non c'entra, poiché il sistema onomastico dell'epoca romana è totalmente scomparso. I cognomi attuamignoli dei Medio Evo.

«3) "I nostri cognomi" tratta dei li risalgono, in gran parte, ai nocognomi e non dei pseudonimi. Nel mio lavoro escludo generalmente i cognomi stranieri, perché, ignorando le lingue slave, sarei impossibilitato di illustrare tali cognomi. So che il cognome Starc — al tempo dell'Austria — per beghe familiari, venne assunto, traducendo il casato Vecchiet, da alcune di quelle famiglie mandriere.

«4), 5), 6) Per l'iniziale "K" e "ch" finale, parlo di Kandler dicendo che era di origine scozzese e cosa potrei dire dei casati Tripcovich e Cosulich? Che il primo è originario delle Bocche di Cattaro, e il secondo dell'isola di Lussino?

«"I nostri cognomi", non ha altre pretese che fornire un certo numero di casati (oltre 2000 cognomi) locali. Vi ringrazio per l'ospitalità. Gianni Pinguentini».

La pulizia della Sandrinelli

«Scrivo a nome dei condomini di piazza del Sansovino, e precisamente di quelli delle case situate allo ingresso della galleria Sandrinelli.

«L'aria mefitica e la polvere che escono dalla galleria fa sì che l'aria è resa irrespirabile e che gli appartamenti siano sempre pieni di caligine, con grave danno dei nostri polmoni e con il deterioramento delle case stesse, che a pochi anni dalla loro costruzione sembrano già vecchie.

«Ho constatato con molto piacere che alcuni giorni fa è stata fatta la pulizia della galleria. Ciò è molto lodevole, però non basta, bisogna farlo più di frequente. A quanto si dice, molti anni fa lavavano la galleria ogni settimana: quindi, ora che il traffico è tanto intenso, la pulizia settimanale necessita piu' che mai.

«Un'altra necessità importantissima è la pulizia giornaliera della scala a lato della galleria. Questa è un autentico immondezzaio, con cartacce e rifiuti di ogni genere: quando soffia il vento è tutta roba che finisce sotto i nostri portici, non solo, ma invade tutta la piazza ed il giardinetto vicino. Lo spettacolo è disgustoso, anche per i numerosi turisti che passano da queste parti per andare a visitare il Castello di S. Giusto. Ritengo che le autorità competenti debbano prenderne atto prima possibile. Ringraziando a nome di tutti, Licia Rigutti».

La persona smarritasi al Camposanto

«Care "Segnalazioni", vi prego gentilmente di voler ospitare questa mia lettera, con cui desidero ringraziare vivamente tutte le gentili persone, vigili urbani e addetti comunali, che si sono prodigati alla ricerca di mia moglie affetta da arteriosclerosi, smarritasi nel Cimitero di S. Anna il giorno 2 ..bre. Ringrazio inoltre quelle gentili persone o la persona che l'hanno riportata nella zona di Roiano. G. S.».

Bimbi mendicanti

«Care "Segnalazioni", nei pressi del mercato coperto, negli ultimi giorni di ottobre, c'era un bambino mutilato di una gamba che, appoggiato alla stampella e tremante dal freddo, chiedeva l'elemosina. Alla vista di tanta tristezza mi sono chiesto come mai nella nostra civile e generosa città non ci sia un ente che possa interessarsi e risolvere simili casi dolorosi. Ringrazio per l'ospitalità. Ugo Chiurco».

UNA BUONA NOTIZIA IN UN SETTORE DIFFICILE

IN PRIMAVERA AL VANOLI L'INIZIO DELL'ATTIVITÀ

È imminente la riapertura del caffè degli Specchi

Sono stati definiti dalle Assicurazioni Generali gli accordi per la gestione dell'Albergo Vanoli, la cui riapertura viene annunciata per la prossima primavera. La gestione — secondo quanto assicura la Compagnia proprietaria dell'immobile — sarà curata da operatori di larga e provata esperienza nel settore.

Viene sciolto così l'interrogativo sull'attesa riapertura del rinnovato albergo di piazza dell'Unità d'Italia, i cui lavori sono da tempo praticamente conclusi sia per la parte riguardante i restauri murari sia per quella relativa agli infissi esterni ed interni. Continuano ancora, invece, le opere d'installazione della ricca dotazione d'impianti tecnici, incluso quello per il condizionamento d'aria, opere che sono risultate — si afferma — particolarmente complesse, al di là delle previsioni iniziali, e ciò per gli speciali vincoli cui l'immobile è sottoposto non solo in ordine alle facciate esterne (che non possono essere alterate) ma anche in relazione alla ristrutturazione interna.

La notizia, ormai ufficiale, dell'entrata in esercizio in primavera del rinnovato albergo di piazza dell'Unità e della soluzione, già avvenuta, del problema della sua gestione, desterà certamente la più viva soddisfazione, considerando la attuale precarietà delle attrezzature alberghiere cittadine e il contributo che tale iniziativa recherà all'auspicato rilancio di questo delicato settore.

Una iniziativa, questa delle Generali, che precederà un'altra importante realizzazione, quella del radicale restauro da parte dell'INA dell'albergo Excelsior; il Vanoli, al quale sarà attribuita la qualifica di «prima categoria extra», recherà intanto alla delicata questione della ricettività cittadina un apporto positivo e notevolmente interessante sotto l'aspetto della qualità, anche se non certamente trascurabile il suo contributo anche sotto il profilo della quantità, con gli oltre cento nuovi posti letto a disposizione.

Assieme all'albergo Vanoli, anche il cosiddetto «palazzo degli Specchi», pure di proprietà delle Assicurazioni Generali, è oggetto di un impegno altrettanto radicale da parte della stessa compagnia; sicché la piazza dell'Unità d'Italia, che rappresenta un po' il cuore di Trieste, è da tempo — sotto l'aspetto urbanistico — al centro dell'interesse cittadino. In proposito il nostro giornale ha puntualmente riferito sull'andamento delle opere di ricostruzione e di ristrutturazione in questo contesto, per cui ora — fornite le positive notizie riguardanti il nuovo Vanoli — resta da dire di Casa Stratti, in particolare del caffè degli Specchi. Ormai completati i lavori di ristrutturazione interna che comprendono anche un completo impianto di condizionamento d'aria, è ormai imminente — per il completamento dell'esercizio — la consegna dell'arredamento al nuovo gestore, che è la società «Emax».

Si può quindi confermare quanto anticipato recentemente: la riapertura del tradizionale luogo d'incontro e di ritrovo cittadino avverrà senz'altro entro il prossimo mese; ed a brevissima distanza seguirà l'apertura, nel piano interrato dello stabile, di un nuovo locale, destinato, anch'esso in una cornice di elevata eleganza, a ritrovo notturno; esso sarà dotato di doppio ingresso: vi si potrà accedere cioè, oltre che dai sovrastanti locali del caffè, anche dal passo di Piazza.

NOTTE MOVIMENTATA IN VIA DEL MOLINO A VENTO

CACCIA NOTTURNA AL «GUARDONE»

Caccia al «guardone», la scorsa notte, in via del Molino a vento. Il ricercato è un uomo giovane, di media statura, con i capelli castani e un paio di baffi, indossante un paio di calzoni grigio chiaro e una giacca verde. Invano la pattuglia della Volante comandata dal maresciallo Dal Pra ha battuto le strade adiacenti e l'intero rione di San Giacomo: dell'uomo segnalato non è stata trovata alcuna traccia.

L'allarme è stato dato dopo la mezzanotte, quando il trentenne Paolo Galassi, abitante al secondo piano di via del Molino a Vento 86, aveva sorpreso lo sconosciuto che stava guardando dalla strada in una camera dell'appartamento del primo piano attraverso le fessure della serranda. Il giovane, vistosi scoperto, si è dato immediatamente alla fuga.

Un'ora prima il medesimo individuo era stato rincorso dallo stesso Paolo Galassi, accorso alle grida di una vicina di casa, la signora Nerina Urbani, che abita al primo piano e il cui poggiolo è praticamente sotto il piano stradale. La signora si trovava in soggiorno assieme ai suoi familiari e, ad un certo momento, ha lanciato un'occhiata fuori dalla porta-finestra che aveva la saracinesca alzata. Ha così notato una massa scura sul poggiolo. La signora si è alzata di colpo ed ha visto allora che la massa scura era un uomo accucciato. Con molto coraggio, ha spalancato la porta finestra e, prima che l'individuo potesse fuggire, gli ha affibbiato uno schiaffone gridandogli: «Sporcaccione, si vergogni!».

Veloce come un gatto, il «guardone» è saltato dal poggiolo allontanandosi, inseguito da Paolo Galassi, che aveva udito le grida della signora Urbani. Il fuggitivo è riuscito però a distanziare l'inseguitore, che ha così deciso di tornare sui propri passi.

Il «guardone» — evidentemente non pago della lezione ricevuta — ha voluto nuovamente provare il brivido del rischio ed è tornato nella stessa casa arrampicandosi però sul poggiolo vicino. Ma anche questa volta è stato sorpreso e rincorso per un tratto dallo stesso inseguitore di prima, ma è riuscito a fare il bis anche della fuga.

(«Giornalfoto»)

Sul colle di San Giusto l'amm. Virgilio Spigai, presidente del Lloyd Triestino, accompagnato da un gruppo di dirigenti, ha reso omaggio al monumento ai Caduti deponendo una corona

LE ORE DELLA CITTA'

Ripresa della «Minerva»

Sabato prossimo la Società di Minerva riprende la sua attività accademica con una relazione dell'avv. Cesare Pagnini sul tema «Trieste alla fine del '700 nelle impressioni di due viaggiatori stranieri». La conferenza si terrà nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, con inizio alle ore 18.

Doposcuola a S. Giovanni

Il giorno 15 novembre il doposcuola di S. Giovanni riprenderà i corsi per le scuole medie superiori con le seguenti materie di insegnamento: italiano, inglese, francese, latino e matematica. Sempre con la stessa data riprenderanno i corsi di doposcuola per gli scolari delle elementari e delle medie inferiori. Coloro che intendono iscrivere i propri figli possono rivolgersi per le informazioni presso la segreteria del doposcuola ogni giorno dalle ore 16 alle ore 19. I corsi sono gratuiti e il materiale didattico è fornito gratuitamente.

Ballo alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, dalle 16 alle 20, trattenimento danzante con la brillante Orchestra «I Visconti». Rilascio inviti presso la Sede sociale di via Ginnastica 47, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 21.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

«La guerra dei Nonni»

Nella «sala rossa» di Palazzo Vivante, sede della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in. Lg. Papa Giovanni, sarà oggi rievocata «La guerra dei Nonni» con la proiezione in diapositive delle ormai popolari «tavole a colori» di Achille Beltrame, alternate con foto dell'epoca di alto valore storico. Con indovinato allacciamento la «rievocazione» comprende pure gli anni tragici di Trieste sotto la dominazione nazista, la passione della città nel sanguinoso periodo dei «40 giorni», i tempi difficili del Governo Militare Alleato, il sacrificio delle nostre città istriane invase dallo straniero e il drammatico esodo della nostra gente, si conclude con un reverente omaggio a tutti i Morti per l'Italia. La proiezione inizia alle ore 17.30 — dopo l'ammainabandiera in P.za Unità. Lo ingresso è libero sino ad esaurimento dei limitati posti a sedere. A proiezione iniziata non è più ammesso l'accesso alla sala.

S.P.G. Pulizia Fairsea

Il nostro servizio ha provveduto alla pulizia di tutti i pavimenti in moquette, gomma, plastica e delle piscine della nave «Fairsea» a mezzo di personale specializzato e di macchine industriali. S.P.G. esegue preventivi gratuiti a richiesta. Tel. 793120

Nikon, Bauerbosch, Fuji...

Jaschica sono marche mondiali. Da *Eurjapan* per due mesi (sino al 31 dicembre) questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate. Via Coroneo 3.

Una calda vestaglia...

LANEROSSI da Betty Bombacigno, via Battisti 20.

Vestaglie, tante vestaglie...

per tutte le taglie. Proprio per tutte le taglie! Betty Bombacigno via Battisti 20.

Assortimento Seiko...

...e costano veramente poco! Non conviene farli venire dal Giappone o.. dal porto. *Laurenti Stignani*, largo Santorio 4.

Ballarin cucine cucine cucine

veri gioielli Via Fonderia, 3

Porte a soffietto...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475

Tende alla veneziana...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475

Tende in ciniglia...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475

Rivestimenti in legno

per pareti e controsoffittature. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475

Avvolgibili in plastica...

Malossi, via Nordio 9, tel. 763475

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53. Le cucine più belle!!

Sperava fosse una botta era invece una frattura

Sul pavimento della cucina della sua abitazione, in via Commerciale 71, è accidentalmente caduto il pensionato Gilberto Colautti, di 68 anni. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio, ma l'anziano signore ha creduto che tutto il dolore che avvertiva sarebbe passato mettendosi a letto a riposare. Purtroppo la caduta non gli aveva provocato soltanto una forte botta, ma una dolorosa frattura al femore sinistro. Così, dopo una notte quasi insonne per i dolori, ha dovuto chiedere l'intervento della Croce Rossa e farsi trasportare all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi, salvo complicazioni.

ALL'ATTENZIONE DEGLI AMMINISTRATORI UN ANNOSO PROBLEMA

Urge la progettazione del palazzo dei congressi

Carenza di attrezzature nonostante la vocazione alle manifestazioni
Occorre anche coordinare il calendario dei vari raduni scientifici

L'anno scorso Trieste ha ospitato ben trenta fra congressi e convegni a livello nazionale e internazionale e quest'anno questo tipo di manifestazioni sono state, fino a settembre ventisette (per cui già si intravede il superamento, entro dicembre, di quel record) pari a circa novanta giornate di lavori. Questi dati eloquenti sono alla base di due importanti prese di posizione da parte della sezione turismo e spettacolo della consulta economica della Camera di commercio: sull'urgenza di avviare l'iniziativa del palazzo dei congressi e sulla necessità di un organismo che coordini tali manifestazioni in maniera da evitare, come ripetutamente denunciato dalla stampa il dannoso sovrapporsi del loro calendario.

Nel corso di una riunione dedicata alla discussione dei vari problemi di interesse turistico, «alcuni dei quali da lungo tempo rimangono inesplicabilmente insoluti con danno per l'economia triestina», alla Camera di commercio è stato affrontato, come primo problema, quello del palazzo di prosa, chiamato anche palazzo dei congressi: «questa stessa, diversa indicazione riflette — secondo la nota diffusa al termine della riunione — proprio lo stato d'incertezza e di indecisione nel quale si trova da tempo detta iniziativa».

Pertanto la Camera di commercio ha voluto porre all'attenzione degli operatori economici «il deprecato ritardo della progettazione, che ha conseguentemente rinviato la realizzazione dell'opera»; e ciò dopo aver raccolto «le voci discordanti anche al di fuori degli ambienti competenti, oltre che dai consultori che hanno partecipato ai lavori della sezione».

Eppure, è stato sottolineato nell'occasione, e proprio sulla base dei dati riferiti all'inizio, «la necessità e l'urgenza di un palazzo dei congressi è evidente, considerando che Trieste nel frattempo ha già potuto sopperire con il Politeama Rossetti alle necessità dell'attività teatrale». E' stato anche rilevato che «mentre a Udine ed a Tarvisio sono in corso di realizzazione altrettanti palazzi dei congressi, una tale iniziativa, nonostante la conclamata vocazione internazionale e congressuale di Trieste, non è stata ancora, dopo lunghi anni, neanche portata nella nostra città a una fase esecutiva».

Pertanto i consultori, esponenti del settore turistico cittadino, si sono fatti portavoce delle vive attese degli operatori economici e dei vari ambienti culturali esprimendo con un apposito voto, che verrà ora inoltrato alla giunta camerale e da questa alle autorità cittadine e regionali, «la necessità che si addivenga al più presto alla definitiva progettazione di un palazzo dei congressi e che il problema venga democraticamente e apertamente discusso in seno al Consiglio regionale ed a quello comunale, in modo da pervenire entro breve tempo alla realizzazione di quest'opera».

Secondo problema, quello dell'opportunità di predisporre un calendario di massima per la regolamentazione delle manifestazioni che verranno organizzate a Trieste il prossimo anno. E' stato fatto ripetutamente notare — è stato rilevato nella stessa seduta della sezione turismo della Camera di commercio — che molto spesso congressi, convegni ed incontri a livello nazionale e internazionale vengono a coincidere in determinati periodi dell'anno, creando difficoltà organizzative, ricettive e logistiche.

«Sarebbe invece quanto mai necessario — è stato convenuto nell'occasione — distribuire, ove possibile, tali iniziative durante tutto il corso dell'anno»; ed è stata pertanto auspicata la collaborazione e l'impegno, in questo senso, da parte delle varie associazioni, enti ed organizzazioni interessate. In particolare, i consultori turistici hanno proposto che sia l'Ente provinciale per il turismo a venire investito del problema, affinché esso nomini infine un apposito comitato di coordinamento.

E' una soluzione più volte indicata, da alcuni anni a questa parte, ed è auspicabile che non se ne debba ancora trattare nel corso di riunioni dedicate, come questa della Camera di commercio, ai «problemi che rimangono inesplicabilmente insoluti».

Problemi affrontati dal direttivo del PSI

Situazione politica nazionale e locale, linee marittime di p.i.n. e divorzio, questi gli argomenti trattati dal direttivo provinciale del PSI nella sua ultima riunione. Il segretario provinciale Pesante ha svolto un'ampia relazione per quanto riguarda lo sviluppo della politica socialista a Trieste. Dopo un ampio dibattito il direttivo ha approvato il documento votato dalla maggioranza nell'ultimo comitato centrale del partito. Il direttivo ha poi approvato una mozione in cui si dà mandato ai rappresentanti nelle assemblee elettive di adoperarsi in stretto contatto con le organizzazioni sindacali, per il mantenimento degli impegni assunti dal CIPE in merito alle linee di navigazione. La funzione auspica anche una sollecita attuazione dei piani di potenziamento della flotta pubblica. Infine il direttivo provinciale ha votato un documento in cui invita la direzione nazionale a respingere ogni iniziativa volta a snaturare il significato della legge sul divorzio.

Cessata dagli statali la tregua sindacale

Il settore confederale del pubblico impiego della CISNAL, in conformità delle decisioni adottate dalle federazioni e sindacati nazionali di categoria, ha inviato al presidente del Consiglio dei ministri una lettera con la quale, rilevato lo stato di disagio in cui versano i dipendenti statali a causa della critica situazione economica della quale particolarmente risentono e delle gravi sperequazioni che ne rendono sfavorevole il confronto con i lavoratori per i quali, in altri settori, più libera o spregiudicata si svolge la dialettica contrattuale, con la concreta e tempestiva realizzazione dei loro obiettivi, ha formalmente denunciato la tregua quinquennale che nel 1968 venne sostanzialmente posta in essere dal governo e dalle altre confederazioni con il noto accordo sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

ALLA PROVINCIA

Riunione del comitato coordinamento istruzione

Si è tenuta alla Provincia la riunione del comitato di coordinamento per la consultazione sull'istruzione presieduto dall'avv. Pacor, assessore provinciale all'istruzione, ed allargato ai rappresentanti dei Comuni della Provincia. Esaminata la documentazione pervenuta e le designazioni dei rappresentanti dei gruppi e delle organizzazioni interessate il comitato ha fissato il termine ultimo del 20 novembre p.v. per la presentazione degli ultimi elaborati e per la nomina dei rappresentanti degli enti interessati che non hanno ancora provveduto a tale adempimento.

Per le modalità della consultazione è stata indicata l'articolazione dei lavori in commissioni distinte per i temi quali la preparazione degli insegnanti, la gestione degli istituti, i problemi dell'edilizia scolastica e quelli ulteriori che verranno proposti nelle prossime riunioni plenarie dei rappresentanti. E' stato infine rivolto un caldo invito alla massima partecipazione ed impegno delle forze interessate al mondo della scuola e della cultura in genere, condizioni essenziali per ottenere dalle consultazioni risultati concreti.

Lo storico Bleriot 50 HP



Lo storico Bleriot 50 HP dono del padre di Gianni Widmer al figlio appassionato d'aviazione. Con esso il pilota triestino compì imprese memorabili tra le più importanti per l'epoca

Giovani federalisti in assemblea

Si è tenuta nella sede di via Machiavelli 3, la seconda assemblea della gioventù federalista europea di Trieste, sotto la presidenza di E. Leopaldi. Dopo la relazione del segretario Massimo Salvio, si è discusso ed approvato un progetto di regolamentazione dell'assemblea. Quindi si è proceduto alla formazione di un gruppo di studio sulla abolizione del servizio militare obbligatorio. E' intervenuto nell'assemblea il segretario del movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, Giovanni Palmieri, con una proposta di collaborazione tra le due associazioni.

Al termine l'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione che esprime soddisfazione per il voto del Parlamento britannico che spiana la strada all'ingresso del Regno Unito nelle comunità, ma si rammarica che una tale storica decisione trova scarso riscontro nell'opinione pubblica inglese. Si sottolinea inoltre il pericolo, alla luce dei nuovi avvenimenti, di un rafforzarsi della tesi di una Confederazione europea che i giovani federalisti non possono che rifiutare.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Erminio Sain dalla cugina Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Wald da Eleonora e Arturo ing. Fonda 5000 pro Lega lotta contro i tumori; da Ottilia e Augusto Marussi 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Romana Canovari 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Adele e Angelo Giarratano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrica Fonda da Alma Hervato 2000 pro Infanzia abbandonata; da Fiora Cappellin 5000; da Lia Buri 5000 pro Lega Nazionale; da Tito, Marinella e Paola Bonetti 10.000 pro Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra (Fondo «F.lli Fonda Savio»); da Silvana e Orazio Semeraro 5000 pro Orfani di Guerra.

In memoria di Anna ved. Zanutti dai figli Angela, Luisa e Giorgio 20 mila pro A.N.F.Fa.S. (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Antonio Zucc da Ernesto e Armida Gellner 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Luigi Piffer da Rina Tavella 5000 pro Centro tumori; dal prof. Vittorio e Clara Giammusso 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Valeria Benco 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Carlo Padoa 20.000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla; da Mario e Nella Pilato 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Eurelia Ravalico da Giorgio Zugna e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Anna Gratton e Nina Ban 3000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Silvio Depase da Maria Gelletti 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mery Gomezel da Antonietta e Corrado Romano 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nerina e Oscar Susi 5000 pro Centro tumori; da Glessi 5000, dalle famiglie Motta e Parenzan 3000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Luigia Paoli da Rodolfo Carlini e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Edvige Rascovich ved. Bernardino dalle famiglie De Campi, Prato e Spagnul 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Feresin ved. Bonetti dai professori, assistenti e personale degli Istituti di Glottologia, di Filologia romanza e di Filologia bizantina, Facoltà di lettere dell'Università degli Studi di Trieste 29.000, dai professori, assistenti e personale dell'Istituto di Filologia classica (facoltà lettere) 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Noè ed Emilia Morten 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Carmelo Galmonti da Zora Donati 5000, da Paola Schwarz 5000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Angelo Renzelli dalle cognate e nipoti Pisani 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Alice e Amilcare Canzi 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Pietro Zori da Rosetta e Claudio 2000 pro Lega lotta contro i tumori.

In memoria di Luigi Brenci da Maria e Silvana Brenci 10000, da Bruna Franchi 2000, da Furio Cusma e famiglia 5000 pro restauro Chiesa S. Francesco d'Assisi; da Gualtiero Krischan 3000 pro Lega contro i tumori, comitato signore.

In memoria dei propri cari defunti da Gualtiero Krischan 5000 pro Lega contro i tumori, comitato signore.

In memoria dei cari defunti da Tina Aquilante 2500 pro Domus Lucis e 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adolfo Tudor da Maria Venezian 3000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Bruno Veneziani); da Paola Lazzari 2000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo: da Lisetta e Silvio Gioseffi 5000 pro Chiesa Santa Rita; da Romilda Tamaro 2000 pro Casa di riposo Malusà-Zanetti (E. C. A.).

Da N. N. (Roma) 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Paoli da Silvia e Bruno Gerloni 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Marisa Huber da Maria ed Eliseo Niccoli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Margon 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro A.N.F.Fa.S., recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Domenico Tomasi dalla famiglia Danova 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia ved. Pagot in Smolars da Fulvia e Cesare Brezar 5000 pro Domus Lucis.

In memoria dei propri defunti da Nerina Zetto 5000 pro Unione degli Istriani e 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Anna Zanutti da Marina Costa e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Gianni e Adriana Carini 1500 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

Ricordando i 47 caduti dell'Edera per la Patria e la Libertà da Giovanni Bracci 2000 pro Associazione Sportiva Edera.

In memoria di Carlo Millo dalla moglie e dalle figlie 5000 pro Centro tumori e 5000 pro ANFFaS recupero ragazzi subnormali.

COMPI' ALL'INIZIO DEL SECOLO IMPRESE AEREE FRA LE PIU' ARDITE

SI È SPENTO IN SILENZIO WIDMER IL PRIMO TRASVOLATORE DELL'ADRIATICO

Nel 1912 portò il saluto di Trieste alla città di Venezia che inaugurava il campanile di San Marco
San Marino gli dedicò un monumento per aver portato nel suo territorio la prima macchina volante



Il 25 aprile 1952, a 40 anni dal primo raid Trieste-Venezia, Widmer (in primo piano) compie con Gian Bernardino di Fabio, lo stesso volo, con un FL 3. Festeggiatissimi a Venezia

(R. G.) *Si è spento, in silenzio, Gianni Widmer, il pioniere dell'aviazione; ed in silenzio ha voluto fare l'ultimo tragitto verso il cimitero, quasi per voler far dimenticare i tanti anni in cui il suo nome è stato su tutte le cronache, quando Gianni Widmer era il simbolo della gioventù triestina. I più anziani ricordano ancora i tanti pomeriggi trascorsi nella vallata di Zaule o a Montebello, con gli occhi puntati sul fragile aereo con il quale il giovane pilota compiva le sue acrobazie, iniziava i suoi lunghi voli verso città amiche, su rotte mai prima tracciate dalle ali di un aeroplano.*

Gianni Widmer, figlio del noto ingegnere Giovanni, era nato a Trieste il 25 aprile del 1892 ed aveva frequentato la sezione meccanica della scuola industriale, dimostrando, ancora adolescente, una passione vivissima per gli studi e le ricerche relative alla meccanica. Si interessò subito di quanto si scriveva e si parlava dell'aviazione e per gli aeroplani il giovane Widmer fu preso da una morbosa mania, che poté pacificare solo il giorno in cui suo padre si lasciò convincere ad iscriverlo alla scuola d'aviazione di Pordenone, nella quale il maestro Umberto Cagno aveva già licenziato numerosi piloti.

I progressi fatti da Giovanni Widmer a Pordenone furono eccezionali, tali da meravigliare lo stesso istruttore. A soli due mesi dall'iscrizione, infatti, era pronto a sostenere gli esami per il brevetto, ma solo per un incidente non riuscì ad ottenere il sognato documento. Davanti alla commissione aveva già fatto due giri sul campo, quando uno scoppio nel motore lo costrinse ad atterrare. L'esame rimandato, ma mentre il velivolo era in riparazione, la scuola di Pordenone dovette chiudere; Widmer si iscrisse allora a quella di Milano ed a Taliedo, nel maggio del 1911 poteva sostenere brillantemente l'esame, ottenendo il primo brevetto rilasciato da quella scuola, ed il 41.o della Federazione aeronautica internazionale.

Da quel giorno Widmer si dedicò completamente all'aviazione e la sua carriera è un continuo susseguirsi di brillanti voli, gare, collaudi, «raids» ed una intensa attività di istruzione e di pilotaggio di linea con ogni tipo di aeroplani e di idrovolanti.

Nel 1911, fresco del brevetto, Widmer partecipò a tre gare: a Milano, a Wiener-Neustadt (ove vinse il secondo premio volando a 1900 metri) ed a Trieste. Due anni dopo vinceva a Vienna il secondo premio di durata e partecipava ad un'altra a Napoli.

I «raids» dell'aviatore triestino ebbero inizio ad un mese circa dal conseguimento del brevetto: nel mese di luglio del 1911 attraversava per primo le acque del golfo per giungere a Grado; due mesi dopo era la volta della tappa di Monfalcone. Il 25 aprile 1912 il volo Trieste-Venezia. Nel marzo del 1913 effettuava il «raid» Venezia - Ravenna - Pesaro - Fano - Ancona, mentre un mese dopo atterrava sul monte Titano, primo aviatore a giungere nella Repubblica di S. Marino, e l'avvenimento fu ricordato da un monumento dedicato a Widmer, che dai Capitani ricevette la medaglia di oro al merito civile.

Nello stesso anno effettuava i voli Vienna - Wiener - Neustadt e Niegos - Cettigne, sorvolando primo pilota il cielo del Montenegro. Nel marzo del 1914 dal golfo di Trieste raggiungeva Roma, facendo scalo solamente a Ravenna e Perugia. Al sindaco della capitale, Widmer portò due messaggi del sindaco di Trieste e di quello di Pirano.

Nonostante il cognome tedesco, Gianni Widmer fu italiano sin dal più profondo dell'animo e ne diede dimostrazione allo scoppio della grande guerra. Quando l'Austria gli sequestrò l'aereo, Widmer si rifugiò in Italia, offrendo il suo contributo di esperienza da puro irredentista. E fu collaudatore degli apparecchi a Sesto Calende ed a Perugia e sul Trasimeno, effettuando in quattro anni 350 collaudi.

Con la Redenzione tornò nella sua città e nel 1924 era a Portorose, presso la «Sisa», quale istruttore e pilota di linea. In vent'anni di volo la sua tuta si fregiò di 13 medaglie d'oro e vinse tre coppe d'argento e 5 targhe d'onore. Nell'aviazione rimase sino al tempo della pensione, quale capo-scalo della «LAI» a Reggio Calabria: lontano dagli aerei non poteva proprio restare. Eppure nella sua lunga carriera di incidenti ne aveva avuti parecchi, ma aveva sempre avuto la fortuna d'uscirne indenne, come la volta in cui dovette scendere in un orto a Pesaro, o prendere terra a Ravenna per mancanza di carburante, o nell'atterraggio a S. Marino, quando l'aereo si fermò proprio sul ciglio di un burrone.

Abbiamo voluto parlare per ultimo del volo su Venezia, dell'aprile 1912, quando Widmer, con il suo «Bleriot XI» a motore rotativo di 50 HP, volò su Venezia, portando al sindaco di quella città un messaggio del podestà di Trieste, e prima di prendere terra al Lido compì due bassi giri attorno al nuovo campanile di S. Marco che si inaugurava quel giorno. Quarant'anni dopo Widmer ripeté il volo, con un aereo da turismo insieme con Gian Bernardino di Fabio, e si ripeterono gli scambi di messaggi tra le due città adriatiche.

Le gesta di Gianni Widmer sono anche ricordate in un intero capitolo del volume «Trieste della belle époque» di Bruno Coceani e Cesare Pagnini, edito in questi giorni dalla «Universitas» di Trieste. In «gare aviatorie» (1911) alla figura leggendaria del pioniere dell'aeronautica sono dedicate alcune pagine di vivida e immediata drammaticità, per il morboso interesse allora dimostrato dai cittadini per le imprese aviatorie.

Gianni Widmer non è più, ma il suo nome appartiene alla storia dell'aviazione mondiale e di Trieste, perché le sue imprese all'inizio del secolo furono veramente straordinarie, tanto che il volo verso Roma è stato iscritto, nella storia dell'aviazione, come terza grande impresa in ordine cronologico. Scompare con Widmer una parte della vecchia Trieste e la città tutta vuole ricordare questo suo valoroso figlio che fu un vero pioniere di una tecnica nuovissima che ha rivoluzionato il mondo.

Fu il quarantunesimo pilota d'aereo al mondo



Nel 1911 erano pochi gli uomini abilitati al pilotaggio dei velivoli. Gianni Widmer ottenne il brevetto n. 1 della scuola di Milano e n. 41.o del Club Internazionale dei piloti aviatori. In quella occasione fece stampare una foto-cartolina che inviò ad alcuni amici. Vi sono ritratti il Widmer stesso e il suo favoloso Bleriot sulla rotta Trieste-Grado. Scoppiata la guerra mondiale Widmer, irredentista, sconfinò in Italia. Il suo velivolo, che stazionava su un campo di Zaule, fu requisito dagli austriaci. In Italia fece il collaudatore d'apparecchi militari

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Incremento all'edilizia con il credito fondiario

Mutui per oltre 42 miliardi di lire su beni in grande maggioranza urbani

L'espansione dell'attività di progettazione e di costruzione manifestatasi, nel settore edilizio, nel corso dell'ultimo decennio (stimolata, nel biennio 1967-1968, anche da fattori collegati ai tempi di applicazione delle norme restrittive previste dalla disciplina urbanistica) ha determinato una crescente domanda di fondi agli istituti di credito fondiario ed edilizio, anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Nella regione, infatti, le erogazioni effettuate dagli istituti e dalle sezioni speciali di credito fondiario ed edilizio, sono ammontate a 2 miliardi 400 milioni di lire nel 1963, a 3 miliardi 200 milioni di lire nel 1966, a 6 miliardi 700 milioni di lire nel 1968 ed a 8 miliardi 100 milioni di lire nell'anno successivo. In particolare negli ultimi anni ai finanziamenti — diretti in massima parte all'edilizia residenziale — si è aggiunto anche un maggior volume di fondi provenienti direttamente dai privati e dalle imprese.

Quanto alla situazione degli impieghi degli istituti di credito fondiario ed edilizio, alla fine del settembre dello scorso anno l'ammontare complessivo di tali impieghi raggiungeva, nel Friuli-Venezia Giulia, i 42 miliardi e mezzo di lire.

In particolare, si trattava di mutui su beni urbani, per un ammontare complessivo di 39 miliardi 100 milioni di lire (pari al 92 percento del totale), di mutui su fondi e beni rustici, per un valore di un miliardo di lire (2 percento) e di operazioni di credito agrario di miglioramento per un ammontare di 2 miliardi 400 milioni di lire (6 percento).

Al riguardo, va rilevato che nelle statistiche relative alle erogazioni effettuate dagli istituti e sezioni speciali di credito fondiario ed edilizio, dalle quali sono stati desunti i dati qui riportati, i mutui con garanzia mista vengono considerati su beni rustici o su beni urbani, in rapporto alla prevalenza dell'una o dell'altra specie di garanzia.

Le cifre illustrate sono, comunque, da sole sufficienti a far comprendere l'importanza determinante dell'apporto recato da questi strumenti di credito a lungo termine.

Nel quadro delle celebrazioni delle Forze Armate e della commemorazione dei Caduti per la Patria il MSI di Trieste ha deposto ieri pomeriggio una corona d'alloro al Monumento ai Caduti sul colle di S. Giusto. Al comandante del presidio è stato spedito un telegramma di omaggio alle Forze Armate d'Italia.

ADESIONI ENTRO IL 15 NOVEMBRE

LA MOSTRA D'ARTE '71 DEL SINDACATO PITTORI

Organizzata dal Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori, sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti di Trieste avrà luogo la Mostra d'arte 1971. Eccone il regolamento:

Il Sindacato artisti, in collaborazione con il CCA, allestirà nel mese di dicembre 1971 nella sala d'esposizione «Costanzi», la mostra annuale di pittura, scultura stampe e disegni. La partecipazione alla rassegna è aperta a tutti gli artisti che operano nella nostra regione, anche se iscritti in qualunque altra organizzazione. Il consiglio direttivo ha designato alla carica di segretario della mostra il pittore Paolo Marani, e a quella di segretario amministrativo il pittore Franco Orlando.

Manifestazione del PCI domenica con Pajetta

La celebrazione provinciale dell'anniversario della Rivoluzione d'ottobre avrà luogo domenica alle ore 10 al cinema Grattacielo, promossa dalla Federazione autonoma triestina del PCI. Il discorso celebrativo sarà tenuto dall'on. Giuliano Pajetta. In lingua slovena parlerà l'on. Maria Bernetic.

Per ricordare in questa occasione anche il 35.o anniversario della tenace difesa di Madrid da parte dei miliziani, delle Brigate internazionali e del popolo spagnolo di fronte ai franchisti, verrà proiettato un film di E. Hemingway e J. Ivens, che riprende tale avvenimento: «Terra di Spagna».

Autorizzate le scuole medie per spastici

Contrariamente alle incertezze circa l'apertura di una classe media al Centro di educazione motoria dell'AIAS alle sollecitazioni esposte nelle interrogazioni al Consiglio comunale, il presidente dell'Associazione informa che, come da comunicazione del Provveditorato agli studi, il Ministero della Pubblica Istruzione già in data 16 ottobre ha autorizzato, per l'anno scolastico in corso, l'apertura di una prima media quale succursale del liceo Dante Alighieri con la presidenza del quale sono stati già presi opportuni contatti.

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che in data 27 ottobre la segreteria generale del S.N.S.M. ha inviato una lettera, accompagnata da contatti personali con alcuni parlamentari, a tutti i membri della commissione istruzione della Camera, chiedendo l'approvazione di quattro proposte di legge che erano all'ordine del giorno della seduta del 28 ottobre. Tre proposte di legge sono state definitivamente approvate.

Nuove norme sulle pensioni

Il sindacato provinciale della Fe.N.L.A.I. - C.I.S.L. informa che il giorno 20 c. m. la commissione lavoro della Camera, in sede legislativa, ha approvato la nuova legge che modifica le norme sul trattamento previdenziale dei dipendenti dei pubblici servizi di trasporto in concessione, nel testo approvato dal Senato. Detta legge prevede, oltre ad una congrua rivalutazione delle vecchie pensioni, la introduzione della pensione di anzianità, la possibilità di riscatto previdenziale del periodo di servizio militare e di quello universitario, nonché la modifica del congegno di scala mobile riducendo da dodici a due i punti per la sua applicazione.

D'altra fonte si apprende che entro il corrente mese di ottobre dovrebbero essere approvati i provvedimenti legislativi relativi alla previdenza marinara, elettrici dell'ENEL e autoproduttori, gasisti.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Il G.A.R.S., in occasione della chiusura dell'attività estiva, organizza una cena sociale a Basovizza sabato 6 novembre. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Ginnastica presciatoria. Presso la palestra di via Vasari sono incominciati i corsi di ginnastica per uomini e donne, con il seguente orario. martedì e venerdì dalle 20 alle 21 corso per donne, dalle 21 alle 22 uomini. Per informazioni ed iscrizioni direttamente in palestra.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al centro, sulla Campania e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti in prevalenza stratificati. Sulle restanti regioni meridionali e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni anche temporalesche. Foschie dense e banchi di nebbia in Val Padana più intensi nelle ore notturne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord deboli variabili; altrove da deboli a moderati intorno a Nord-Est, con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 10; Verona 3, 14; Trieste 11, 15; Venezia 6, 14; Milano 2, 14; Torino 2, 15; Genova 11, 16; Bologna 5, 13; Firenze 2, 18; Pisa 4, 20; Ancona 11, 15, Perugia 9, 14; Pescara 7, 16; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 3, 20; Roma Fiumicino 8, 20; Campobasso 4, 8; Bari 13, 15; Napoli 6, 17; Potenza 3, 6; S. Maria di Leuca 8, 13; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 14, 17; Messina 12, 17; Palermo 13, 18; Catania 8, 19; Alghero 8, 19; Cagliari 9, 20.

PRESENTI LE AUTORITÀ E RAPPRESENTANZE POLITICHE

Muggia: omaggio ai Caduti



Si è svolta a Muggia la commemorazione dei caduti nella lotta di Liberazione organizzata dal Consiglio della Resistenza della cittadina. La manifestazione ha avuto inizio con la deposizione di una corona da parte di una delegazione sul monumento di Alma Vivoda, alla rotonda del boschetto a Trieste. Alle dieci dalla piazza Marconi si è snodato un corteo alla cui testa si trovavano tutte le maggiori autorità del comune e i rappresentanti del Consiglio della Resistenza a cui aderiscono tutti i partiti democratici di Muggia rappresentati nel Consiglio comunale. Presenti tra gli altri il vice sindaco Bordon, il consigliere provinciale della DC Dragan, il dott. Volpe, dirigente del commissariato di Muggia, il tenente Santillo, nuovo comandante della tenenza di Muggia.

Il corteo si è recato davanti al monumento ai caduti partigiani di via Battisti dove un picchetto militare ha reso gli onori, mentre veniva deposta una corona e il coro intonava un inno dedicato ai caduti. Subito dopo, il corteo si è recato nel cimitero di Muggia dove innanzi a una folla commossa l'ex partigiano Fontanot ha ricordato gli ideali per i quali tante giovani vite di ogni parte sono state stroncate. Mons. Apollonio, parroco di Muggia, ha celebrato la Messa per i partigiani caduti.

RISOLTA LA CRISI DELLA EX MUCCHIUT

Ampliate le Officine Elettromeccaniche Giuliane

Lo stabilimento di Monfalcone assorbirà quello di Gradisca - Le luci della «Fairsea»

Già all'inizio dell'anno prossimo lo stabilimento dell'ex Mucchiut di Gradisca riprenderà l'attività. Tutte le maestranze dello stabilimento verranno riassunte: dodici operai anzi sono già al lavoro. La soluzione della grave crisi del Mucchiut è venuta dall'assorbimento della fabbrica da parte delle «Officine Elettromeccaniche Giuliane» che, come è noto, hanno il loro stabilimento a Monfalcone.

La notizia è stata data ieri dall'amministratore unico della azienda Manzini nel corso di una riunione conviviale alla quale erano invitati tutti i lavoratori dipendenti. Manzini ha colto l'occasione per sottolineare lo spirito di collaborazione che ha contraddistinto, durante l'ultimo anno, i rapporti tra proprietà e dipendenti. «E' stato grazie a questa cordialità di rapporti — ha detto — che le "Elettromeccaniche" hanno potuto superare brillantemente la crisi che le stava minacciando». Non solo: il numero dei dipendenti è salito da 28 a 60. Nello stesso periodo sono maturate le condizioni che hanno permesso di rilevare il Mucchiut, cosa che ha consentito non solo di potenziare l'azienda, ma anche di intervenire a favore di un gruppo di lavoratori i cui posti di lavoro sembravano compromessi per sempre.

Il dott. Manzini ha quindi ringraziato tutti i collaboratori dell'azienda per l'impegno profuso in occasione dell'ultima grossa ordinazione alle «Elettromeccaniche»: la installazione della illuminazione a bordo della turbonave «Fairsea» recentemente trasformata dallo Arsenale Triestino. «E' stato compiuto — ha detto — un lavoro di alta capacità e di impegno e di ciò va data lode a quanti vi hanno partecipato».

Nel nuovo stabilimento di Gradisca che, come si è detto, riassorbirà tutti i 47 dipendenti che erano occupati al Mucchiut, le «Elettromeccaniche» saranno presenti in collaborazione con una grossa società elettrica internazionale. Vi si produrrà un nuovo tipo di lampada progettata dalle «Elettromeccaniche» ed il progetto prevede che entro un anno lo stabilimento possa assorbire ulteriori trenta lavoratori: la produzione si preannuncia infatti di notevole mole ed è assicurata da numerose ordinazioni già sottoscritte dalla clientela.

E' prevista anche una nuova sistemazione «logistica» dello stabilimento a Gradisca ma qui i tempi si preannunciano più lunghi: si pensa a giugno-luglio. Il Comune isontino infatti non ha ancora portato a termine l'iter burocratico relativo alla assegnazione all'industria della area per il nuovo insediamento.

Le comunicazioni del dott. Manzini sono state accolte con soddisfazione dai lavoratori del la società che le hanno salutate con calorosi applausi.

Schiratti ricevuto da Ferrari Aggradi

Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha ricevuto, in visita di commiato, l'avv. Guglielmo Schiratti il quale è cessato, per decorso periodo, dall'incarico di presidente dell'Istituto di Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia.

L'on. Ferrari Aggradi, nel ringraziare l'avv. Schiratti per la opera proficua svolta nel corso dei quasi quattro anni del suo mandato, gli ha rivolto i più cordiali auguri per la sua attività.

Successivamente, il ministro ha ricevuto il signor Giuseppe Tonutti, nominato dallo stesso on. Ferrari Aggradi, d'intesa con la Regione, presidente del Mediocredito Friuli-Venezia Giulia per il prossimo triennio.

Al nuovo presidente il ministro per il tesoro ha rivolto cordiali auguri perché nello svolgimento delle nuove importanti funzioni egli possa dare il migliore dei contributi.

DALLE COMUNITA' ISTRIANE

Festeggiata a Pesaro l'Opera di padre Damiani

Gli istriani si sono stretti, in gran numero, attorno a padre Damiani, in occasione del venticinquesimo di fondazione della sua Opera e del collegio «Zandonai» ed hanno assistito domenica scorsa alle manifestazioni promosse a Pesaro da un comitato cittadino. L'Associazione delle Comunità era rappresentata da tutti i suoi esponenti, mentre gli ex alunni erano affluiti numerosi nella città marchigiana da ogni parte d'Italia e dall'estero. Nel corso della solenne messa in cattedrale, il vescovo della diocesi di Pesaro, nella omelia dedicata all'avvenimento, ha segnalato la nomina di padre Damiani a canonico onorario ed ha letto un messaggio del segretario di Stato, Cardinale Villot, con la elevazione del benemerito fondatore dell'Opera a prelato del Vaticano.

Nel pomeriggio, nel teatro del collegio, alla presenza di autorità del governo e di personalità civili, religiose e di una folla di cittadini pesaresi, di amici dell'Opera e di istriani, si è svolta la celebrazione ufficiale con vari discorsi, tra i quali quello del presidente dell'Associazione delle Comunità istriane on. Giacomo Bologna, il quale ha anche offerto a padre Damiani i volumi «Istria nobilissima» del Caprin.

Tutti hanno ricordato, nei loro applauditi interventi, come l'istituzione abbia avuto inizio in tempi di desolazione e di fame, di rovine e di lutti e come lunghe schiere di orfani e di profughi giuliani e dalmati siano state accolte, educate ed assistite. Una ricca pergamena del comitato organizzatore, nel sintetizzare le tappe del cammino percorso dall'Opera, afferma che «celebrandosi il 25.o di fondazione della grandiosa Opera, la città di Pesaro che si onora di averla non ultima tra le sue glorie, tributa al coraggioso sacerdote, padre, maestro, educatore, il suo omaggio riconoscente e augurale».

L'omaggio ai Caduti di Caporetto

Ieri mattina, guidati dal sindaco di Cividale Pelizzo, una delegazione di 20 Comuni del Mandamento con i rispettivi sindaci, il generale Beorchini, commissario generale per le onoranze Caduti in guerra, l'assessore provinciale Toffoletti e rappresentanze dell'Associazione nazionale Caduti e dispersi in guerra, combattenti, reduci, mutilati e invalidi di guerra e associazioni d'arma si sono recati a Caporetto a rendere omaggio ai caduti della guerra 1915-18, raccolti nel Tempio ossario di Sant'Antonio. La delegazione si è incontrata a Caporetto con il console generale d'Italia a Capodistria, Messina, e con le autorità slovene guidate dall'ing. Babich, presidente dell'Assemblea di Tolmino.

Dopo uno scambio di saluti i sindaci del Cividalese e le autorità hanno raggiunto il cimitero di Caporetto dove hanno reso omaggio ai Caduti jugoslavi con una corona d'alloro recante i colori della città di Cividale. Concluso questo rito, assieme al console Messina e al generale Beorchini, si sono recati all'ossario di Sant'Antonio e, dopo un minuto di raccoglimento, hanno deposto a nome del governo italiano, dei sindaci del Cividalese e dei combattenti corone di alloro. Alla chiesetta dell'Ossario è stata celebrata la messa di suffragio.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Informazioni dalla Giunta

I consiglieri provinciali del PLI Pampanin e Sancin, tenuto in debito conto le dichiarazioni programmatiche della Giunta provinciale, nell'intento di acquisire una certa informativa sul suo stesso operato, hanno rivolto una interrogazione al presidente Zanetti per conoscere quali spese in conto capitale, pertinenti cioè al titolo II del bilancio di previsione 1971, siano state sinora effettuate.

Con l'occasione raccomandano che tale informativa, estesa sia pure progressivamente a tutto il bilancio provinciale, venga effettuata anche a favore della cittadinanza per sensibilizzare e favorire una partecipazione cosciente da parte della collettività all'impiego di risorse frutto del contributo di tutti.

Alla scuola «Palutan»

Ancora una interrogazione dei consiglieri provinciali del PLI Sancin e Pampanin: I sottoscritti hanno già avuto occasione di attirare l'attenzione sulle precarie condizioni d'ambiente e di strutture dell'asilo scuola «G. Palutan». Tale situazione risulta oggi vieppiù aggravata dal trasferimento degli alunni dell'Istituto medico pedagogico alla scuola «Palutan» fatto senza predisporre quegli accorgimenti logistici indispensabili. La capienza è del tutto inadeguata, persino lo sgabuzzino del bidello è stato trasformato in locale di insegnamento, con le conseguenze facilmente prevedibili.

Questi repentini spostamenti e rivoluzionamenti senza la necessaria preparazione minacciano le strutture di una scuola che più volte è stata additata d'esempio per l'abnegazione degli insegnanti e per l'efficienza dei metodi seguiti. Il corpo insegnante in particolare oltre al disagio ambientale che abbiamo visto, è costretto a mansioni che non gli spettano, fuori orario e senza retribuzione, fatti questi che contribuiscono ad alimentare lo scontento e l'amarezza.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti la interrogano — signor presidente — per conoscere quali misure Ella intenda adottare con urgenza per ovviare alla precaria situazione ambientale di cui sopra e per ridare la serenità d'animo necessaria a coloro che da tempo portano avanti una difficile opera di recupero con passione e sacrificio.

Centro igiene mentale

Atteso che sono note per essere chiaramente delineate nei D. P. R. 11 febbraio 1961, n. 249 e 264 le funzioni di vigilanza preventiva e di terapia riabilitativa esercitata dai servizi medico-specialistici nel campo dell'igiene e della sanità pubblica ed in particolare, per quanto concerne questa Amministrazione, i compiti affidati al Centro d'igiene mentale.

I consiglieri del PLI Sancin e Pampanin hanno interrogato l'assessore all'igiene Lovero per conoscere nei particolari l'attività svolta sinora dal Centro; l'entità delle prestazioni erogate; il tipo ed il numero degli interventi medico-preventivi e riabilitativi effettuati nella nostra provincia.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere se corrispondono a verità talune voci secondo le quali sarebbe intenzione del direttore incaricato dall'O. P. P. di assorbire il Centro fra le attività ospedaliere, senza tener conto del fatto che questa operazione non può conciliarsi con la prevista costituzione di almeno un secondo ente ospedaliero in conseguenza delle dimensioni del nosocomio di San Giovanni e sarebbe in contrasto con le disposizioni relative all'istituzione del Centro.

Sancin e Pampanin, infine, chiedono di sapere quale sarebbe, nel caso di un assorbimento del Centro, la situazione dell'attuale personale e come tale operazione potrebbe conciliarsi con il decreto interministeriale di recente emanazione che ha potenziato ed adeguatamente finanziato la pianta organica del personale del Centro medesimo per la cui realizzazione siamo a richiederLe i tempi programmati da questa amministrazione.

Riunione Associazione europea degli insegnanti

Una riunione dei gruppi provinciali del Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione europea degli insegnanti si è svolta in una sala del Liceo scientifico statale di Gorizia. Erano presenti il segretario regionale e membro del Consiglio centrale, prof. Ireneo Zuliani, e i dirigenti dei gruppi provinciali e di altri centri della regione. Tra le autorità, hanno partecipato al convegno l'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Corbatto, e quello comunale di Gorizia, rag. Moise. Un telegramma di adesione è stato inviato dall'assessore regionale Giust.

I convenuti si sono intrattenuti lungamente su vari aspetti dell'attività dell'Associazione; è seguito un fruttuoso dibattito. A conclusione sono stati nominati i membri del Comitato regionale: il prof. Ireneo Zuliani anche come coordinatore, il prof. Cremonesi quale vice coordinatore, e i professori Chiabella di Gorizia, Rosa Bian e Comoretto.

LA FATICOSA RICERCA DI UNA SOLUZIONE ARCHITETTONICA DI EFFETTO

Costoso e arriva tardi il Palasport triestino

Se ne parla da undici anni - L'offerta del CONI nel 1960 Difficoltà tecniche dopo quella sulla scelta del terreno

Palazzo dello sport, anno undicesimo. Quando sarà giunto a compimento, quando insomma sarà finalmente agibile, sarà già superato. E comunque sarà costato molto, certo più di quello che vale. Una storia deprimente, la sua, perché indicativa della leggerezza con cui da noi si affrontano o non si affrontano i problemi più importanti. Farà il paio con la piscina, che è stata sfortunata, ma è stata soprattutto vittima della malaccortezza dei suoi progettisti, i quali l'hanno varata per una lunghezza di soli 33 metri, anche se era possibile farla di 50 metri. Così di lì a pochi mesi è stata declassata, non essendo omologabili i record eventualmente stabiliti entro di essa.

L'esempio evidente della piscina non ha reso accorti gli amministratori, quando si è trattato di dar corpo al Palazzo dello Sport. Si è rifiutata l'offerta del CONI, euforico nel 1960 per le molte medaglie di oro conquistate ai Giochi di Roma, con notevole presenza dei giuliani, tanto da voler tangibilmente attestare alla città di Trieste il riconoscimento per il contributo atletico fornito, offrendo in dono un Palasport «in pacchetto», che chiedeva solo un terreno su cui poggiare. Quel terreno il Comune di Trieste non lo ha mai messo a disposizione del CONI. E oggi il costo del «Palazzetto» (perché il Palasport in undici anni di attesa si è rimpiccolito...) graverà sull'amministrazione pubblica.

Nei giorni scorsi, a seguito di una interrogazione presentata in agosto dal socialdemocratico Giorgio Cesare, e attraverso la risposta dell'assessore ai lavori pubblici Verza, il discorso sul «Palazzetto» è tornato d'attualità. Si chiedevano lumi sulla proroga concessa all'impresa appaltatrice per la ultimazione dei lavori e sulla capienza, rapportata alle esigenze dei massimi campionati di pallacanestro. Si è appreso che effettivamente all'impresa erano stati concessi tre mesi di proroga per far fronte a modifiche apportate al progetto e soprattutto per l'approvvigionamento di speciali pannelli in polistirolo stampato, per la realizzazione dei getti in calcestruzzo faccia vista.

La direzione dei lavori, interpellata in merito, ha aggiunto che il ritardo maggiore sarà causato dal fatto che la struttura particolare del tetto ed i relativi calcoli dovranno essere approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si varrà della consulenza di esperti dell'Università di Padova.

A questo punto è da rilevare intanto con rammarico come si sia arrivati ad una soluzione di effetto ma di così difficile realizzazione pratica, per un impianto sportivo che non esigeva necessariamente di essere originale nelle sue strutture ma soltanto funzionale ed esteticamente piacevole o quanto meno accettabile. La ricerca del nuovo, perseguita dal progettista, farà salire la spesa e farà allontanare la scadenza del termine dei lavori; questo è certo, purtroppo. E per quanto riguarda la scadenza, che dalla stessa direzione lavori è stata indicata «entro il 1972», va precisato che essa verrà a superare di oltre un anno il termine contrattuale, proroghe e sospensioni comprese.

Facciamo qualche data. Il progetto completo è stato trasmesso dal Comune di Trieste al Comitato tecnico regionale il 3 luglio 1969; l'approvazione è avvenuta nell'arco di due sole settimane, il 17 luglio successivo. La data d'inizio dei lavori è stata fissata nel 27 aprile 1970; il tempo utile per dare ultimati i lavori stessi, in base al capitolato d'appalto, era di 400 giorni. Poiché sono intervenute proroghe e sospensioni, il nuovo termine per la ultimazione è il 26 dicembre 1971. Non entro il 1972, dunque, ma entro il 1971, il «Palazzetto» deve venire ultimato.

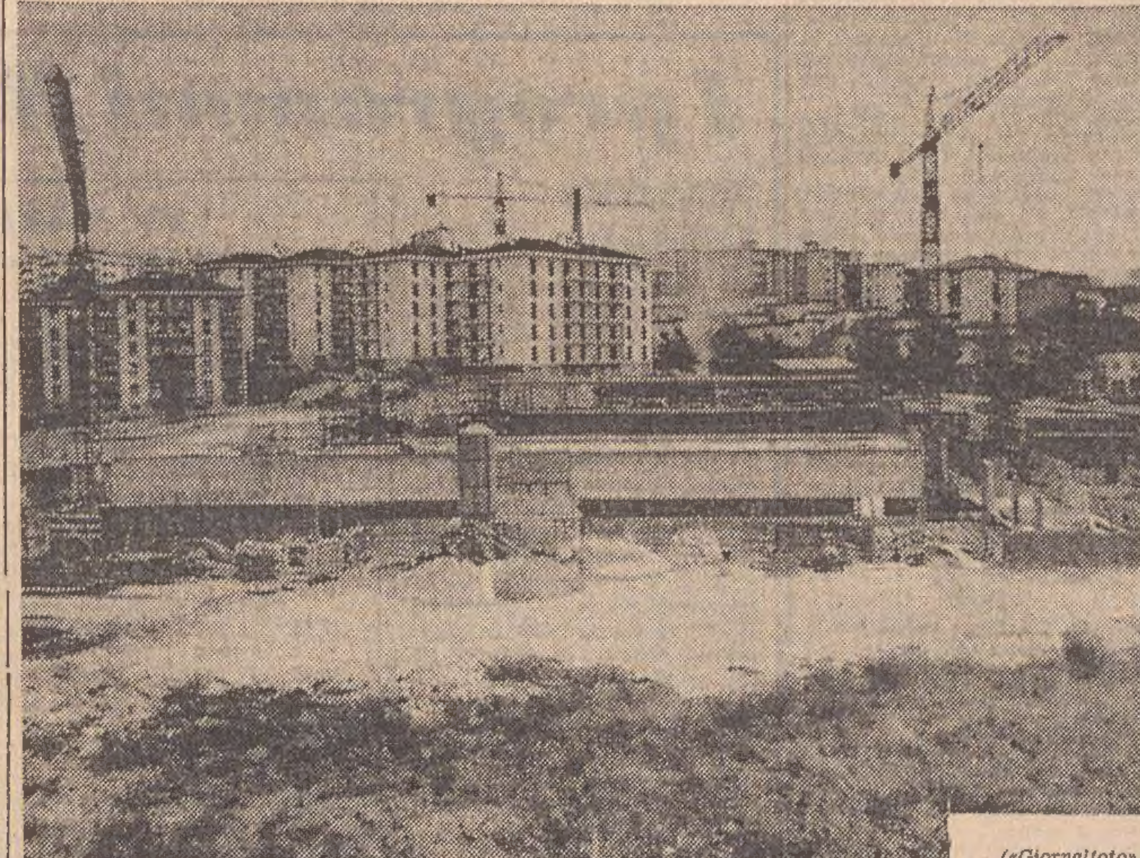
E veniamo alle cifre. Il progetto prevedeva in partenza una spesa di 615 milioni di lire. La nuova spesa complessiva prevista con gli aggiornamenti e le modifiche che si sono rese necessarie al progetto, compreso l'omessa sistemazione esterna, è di lire un miliardo 74 milioni; una cifra cioè molto vicina al doppio di quella di partenza.

Vale tanto il «Palazzetto»? Non lo si può giudicare, prima di averlo visto in funzione, ma la sua concezione è già nota, come è già nota la sua prevista capienza. Il posto per il pubblico prevede l'utilizzazione di tribune rientrabili, con un impianto a struttura telescopica che azionato da martinetti idraulici farà aumentare il numero dei posti «fissi», a danno però della visibilità prevista per una parte di questi ultimi. E la capienza non sarà «futuribile», nel senso che se per ora i 3500 posti previsti possono considerarsi sufficienti (anche per la Federcanestro, sia chiaro), potrebbero non esserlo più per manifestazioni di un qualche richiamo.

Il progetto è criticabile, per l'alto costo dell'opera, per la sua scarsa funzionalità, per il suo lungo tempo di attuazione. Appunto, questo «Palazzetto» nasce male, e farà da contraltare alla piscina coperta, pure nata male. Era davvero inevitabile? Perché « inventarlo », quando in Italia ce ne sono già tanti, belli, funzionali ed economici?

Ancora una notazione. Il termine per la scadenza, ci è stato detto dalla direzione lavori, quand'anche fosse «entro il 1972», sarebbe comunque contenuto entro il marzo 1973, che sarebbe la scadenza fissata dal Comitato tecnico regionale. Ma qui c'è un errore grossolano, nella risposta, come ci è stato precisato, perché il marzo 1973 segna il termine entro il quale l'opera deve essere completamente finita, collaudi e contabilità compresi, pena la interruzione dei finanziamenti. Si tratta insomma di tempi amministrativi, che riguardano il rapporto fra Regione e Comune, non di tempi tecnici.

Resta dunque l'interrogativo: perché si andrà (come è certo) alla ultimazione con un anno di ritardo, per questo Palazzo dello Sport che è diventato «Palazzetto», e che costerà il doppio di quanto aveva indicato inizialmente il progettista?



(«Giornalfoto»)

PER UNA QUARANTINA DI FURTI, GUIDA SENZA PATENTE E ALTRI REATI

Quasi dieci anni di reclusione ripartiti fra tre giovani tedeschi

Furono catturati a Trieste - Uno strano contrassegno sulla loro auto aveva insospettito gli agenti

Quasi dieci anni la pena inflitta ieri dal Tribunale di Udine (presidente Diez, a latere Pedretti e Romano; P.M. Tosel; canc. Muriani) a un trio di giovani tedeschi comparsi in stato di detenzione quali imputati di una lunga serie di furti aggravati. I tre tedeschi (Helmut Lefrevre di 29 anni, nativo di Berlino e residente a Berna, Joachin Schader di 28 anni, nativo di Misburg e residente a Croppost, Hans Alexa di 20 anni, residente a Berlino Ovest) erano stati fermati dagli agenti della polizia di frontiera a Basovizza, presso Trieste, il 28 novembre dello scorso anno: a insospettire gli agenti era stato il fatto che la vettura sulla quale viaggiavano i tre stranieri portava il contrassegno di nazionalità tedesca mentre la targa era svizzera.

Fermati per accertamenti, sulla loro vettura furono trovati gli oggetti più strani, fra cui numerose targhe di automobili, una divisa dell'esercito americano, passaporti e patenti di varie nazionalità e persino certificati attestanti vari gruppi sanguigni. Una breve indagine portò all'accertamento della loro responsabilità in merito a una quarantina di furti, anche d'automobili, l'ultimo dei quali commesso a Udine; ecco perché il trio venne tradotto nelle carceri della nostra città e qui giudicato nell'udienza di ieri per furto aggravato, associazione per delinquere, porto abusivo di coltello, guida senza patente e altri reati.

L'interrogatorio dei tre imputati è stato fatto dal giudice tramite una interprete, e ha riservato anche qualche sorpresa: il Lefrevre, ad esempio, appena avuta la parola ha chiesto se il «processo poteva considerarsi regolare, visto che egli non aveva mai avuto contatti con un proprio legale». Un altro imputato, l'Alexa, un tipo biondo molto ben curato e con baffetti all'alsaziana, al giudice che gli contestava il reato di aver declinato false generalità, ha raccontato di essere un profugo della Germania Est; era fuggito passando in Bulgaria, poi in Jugoslavia e quindi in Italia e che non aveva dato le sue vere generalità in quanto, essendo un principe e quindi particolarmente sospetto alle autorità del «suo» paese, non voleva danneggiare la moglie rimasta laggiù; il presidente allora gli ha chiesto se era mai stato nella Germania federale e avutane risposta negativa gli ha allora chiesto come mai la polizia di quel paese lo cercasse assieme alla Interpol mentre sembrava che egli «non andasse molto d'accordo» anche con altre polizie: a questo l'Alexa ha obiettato che in realtà «non va d'accordo nemmeno con se stesso».

In sostanza i tre imputati, che erano difesi d'ufficio dagli avvocati Castiglione (Lefrevre) e Patrone (Schader e Alexa), hanno negato recisamente ogni accusa, arrivando a dire che erano stati i poliziotti a mettere nella loro macchina gli oggetti rubati.

Naturalmente, il Tribunale non gli ha creduti, e li ha riconosciuti colpevoli di un unico reato di furto continuato e pluriaggravato, di false dichiarazioni concernenti la propria identità, condannando il Lefrevre a 3 anni e 15 giorni di reclusione, 70 mila lire di ammenda, 2 mesi e 10 giorni di arresto e 10 mila lire di multa (anche per la guida senza patente); lo Schader a 2 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione, 70 mila di ammenda e 10 giorni di arresto; e lo Alexa a 3 anni, 15 giorni di reclusione, 2 mesi e 10 giorni di arresto e 10 mila lire di multa (anche per guida senza patente), assolvendoli però tutti per insufficienza di prove dalla accusa di associazione per delinquere, ma condannando Lefrevre e Alexa all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Concorso per la banda della Guardia di finanza

Le Gazzette Ufficiali n. 264 del 18 ottobre 1971 e n. 265 del 19 ottobre 1971 pubblicano rispettivamente i bandi di concorso per il reclutamento del vicedirettore e di n. 27 musicanti nella banda della G. F.

Al concorso per vicedirettore possono partecipare i cittadini italiani che al 31 dicembre 1971 abbiano compiuto il 25.o anno di età e non superato il 35.o (40.o per gli appartenti alle Forze armate o ai corpi di polizia) in possesso di diploma di un corso inferiore di uno degli strumenti del concorso.

Possono invece concorrere ai 27 posti di musicanti, prime, seconde terze parti di uno degli strumenti indicati nel bando di concorso, i cittadini italiani che al 31 dicembre 1971 abbiano compiuto il 18.o anno di età, e non superato il 30.o (35.o se appartenenti alle FF.AA.).

Le domande di ammissione redatte in carta da bollo e indirizzate al Comando della Legione allievi della Guardia di finanza, Roma, dovranno essere presentate entro il 17-11-1971 per vicedirettore ed entro il 18-11-71 per i 27 musicanti.

DRAMMATICA AVVENTURA A GRADO CON IL MOTOSCAFO SENZA BENZINA

All'addiaccio in alto mare il pittore Giuseppe Zigaina

Con lui c'era anche il segretario capo del Comune dell'Isola d'oro

Protagonisti di una drammatica avventura in mare sono stati il pittore Giuseppe Zigaina e il segretario capo del Comune di Grado, rag. Aldo Venier. Entrambi appassionati pescatori sportivi, nella giornata di martedì scorso erano partiti dal nostro parto a bordo di un piccolo motoscafo semicabinato; direzione mare aperto, per una battuta di pesca con la lenza. Nel pomeriggio della stessa giornata erano stati avvistati da altre imbarcazioni di pescasportivi nella zona di mare della «Trezza», a una decina di miglia dalla costa gradese. A un certo momento il motoscafo con a bordo il rag. Venier e il pittore Zigaina ha cambiato «posizione». I due, che forse non erano eccessivamente esperti del battello che avevano ricevuto in prestito da un comune amico triestino, si sono evidentemente allontanati un po' troppo dalla costa, finché sono spariti alla vista delle altre imbarcazioni.

Da allora non si erano avute più notizie di Zigaina e Venier. A casa, intanto, le mogli dei due pescasportivi avevano atteso senza troppe preoccupazioni fino all'una di notte. I due amici, infatti, si sarebbero potuti fermare a cena da qualche parte. Ma poi si sono messe in pensiero. Alle 6 di ieri mattina, visto che i loro mariti non erano ancora rientrati, le due donne hanno avvertito telefonicamente la Capitaneria di porto di Grado. L'autorità marittima ha quindi disposto l'intervento in mare per le ricerche. E' uscito un mezzo veloce della Guardia di Finanza della Tenenza di Grado. Dopo un'ora di navigazione l'imbarcazione di Venier e Zigaina è stata avvistata, e quindi i due infortunati sono stati tratti in salvo.

Era accaduto che il motoscafo a un certo punto aveva esaurito la scorta di carburante. Per tutta la notte fra martedì e ieri, il pittore Zigaina e il segretario Venier erano andati alla deriva, all'adiaccio, con il loro natante ormai senza governo. Per fortuna il mare si era mantenuto calmo durante tutta la notte, e l'avventura dei due pescatori sportivi ha potuto avere quindi un lieto fine.

Cervignanese si ribalta con l'auto a Ronchi

Con prognosi di 15 giorni, è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone Odillo Zanutel di 49 anni, artigiano, abitante a Cervignano del Friuli in via Buonarroti 12. Egli percorreva la statale 14, proveniente da Cervignano e diretto verso Monfalcone con una «Fiat 500», targata UD 187533 e all'altezza dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, pare perché colto da un colpo di sonno, è sbandato sulla propria sinistra. La macchina ha urtato contro un manufatto in cemento, ribaltandosi.

Nell'incidente lo Zanutel ha riportato un trauma cranico - facciale, la frattura delle ossa nasali, una ferita lacero-contusa al dorso del naso e una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Al momento del suo trasporto al pronto soccorso dello ospedale civile di Monfalcone con l'autolettiga dei vigili del fuoco lo Zanutel accusava sofferenza encefalica diffusa.

MISSIONE DI MORO IN SARDEGNA

La politica turistica al vaglio delle Regioni

Trattati i problemi degli enti provinciali Il 12 novembre un nuovo incontro a Trieste

Si sono incontrati a Cagliari gli assessori regionali al turismo delle cinque regioni a statuto speciale, per una prima presa di contatto e per la messa a fuoco di alcuni problemi comuni. Il Friuli - Venezia Giulia era rappresentato dal vicepresidente ed assessore al turismo Moro. Dopo un saluto dell'assessore al turismo della Sardegna Serra, ha avuto inizio la riunione nella quale sono stati trattati particolarmente i problemi in materia finanziaria riguardanti gli enti provinciali per il turismo.

A questo proposito è emerso il comune intendimento di approfondire con i ministeri di competenza alcuni dati che farebbero supporre una interruzione dei contributi fino ad oggi stanziati dal ministero del turismo a favore degli enti provinciali per il turismo delle regioni a statuto speciale. Sono stati discussi anche problemi attinenti il disegno di legge nazionale per l'istituzione dei casinò da gioco nelle regioni.

Constatata l'indispensabilità di un maggiore rapporto tra le regioni per tutti i problemi che sono alla base dello sviluppo turistico, si è concordata una riunione, che avrà luogo a Trieste il 12 novembre prossimo ed alla quale parteciperanno gli assessori al turismo delle cinque regioni a statuto speciale. In questa riunione saranno approfonditi tutti i temi trattati oggi. A Trieste gli assessori delibereranno una comune presa di posizione, da sottoporre all'attenzione dei ministri Gatto e Matteotti, per quanto riguarda le innovazioni che sono state proposte nel più ampio quadro della competenza degli assessorati regionali al turismo.

MORTI UN BIMBO DI DIECI ANNI E UN PENSIONATO DI SETTANTACINQUE

Due sciagure stradali nella Destra Tagliamento

Due morti sulle strade della provincia di Pordenone nelle ultime ventiquattr'ore. Le vittime sono un pensionato di 75 anni e un bambino di 10 anni.

Il primo incidente si è verificato poco dopo le 15 di ieri sulla Pontebbana, alla periferia di Orcenico Superiore, quasi all'altezza dello stabilimento della Ideal Standard - Scala. Un autofurgone «Fiat 615», targato TV 134089, guidato da Renato Del Fabbro, 28 anni, residente a Treviso, mentre da Pordenone si dirigeva verso Casarsa ha urtato in fase di sorpasso il ciclista Antonio Pighin, 75 anni, abitante a Casarsa in via Carducci, che procedeva nella stessa direzione di marcia. Il pensionato è stato urtato al braccio sinistro dalla parte destra del cassone dell'autofurgone e in seguito al colpo è terminato con la bicicletta nel fossato laterale destro. E' stato soccorso da alcuni automobilisti, ma purtroppo non c'era più nulla da fare. La morte, a quanto sembra, è stata causata da fratture interne riportate dal Pighin nella caduta.

Sul posto dell'incidente è giunta poco dopo una pattuglia della Polizia stradale di Pordenone, che è riuscita a identificare l'autofurgone investitore, che nel frattempo si era fermato a un centinaio di metri di distanza. Il Del Fabbro ha dichiarato di non essersi accorto dell'incidente. Dopo le constatazioni di legge, effettuate dal procuratore della Repubblica, dott. Marasco, il corpo del Pighin è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Casarsa.

Il secondo incidente mortale è accaduto nel tardo pomeriggio dell'altro ieri a Fanna. Un autotreno «Fiat 682», targato PN 31695, guidato da Sergio Stani, 45 anni, residente in paese, ha investito per cause non ancora accertate lo scolaro Roberto Maddalena di 10 anni, che in bicicletta percorreva via Castellani. Il ragazzo è morto all'istante per le fratture multiple al capo. I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dai carabinieri di Maniago.

SPETTACOLI

Fino a domenica il «Don Giovanni»

Le repliche del «Don Giovanni» di Molière al Politeama si stanno avviando alla conclusione. Per oggi è in programma una rappresentazione diurna con inizio alle 16.30 cui faranno seguito le serali di domani e sabato e la recita di commiato, anch'essa pomeridiana, di domenica 7.

L'andata in scena del secondo spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa è prevista già per martedì prossimo: del «Rossetti» sarà nuovamente ospite la compagnia del Teatro Stabile di Catania per presentare «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello nell'edizione diretta da Turi Ferro che ne è anche il protagonista.

Particolarmente impegnato nel proporre testi che rispecchiano i valori più genuini della cultura e del costume di Sicilia, il teatro catanese si è già fatto apprezzare dal pubblico di Trieste con «I Viceré» e con «La violenza», dedicati, il primo, alle vicende risorgimentali dell'Isola e, il secondo, al problema della mafia. Ora è la volta d'una commedia con la quale la compagnia darà la piena misura della sua capacità d'interpretare il massimo autore drammatico siciliano.

La stagione lirica

Oggi la biglietteria rimane chiusa. Da domani gli abbonati ai turni A, B e C potranno ritirare le loro tessere di abbonamento alla Stagione lirica 1971-1972 che si inaugurerà, in serata di gala, l'11 novembre con il «Simon Boccanegra» di Verdi, diretto da Gianandrea Gavazzeni.

Documentari sul Carso presentati a Monfalcone

L'Università popolare di Genova-Sestri presenterà domani e sabato sera a Monfalcone, nella sala maggiore del Palazzetto Veneto, in via Sant'Ambrogio, un documentario a colori, con commento musicale e parlato, dedicato al Carso.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

VIENE DA BREGENZ UN INSEGNAMENTO PER IL TEATRO LIRICO

UN'EDIZIONE ECCEZIONALE DE «LA FIGLIA DEL REGGIMENTO»

Il lavoro di Donizetti trova tuttora nel mondo tedesco un ambiente particolarmente favorevole per essere apprezzato come si merita

Bregenz, novembre

Qualche volta è opportuno tornare a considerare alcune manifestazioni artistiche a distanza di tempo, sia pure breve, quando cioè avendo perduto il diritto alla cronaca ed alla critica di prima impressione, possono consentire riflessioni più meditate e soprattutto offrire preziosi suggerimenti per iniziative future.

E' questo il caso del Festival di Bregenz, almeno per quanto riguarda l'edizione della «Figlia del Reggimento» di Donizetti, presentata al «Theater am Kornmarkt». Oggi, attraverso la comparazione di impressioni personali e delle critiche apparse sui più autorevoli organi di stampa, prende sempre maggiore consistenza l'opinione che la recente messinscena dell'opera donizettiana non soltanto ha ottenuto un lusinghiero successo sul Lago di Costanza, ma ha rappresentato — per direzione, regia, scenografia ed interpretazione — un momento di eccezionale prestigio nella avventurosa storia di questo brillante lavoro.

Qualora si consideri che i turisti presenti in estate a Bregenz sono per il 65 per cento tedeschi che si riversano nella sorridente cittadina con tutti i mezzi di trasporto a loro disposizione (treni speciali, torpedoni, automobili, motociclette e, che la stessa proporzione — secondo quanto precisa il direttore del Festival Bär — si riscontra nel pubblico che interviene ai vari spettacoli, si può trarre la singolare conclusione che il lavoro donizettiano, nato secondo lo spirito dell'«Opéra Comique» parigina e più tardi travasato (più che tradotto) in italiano, trovi oggi nel mondo tedesco un ambiente particolarmente favorevole per essere ancora apprezzato come merita.

E' pur vero che la recente edizione di Bregenz, in lingua italiana, è stata tale da far testo. Su questo punto la critica è stata assolutamente concorde. Franco Zeffirelli ha evidenziato la ricchezza di colore di questa «Figlia del Reggimento» con singolari reminiscenze dello stile del teatro marionettistico del secolo scorso. Filippo Crivelli ne ha posto in risalto i toni ironici con una messinscena tanto indovinata quanto lineare. Bruno Amaducci l'ha diretta con accorta e equilibrata vigoria, non trascurando certi accenti tipicamente donizettiani spesso ignorati.

Si aggiunga che l'interpretazione era affidata ad un complesso tra i più affiatati e qualificati, sui quali possa oggi contare questo genere di teatro lirico: Margherita Rinaldi, una primadonna dalla voce ricca di toni suggestivi, Luigi Alva e Giuseppe Taddei, un binomio di assoluta sicurezza, specialmente quando l'azione comica esige continue, improvvise alternanze dall'aggraziato al grave, dallo sfumato all'inciso. Questo trio di eccezionale bravura è stato armonicamente completato da Rosa Laghezza, Enzo Dara e Alfredo Giacomotti. Una edizione principe che sarebbe veramente un peccato non conservare attraverso una registrazione destinata allo studio e all'archivio.

Da Bregenz, comunque, viene un insegnamento che riguarda non soltanto il teatro lirico, ma la tecnica ed il linguaggio di certe riprese che possono ancora risultare come novità. Lo prova Donizetti che sul Lago di Costanza è apparso, ancora una volta, freschissimo.

Dino Satolli

Parigi festeggia Charlie Chaplin

Parigi, 3

«Charlot», Charlie Chaplin, è giunto ieri a Parigi, proveniente da Londra, assieme con la moglie Oona e la figlia Geraldine. «L'uomo dalla bombetta», che ha 82 anni, assisterà ai festeggiamenti organizzati in suo onore, a partire da oggi in occasione della riedizione di dieci dei suoi più celebri film fatti tra il 1930 ed il 1940.

Per la durata dei festeggiamenti, «Charlot» avrà a Parigi una via con il suo nome: l'Avenue de la Grande Armee». La decisione è stata presa dai negozianti, che hanno anche organizzato, tra i loro clienti, un concorso dotato di ricchi premi, sulla carriera del grande attore. E tutta la Francia — in qualche misura — è entrata nel clima «chapliniano» con una rievocazione di un'ora e mezza dal titolo «Quest'inglese di nome Chaplin», trasmessa ieri sera dalla televisione.

A partire da domani, in alcuni dei più grandi cinema della capitale, verranno proiettati i film che Chaplin aveva per un certo periodo «tolto dalla circolazione» per evitare, ha dichiarato, che «fossero danneggiati dalle troppo numerose proiezioni». La serie sarà aperta dal celebre «Tempi moderni».

(Ansa)

Ovazioni a New York per Magda Olivero

New York, 3

Grandi ovazioni hanno accolto ieri alla Philarmonic Hall il debutto nuovayorchese della soprano italiana Magda Olivero. La Olivero ha 57 anni, debuttò a Torino nel 1933, e negli Stati Uniti nel 1967, all'Opera di Dallas, con la «Medea» di Cherubini.

Nonostante l'età, le note alte di Magda Olivero rimangono considerevolmente chiare e forti. La soprano ha cantato due arie dall'«Adriana Lecouvreur», una dalla «Bohème» e una dalla «Manon Lescaut». Quindi, ha eseguito «La voix humaine», il famoso pezzo di Francis Poulenc su testo di Jean Cocteau.

Al termine della eccezionale serata, Magda Olivero ha ricevuto un applauso di quindici minuti e tre mazzi di fiori.

(Ap)

Catherine Deneuve in Messico nel prossimo mese di febbraio per interpretare la parte principale del film «La mujer que trajo el mar» (La donna venuta dal mare). Lo ha annunciato lo scrittore Javier Rojas, il quale ha aggiunto che si tratta di una coproduzione messicano-francese, che sarà girata a Vera Cruz.

Lo immaginavate così Leonardo da Vinci?

Roma, 3

«Il personaggio di Leonardo da Vinci lo immaginavate così, o in modo diverso?»: è la domanda che il Servizio opinioni della RAI ha rivolto ai telespettatori dopo la prima puntata del programma di Renato Castellani. Le risposte indicano che una certa percentuale di telespettatori non aveva alcuna idea in merito, oppure immaginava Leonardo diverso; tra le motivazioni portate a sostegno di queste tesi, alcune fanno riferimento al fatto che l'artista è solitamente conosciuto soltanto nella tarda età, cioè con la lunga barba, mancando quasi completamente una sua immagine da giovane. Il 41 per cento dei telespettatori interpellati comunque lo immaginava come è stato presentato; il 25 per cento lo immaginava diverso; il 34 per cento non ne aveva alcuna idea.

I primi risultati ufficiali sull'accoglienza del pubblico alla prima puntata, rilevati con una inchiesta telefonica (fatta cioè nelle grandi città), riferiscono che all'83 per cento delle persone interpellate, il programma è piaciuto senza riserve; il 16 per cento l'ha gradito «discretamente»; l'uno per cento non l'ha apprezzato «per niente».

(Ansa)

«Canzonissima» in ritardo

I risultati della quarta puntata di «Canzonissima» saranno noti questa settimana soltanto sabato, anziché venerdì come è avvenuto finora: le giornate festive del 1.o e del 4 novembre influiranno infatti sullo spoglio dei voti del pubblico e in parte anche nello invio delle cartoline.

Fino a oggi ne sono arrivate circa 370 mila, ma mancano indicazioni sui voti ottenuti dai cantanti in gara sabato scorso. Ornella Vanoni, Gigliola Cinquetti, Mirna Doris, Johnny Dorelli, Gino Paoli e Al Bano dovranno attendere perciò un giorno in più per sapere chi saranno i quattro qualificati e i due eliminati.

Da domani, intanto, cominceranno le prove dei sei cantanti della quinta puntata: Claudio Villa, Little Tony, Bobby Solo, Orietta Berti, Marisa Sannia e Paola Musiani.

MOSTRA DI ORNITOLOGIA E FILATELIA:
via d'Annunzio n. 6 MUGGIA
Orari: 9-13, 15-20

ADATTATO AL PALCOSCENICO IL DRAMMA DI GEORGE BUCHNER

TUTTO ESAURITO A LONDRA PER «LA MORTE DI DANTON»

Lo spettacolo ha costituito il «boom» della stagione teatrale Christopher Plummer ha interpretato con vigore il personaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

«La morte di Danton» tratto dall'omonimo dramma del commediografo tedesco George Buchner e adattato per il palcoscenico dal drammaturgo inglese John Wells, costituisce il «boom» della stagione teatrale inglese. Conclusa questa sera la prima tornata di recite, lo spettacolo, che fino a oggi ha fatto registrare il tutto esaurito, sarà ripreso successivamente. A impersonare gli ultimi istanti di vita di Georges Jacques Danton, ghigliottinato per ordine di Robespierre, è stato chiamato l'attore inglese Christopher Plummer.

Il lavoro messo in scena da Jonathan Miller è una sorta di documentario teatrale. Gli eventi degli anni del terrore della rivoluzione francese, sono rivissuti con una scenografia quanto mai spoglia, e con una fedeltà quasi assoluta ai discorsi pronunciati due secoli fa dai principali protagonisti di quel periodo storico, Robespierre, Antonine Saint Just, e Danton. Una trovata che lungi dal rivelarsi fredda, si è dimostrata invece quanto mai efficace e di presa immediata sullo spettatore.

Lo spirito del lavoro è stato sottolineato proprio da Plummer, un Danton quanto mai contenuto e perciò intenso, da noi avvicinato in camerino. «Premesso che si tratta di un lavoro basato sulla parola, vale a dire che si basa più sulla polemica che sull'azione, non vi è dubbio che il tocco di Miller è talmente sicuro da non distogliere mai l'attenzione della platea».

Insieme a Plummer danno vita a questa «Morte di Danton» Charles Kay, un impeccabile Robespierre, e Ronald Pickup, un Saint Just quanto mai impenetrabile e apparentemente alieno da qualsiasi passione. E' quasi certo che il lavoro sospeso, venga ripreso proprio nello stesso teatro, il «New Theater» di Londra che sembra un po' aver monopolizzato le grosse novità della stagione londinese.

Dopo «La morte di Danton» Plummer e compagni smessi i panni, della rivoluzione, presenteranno nell'ordine «Amphytrion 38», «The rules of the game («Le regole del gioco») e «The tiger».

Attesa anche per altri lavori, e in primo luogo per «The changing room» («Lo spogliatoio») la nuova commedia di David Storey che inaugurerà il 9 novembre prossimo la stagione della Royal Court.

L'autore de «La casa» ritorna a un tema per lui non nuovo e che aveva accennato nella sua prima commedia «This sporting life». In «The changing room» lo spettatore vivrà i conflitti, i rapporti lieti o tristi che si instaurano fra i tredici giocatori di una squadra di rugby e i loro tifosi, gli allenatori, i dirigenti della società e il vecchio uomo delle pulizie che pur vivendo da anni nel clima non ha mai assistito a una sola partita di rugby.

A. P.

Il «Trofeo Savini» a Rascel e Proietti

Milano, 3

La sera di lunedì 15 novembre, il ricostituito «Clan degli artisti» del Savini si riunirà nella sua terza tornata, sotto la presidenza di Giovanni Mosca, per assegnare il «Trofeo Savini del successo» a Renato Rascel e a Luigi Proietti, per l'indimenticabile interpretazione della commedia musicale «Alleluja, brava gente», scritta da Garinei e Giovannini (con Iaia Fiastri), e che sempre più viene considerata dal pubblico come una delle più perfette opere dei due autori.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Marty» - «Rischiatutto»

Dallo schermo piccolo allo schermo grande e dal grande nuovamente al piccolo. Questo «Marty» di Paddy Chayefski, che si vedrà stasera sul programma nazionale in un allestimento e nella traduzione italiana della nostra TV, ha fatto dunque una lunga strada di andata e ritorno. Nacque in America al principio degli anni Cinquanta come «play» televisiva (noi diciamo «originale televisivo») e piacque tanto che ben presto se ne impadronì il cinema ricavandone un film, con Ernest Borgnine, di ottimo successo (molti forse lo ricorderanno). Figuriamoci che, allora, qualcuno arrivò a paragonare Paddy Chayefski nientemeno che a un Ibsen dello spettacolo moderno!

Di codeste intemperanze il povero Chayefski non aveva, beninteso, nessuna responsabilità: sono gli entusiasmi critici, per eccesso, che talvolta, giocano dei brutti scherzi. Autore modesto, di corto respiro, e oggi regolarmente ridimensionato, se un giusto titolo di merito gli va riconosciuto è quello di aver saputo creare, insieme ad altri giovani scrittori americani del gruppo denominato «Studio One», un tipo di drammaturgia corrente adatta al nuovo mezzo d'espressione, insomma al cosiddetto linguaggio televisivo. Piccole storie, che avevano per oggetto l'uomo comune, l'uomo qualunque, e la sua condizione fatta di tanti problemi ordinari, nella società americana di venti anni or sono.

Anche Marty, infatti, è uomo qualunque, simile a tantissimi altri. E' macellaio, non più giovane, vive nel grigiore con una madre possessiva e quando incontra l'anima gemella nelle sembianze di una ragazza senza incanti e in odor di zitellaggio, innamorandosene, ecco che i dubbi, le incomprensioni, i pregiudizi della «tribù» rischiano di uccidere sul nascere quel primo «momento magico» della sua vita. Ma, alla fine, Marty stringerà i pugni e la sua storia sentimentale andrà a compimento. Tutto qui.

L'originalità di Chayefski (se esiste) si riduce essenzialmente al suo dialogo intessuto sulla trama degli stereotipi della conversazione ordinaria della piccola gente di Manhattan. Ciò posto, riesce un po' difficile immaginare che questa originalità possa risaltare nella versione italiana, e altrettanto difficile è immaginare come il pubblico italiano possa partecipare ai temi e al colore locale piuttosto retrodatati e radicati in un milieu etnico e sociologico così lontano dai suoi interessi. Probabilmente nemmeno il pubblico newyorchese, che vent'anni fa apprezzava moltissimo il lavoretto di Chayefski, si sentirebbe oggi l'animo di rinnovargli gli attestati di stima incondizionata.

Per finire, il solito cenno di cronaca. Questo «Marty» che, come s'avvertiva all'inizio, dal cinema ora rimbalza nuovamente al teleschermo, cioè al suo luogo naturale di nascita, in edizione italiana, iscrive nel cast degli interpreti i nomi, tra gli altri, di Renzo Palmer (nella parte del titolo), di Lina Volonghi, Milla Sannoner, Orso Maria Guerrini, Claudia Giannotti e Zoe Incrocci. La regia è di Emilio Bruzzo.

Sul Secondo programma, alle 21.15 «Rischiatutto». Con al suo attivo 3.940.000 lire vinte la puntata precedente, si presenta stasera il nuovo campione Umberto Ruzzier, l'impiegato della Alitalia esperto in storia del volo. Ruzzier sarà sfidato da Corrado Nocerino, un agente di cambio livornese che risponde a domande sui mammiferi italiani, e da Fiorella Brocchetta di Genova, che risponde a domande sulla musica lirica.

Ber.

E' morta la moglie di Carlo Campanini

Roma, 3

Edy Campanini, moglie dell'attore Carlo Campanini, è morta in seguito a un improvviso infarto. Lascia, oltre che il marito, quattro figli: due maschi e due femmine.

Edy Campanini aveva conosciuto quello che poi sarebbe diventato suo marito nel 1930 in un teatro di Milano; anche lei, infatti, prima di sposarsi e di dedicarsi esclusivamente ai figli, era stata attrice e aveva fatto parte di numerose compagnie di rivista. L'attore si trovava ieri a Roma per puro caso: proprio in questi giorni è occupato con le prove di due spettacoli che lo porteranno in giro per quattro mesi attraverso l'Italia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi la biglietteria rimane chiusa. Da domani gli interessati possono ritirare le loro tessere di abbonamento ai turni A, B e C.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16.30: «Don Giovanni» di Molière. Si raccomanda la puntualità: a rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Replica soltanto fino a domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Sottoscrivere ora l'abbonamento alla Stagione 1971-72 significa avvalersi in pieno di tutti i vantaggi assistendo al «Don Giovanni» (in scena al Politeama sino a domenica) e ad altri 7 spettacoli dei quali 2 con alternativa di scelta. Condizioni di particolare favore per gruppi aziendali, giovani e pensionati. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: 13 novembre manifestazione inaugurale gratuita per gli abbonati. Dal 20 novembre '71 al 22 aprile '72: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500; abbonamento a tutto il ciclo L. 2000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Librerie «Svevo» e «Universitas».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 16: «Tamburi nella notte». Dramma di Bertolt Brecht nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22. Settima settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 14, 16, 18, 20, 22.10: «Roma bene» con Nino Manfredi, Senta Berger, Vittorio Caprioli, Franco Fabrizi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Gastone Moschin, Umberto Orsini. In technicolor. Regia di Lizzani. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Saludos Amigos». Cartoni animati in technicolor. Domenica 7: «I due vagabondi» con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente Lire 200.

FENICE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Sole rosso» con Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon. Un film di Terence Young. In technicolor.

GRATTACIELO. 14: «Homo eroticus». Un film che non fa meditare ma soltanto ridere a crepapelle con un Buzzanca mai visto sino ad oggi e con Rossana Podestà ed uno stuolo di bellissime donne. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Successone.

NAZIONALE. 14 - 22.10: «Le 24 Ore di Le Mans» con Steve McQueen ed Elga Andersen. Technicolor in 70 m/m. Suono stereofonico. Vietate le tessere e gli ingressi di favore.

RITZ. 14.30 - ult. 22: «Detenuto in attesa di giudizio». Un film che vi farà ridere e meditare con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Eastmancolor non vietato. Sospese tessere e biglietti di favore.

ALABARDA. 14.30. Louis De Funes, l'attore comico più simpatico e scatenato, vi presenta: «6 gendarmi in fuga» in technicolor. Il suo più recente capolavoro! Un susseguirsi incessante di trovate irresistibili e di episodi spassosissimi. Il film è per tutti.

AURORA. 15. Ancora oggi a richiesta: «Il grande Jake» con John Wayne. Technicolor. Domani: «Il merlo maschio» con L. Buzzanca.

CAPITOL. 14. II settimana: «Il vichingo venuto dal Sud». La più divertente interpretazione di Lando Buzzanca. Eccezionale successo comico. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Paperino Story».

CRISTALLO 15. Ancora oggi a richiesta: «Il furto è l'anima del commercio» con Noschese e Montesano. Technicolor. Domani: «Er più» con A. Celentano.

FILODRAMMATICO. 14.30. Fantascienza!: «La città degli acquanauti». Technicolor per tutti, con Stuart Whitman, Rosemary Forsyth, Joseph Cotten, Robert Wagner.

IMPERO. 15. Il capolavoro di E.M. Salerno: «Anonimo Veneziano» con F. Bolkan e T. Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 14 ult. 22: «Maciste contro i cacciatori di teste». XXV film della nuova serie western. Ammirerete le sue acrobatiche gesta. Spettacolare technicolor. Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 14.30: «La spina dorsale del diavolo» con Bekim Fehmiu e Richard Crenna. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Il giardino dei Finzi Contini». Regia di V. De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, F. Testi, R. Valli, H. Berger. Capolavoro!

ABBAZIA. 14: «Nini Tirabusciò - La donna che inventò la mossa» con Monica Vitti nella sua ultima divertentissima e travolgente interpretazione. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 15: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato» con Giovanna Ralli e Giancarlo Giannini. Un drammatico «colpo d'occhio» sul mondo della prostituzione. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

ARISTON. 15 ult. 21.30: «La battaglia del deserto». Spettacolare technicolor con Robert Hossein e George Hilton.

ALDEBARAN. 15: «I vigliacchi non pregano». Western a colori con John Garko.

ASTRA - ROIANO. 15: «Al soldo di tutte le bandiere» con Tony Curtis, Charles Bronson, Michèle Mercier. Technicolor, per tutti.

LUMIERE. 14: «O' Cangaceiro». Scopecolor con Tomas Milian e Howard Ross.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 14. Technicolor: «Il corsaro nero» con Terence Hill, Silvia Monti, E. Purdom. Spettacolare. Successo!

RADIO. 14.30: «La ballata della città senza nome». Un colosso dello schermo con Lee Marvin, Clint Eastwood e Jean Seberg. Technicolor.

OPICINA 15: «L'unico gioco in città».

SERVOLA. 14. Solo oggi. Un festival della canzone, gioventù e allegria con Romina Power, Al Bano, Yvonne Sanson, Antonella Steni, Isabella Biagini, Nino Taranto, Paolo Villaggio: «Pensando a te». Eastmancolor. Successo!!!

MUGGIA

VERDI. 15: «La frusta e la forca» con Bean Bridges e Janes Merrow. Un avventuroso technicolor sull'epopea dei colonizzatori australiani.

VOLTA. 15: «L'inafferrabile, invincibile Mr. Invisibile». Technicolor con Dean Jones, Ingebarg Schoener. Il film più divertente dell'anno.

UDINE

ARISTON. 15: «Roma bene». A colori. Vietato minori anni 14.

CAPITOL. 15: «Il Decameron». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Detenuto in attesa di giudizio». A colori.

ODEON. 15: «Sole rosso». A colori.

PUCCINI. 15: «Homo Eroticus». A colori. V.m. anni 18.

CRISTALLO. 16.45: «Il giorno più lungo». A colori.

ROMA. 18: «Cimitero senza croci». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Il dio serpente». Colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 15: «Roma bene» con N. Manfredi, V. Lisi e S. Berger. A colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

VERDI. 15: «La coda dello scorpione» con G. Hilton e A. Strindberg. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 15.15: «I tre avventurieri» con A. Delon e L. Ventura. Scope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 15.15: «Armiamoci e partite» con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «Prendi il fucile... nascondi la tua donna... arrivano The Scaravangers» con J. Bliss e M. Lease. Colori. V.m. anni 18. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Commando di spie». Film di guerra a colori.

PRINCIPE. 14: «I corvi ti scaveranno la fossa» con M.P. Conte e F. Brana. A colori.

EXCELSIOR. 14: «Supponiamo che dichiarino la guerra e che nessuno ci vada» con T. Curtis e S. Pleshette. A colori.

SAN MICHELE. 14: «La vendetta del gobbo di Parigi» con J. Piat. Scope

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Kriminal». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 15: «Per grazia ricevuta» con N. Manfredi, L. Standel e D. Boccardo; in technicolor.

RONCHI

RIO: «La guerra del cittadino Joe».

EXCELSIOR: «Un uomo chiamato Charro».

CORMONS

ITALIA: «I temerari» con B. Lancaster e D. Kerr.

COMUNALE: «Sergente Flep indiano ribelle».

PORDENONE

CRISTALLO. 14: «Uno spaccone chiamato Kark». Technicolor.

VERDI. 14: «Desideri e voglie pazze di due insaziabili ragazze».

SUPERCINEMA. 14: «I due della formula 1».

DON BOSCO. 14: «L'invasione degli astromostri».

CORDENONS

VERDI. 14: «Una lucertola con la pelle di donna». A colori.

SACILE

NUOVO. 14: «Gli amori di Robin Hood».

ZANCANARO. 14: «Saranda».

CERVIGNANO

NUOVO: «Al soldo di tutte le bandiere».

PALMANOVA

ITALIA: «Concerto per pistola solista».

GARIBALDI: «Non è più tempo di eroi».

GEMONA

SOCIALE: «La calata dei barbari».

TARCENTO

MARGHERITA: «La morte risale a ieri sera».

TRICESIMO

MODERNO: «El Verdugo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 12: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Con ottimismo; 14: Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani; 18.15: Poker d'assi; 18.30: I tarocchi; 18.45: La prima grande guerra e la letteratura; 19: Primo piano; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Teatro e letteratura; 20.50: Concerto sinfonico diretto da K. Kubelik - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.45: Chiara fontana; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Simon e Garfunkel, Tony Del Monaco; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15.15: Rassegna del disco; 15.50: Bollettino del mare; 15.35: Pomeridiana; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: I nostri successi; 19.02: Tre Pupil - Corso semiserio di lingua inglese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Voci nuove per la canzone; 22: La staffetta; 22.15: Le nuove canzoni italiane; 22.30: Giornale radio; 22.40: Barabba, di P. Lagerkvist; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica leggera; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Polifonia; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Musiche di A. Dvorak; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del fagottista G. Zukermann, del violoncellista G. Martorana e del pianista L. Bettarini; 16.10: Musiche italiane d'oggi; 17: Fogli d'album; 17.15: Il XIV Autunno musicale napoletano; 17.30: Conversazione; 17.35: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Musiche di J.S. Bach; 18.30: Conversazione; 18.35: Musica leggera; 18.45: Aspettando Godot, di S. Beckett - La cantante calva, di E. Jonesco; 21.10: Il giornale del Terzo; 21.40: Eracle, di J. Eaton.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Programma offerto dalla «General Motors»; 8.15: I nostri cantanti; 8.30: Barocco in musica; 9: Noi e i nostri figli; 9.10: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Melodie in voga; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Radioscena; 18: Classici della musica; 18.30: Il mangiadischi; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «Kookie il cattivo»; 20.12: Ziz-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «La montagna del sole» - telefilm; 21.20: Musicalmente: «Melodie di una città: Stoccolma» - spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 11: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Canzoni popolari bosniache; 19: Piccola enciclopedia; 19.20: «Tutta la vita in un anno», trasmissione umoristica; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Dialoghi», attualità giornalistiche; 21.35: Telefilm della serie «Gli intoccabili»; 22.25: Telegiornale.

TV NAZIONALE

10.00: Roma: il Presidente della Repubblica rende omaggio al Milite Ignoto.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La natura e l'uomo».
13.00: «Io compro, tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

POMERIGGIO SPORTIVO

16.00: Bergamo - Ciclismo: Trofeo Baracchi.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Fotostorie - «L'uccellino meccanico».
17.15: «Le avventure di Porcellino e Capretto».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il principe del circo» - con Danny Kaye e Pier Angeli - Seconda parte.
18.25: «Il sentiero di Philmont» - Documentario.

POMERIGGIO ALLA TV

Gong
18.45: «Aria di montagna» - a cura di O. Pettinelli.
Gong
19.15: Sapere - «Storia dell'umorismo grafico».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Personale di Paddy Chayefsky - «Marty» - Originale televisivo - Traduzione di E. Bruzzo.
Doremì
22.15: Voci nuove per la canzone - XV Concorso Nazionale.
Break 2
23.15: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.00: Ai confini dell'Arizona - «I soldati bisonte» - Telefilm con Leif Erickson e Cameron Mitchell.
18.50: Concerto della Fanfara dei bersaglieri in congedo di Roma.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
Doremì
22.20: «Speciale scuole: Proposte e orientamenti per il nuovo anno».

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 3

Chiusura selettivamente riflessiva con pochi scambi. La seduta odierna, pur non avendo modificato nelle grosse linee l'andamento dei giorni scorsi, ha presentato qualche movimento contrastante. Al denaro continuato sulle aBstogi e le Falck (queste ultime portatesi sopra le 380 lire) ha fatto da contrappunto il calo delle Montedison, scese sotto quota 700, e i realizzi, che hanno sfrondato le plusvalenze delle Erba.

In apertura a rendere meno monotoni gli scambi si evidenziavano infatti delle buone richieste sulle Bastogi (massimo 1910, minimo 1865, chiusura 1870) mentre già dal «pre-bourse» avevano incominciato ad accusare prese di beneficio le Erba. L'improvviso ribasso delle Montedison, invece, è affiorato nelle operazioni del «durante». Il titolo non è poi più stato in grado, in seguito, di riguadagnare quota 700.

Tra gli altri titoli guida, più riflessive le Generali, mentre più resistenti risultano le Pirelline. Tra le voci a scarso flottante, un forte decurtamento hanno subito le Gavardo, passate da 1045 lire di ieri a 960 della chiusura di oggi.

In altri punti del listino si notano le minusvalenze di Aedes, Stampati, Eternit, Sarom e Stet. In progresso, per contro, oltre alle Falck e alle Bastogi, le Pierrel, Breda, Ses, Molini, Magona e T. Acqui.

Ben intonato il settore del reddito fisso con migliorie mediamente di venti centesimi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 81 milioni; obbligaz. 1.835.253..000; azioni 1.701.225.*

TRIESTE

Mercato debole con flessioni su tutto il listino, a eccezione di Bastogi (+20), Viscosa (+10), Anic (+5) e Pirelli Spa (+20); calmo il reddito fisso.

Titoli trattati: 2200 azioni.

Bastogi 1870; Finmare 236; Finsider 340; Sip 2298; Sme 1800; Stet 2660; Ass. Generali 49200; Ass. Italiana 88500; Ras 49850; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080 Viscosa ord. 1830; Viscosa priv. 1340; Dalmine 385; Italsider 420; Cantieri 60; Fiat ord. 2080; Fiat priv. 1625; Terni 120; Anic 730; Liquigas 228; Montedison 695; Beni Stabili 2980; Immobiliare 316; Pirelli Spa 1690; Rinascente 246; Rinascente priv. 197.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6500-7000; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 825-855; platino 2500-3000; argento 23500-27500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 612,625; dollaro canadese 609,825; corona danese 84,19; corona norvegese 89,33; corona svedese 122,002; fiorino olandese 182,937; franco belga 13,174; franco francese 110,797; franco svizzero 153,547; lira sterlina 1527,425; marco tedesco 182,62; scellino austriaco 25,289; escudo portoghese 22,372; peseta spagnola 8,942.

Cambi delle banconote: doll. USA 612; lira sterlina 1529,75; franco svizzero 153,55; franco francese 113,50; franco belga 13,13; marco tedesco 183,65; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,31; dollaro canadese 600; fiorino olandese 182,80; corona danese 84; corona svedese 121,40; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo 36; dracma greca t.g. 18,75, t.p. 19,50.

NEW YORK

Atmosfera di entusiasmo con vivace spinta al rialzo. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito per la seconda giornata consecutiva, portandosi a 842,58, con un incremento di 14,60 punti rispetto alla chiusura precedente.

LONDRA

Prezzi in deciso aumento, sulla scia di Wall Street. Di particolare fermezza hanno dato prova i titoli a reddito garantito, mentre tra gli industriali, ICI, Beecham, Glaxo e Fisions hanno guadagnato tra i 9 e i 14 punti.

A FRANCOFORTE — Prezzi irregolari in un quadro operativo molto attivo. Tra gli elettrici ha guadagnato terreno «Siemens», tra i chimici ne guadagnano BASF, «Bayer» e «Hoechst». Tra gli automobilistici, in vista «Audi NSU». Tutti in ribasso i meccanici.

A ZURIGO — Prezzi in generale aumento, sebbene nella fase conclusiva della seduta le vendite per realizzo di beneficio abbiano eroso in parte le plusvalenze iniziali. In aumento di circa mezzo punto in genere il reddito fisso svizzero.

A PARIGI — In netto ribasso i titoli francesi, in un quadro operativo moderatamente attivo. Invariato il prestito Pinay ancorato all'oro. Maggioranza di ribassi anche tra gli esteri.

SOSPESO IN GERMANIA LO SCAMBIO «AUDI NSU»

Francoforte, 3

In tutti i mercati azionari tedeschi è stato sospeso il commercio ufficiale di azioni «Audi NSU Auto Union AG.», in attesa di un'imminente dichiarazione agli azionisti «Audi NSU» da parte della «Volkswagenwerk AG.»

Sospensioni del genere possono essere decise dalle autorità del mercato azionario «quando influenze esterne tendano a far alzare e abbassare un certo titolo e a proteggere gli interessi degli investitori».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,32	12,41
Fidelity C.	»	11,46	12,52
Fidelity F.	»	15,53	16,97
Fidelity T.	»	22,69	24,80
Itac	fr sv	170.—	172.—
Robeco	fior ol	212,40	—
Rolinco	»	150,00	—
Amitalia	doll.	8,25	—
Capitalitalia	»	8,82	—
Equitalia	»	8,29	—
Europrogr.	fr. sv.	116,79	—
First Fund	doll	11,84	12,94
Fonditalia	»	9,57	—
Fund Nations	»	9,37	—
Intercontinental	»	9,93	—
Interfund	»	9,30	9,86
Intern. S F	fr bg	294.—	—
Interitalia	lire	6.678	7.299
Intertrust	doll	10,10	10,98
Italamerica	»	8,61	9,21
Mediolanum S.	»	9,70	10,54
Rominvest	»	10,00	10,80
3-R Management	lire	5.141,73	—

Titoli azionari

TITOLI	2-11	3-11
Alimentari		
Eridania	1560	1571
Es. Molini	329	340
Motta	2640	2645
Rom. Zucc.	165.70	165.75
Rom Zucc. pr.	339	339
Talmone	2650	2635
Assicurativi		
Generali	49550	49200
Ass. Milano	13700	13550
Ass. Mil pr.	[illegible]	9380
Ass. Torino	11799	11600
Ass. Torino pr.	8400	8450
L'Abeille	13500	13500
Fond. Incendio	11401	11400
Fond. Vita	25300	25330
L'Assicuratrice	88680	88690
Ras	50050	49850
S.A.I.	23150	23330
Alleanza	17500	17295
Bancari		
Comit	13730	13730
B. Roma	14600	14590
Credit	1381	1387
Mediobanca	66200	65880
Interbanca	16760	16700
Chimici		
Anic	733	731
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	676	676
Caffaro	393	390
Erba	10500	10278
Erba pr.	5600	5305
Italgas	925	928
Lepetit ord.	8275	8240
Lepetit pr.	8025	8010
Liquigas	228.50	228
Mira Lanza	33200	33200
Montedison	710.50	697.75
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6525	6600
Rumianca	758	750
Saffa	3490	3485
Sarom	864	851
Siossigeno	3845	3820
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1216	1223
E. Marelli	502	516
Sip	2301	2301
Tecnomasio	701	701
Terni Nuova	119.875	119.875
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1330	1329.50
Bastogi	1849	1870
Breda	4900	4980
Finmare	235	236
Finsider	340.25	339.75
Generalfin	780	790
Gim	3501	3535
I.F.I. priv.	5785	5770
I.F.I.L.	18650	18660
Invest	2565	2572
Italpi	2920	2905
La Centrale	5822	5810
Pirelli & C.	1835	1851
Sme	1803	1800
Stet	2680	2655
Sviluppo	1836	1820
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2782	2732
Beni Stab.	2950	2980
Bonif. Ferraresi	1324	1338
Certosa	11600	11500
Co Ge	15290	15200
Edilcentro	928	927
Imm. Roma	316.75	316

TITOLI	2-11	3-11
Habitat	1555	1556
In. Edilizia	5411	5430
Milano Cen.	20000	20000
Risanamento	7020	7001
SACIE pr.	720	710
Silos Gen.	1099	1099
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1306	1304
Fiat	2089	2088
Fiat pr.	1634	1605
Nebiolo	247	247
Olivetti ord.	1722	1722
Olivetti pr.	1586	1598
Tosi Franco	5250	5250
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3590	3825
Acc. Falck pr.	3595	3720
Broggi-Izar	689	689
Dalmine	385	385
Ilssa-Viola	3150	3160
Italsider	420	420.25
Magona	1750	1788
Metal Italiana	2790	2829
M. Amiata	1720	1706
Pertusola	—	1865
Siele	3370	3355
Trafilerie	864	866
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1895	1898
Centenari Zin.	260	—
Cot. Cantoni	10350	10200
Olcese	220	220
Cucirini	4590	4585
De Angeli	8140	8050
Cascami Seta	2855	2910
Fisac	462	459
Lanerossi	2105	2100
Gavardo	1045	960
Scotti	134.50	134.50
Linificio	389.50	389.50
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	920	930
Rotondi	22320	22390
Man. Tosi	1630	1620
Pacchetti	719.50	715.50
Snia Visc.	1825	1824
Snia pr.	1350	1345
Tilane	279	279
Unione Manifatt.	13550	13545
Trasporti		
Alitalia priv.	9920	9920
Nord Milano	3460	3460
L'Ausiliare	2849	2825
Mittel	2011	2025
Diversi		
De Ferrari	1180	1200
Autostr. TO-MI	26620	26600
Cartiere Binda	26000	25900
» Burgo	7900	7900
» Donzelli	155	154
Cementir	1298	1295
Cer Pozzi	173.75	173
Cer Pozzi pr.	250	250.75
Cer Ginori	459	458
Ciga	4700	4750
Acque Pot.	800	800
Eternit	2059	2010
Italcable	3080	3060
Italcementi	21230	21300
Cond. Acqua	594	591
Rinascente	246.50	246
Rinascente pr.	197	197
Mondadori pr.	2330	2300
Pirelli S.p.A.	1680	1681
Rejna	1002	1002
Smeriglio	167	164
SES	4725	4770
SGES	1879	1889
Terme Acqui	1120	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-10
Rendita	5%	99.30
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	83.05
»	5%	93.40
Redim. Trieste	5%	93.50
Rif. Fondiaria	5%	94.80
Redimibile 1954	5%	92.90
Edilizia scol.	5,50%	92.70
» » 68	5,50%	92.80
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.45
» » 1974	5%	96.55
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.65
» » 1977	5%	95.60
» » 1978	5%	95.60
» » 1979	5,50%	98.60
Amm. FFSS 67/87	6%	87.20
» 68/88	6%	87.45
» 69/89	6%	96.90
» 1970	7%	97.20
Op Pubbl SS.A	6%	89.30
» » SS.B I	6%	92.—
» » SS.B II	6%	87.40
» » SS.B III	6%	88.—
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	91.70
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS.C III	6%	85.90
» » SS aut. I	6%	85.90
» » »	7%	92.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	88.61
» 1965 II	6%	89.—
» 1966 I	6%	88.—
» 1966 II	6%	87.45
» 1967	6%	87.65
» 1968 I	6%	78.30
» 1968 II	6%	87.20
» 1969/89	6%	87.35
» 1969 II	6%	87.80
» 1970	7%	97.90
ENEL Europa '65	6%	93.75
E.N.I. 1965 II	6%	93.—
IMI Fin Ind Man.	6%	91.50
IMI Autostr SS.I	6%	91.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.15
Isveimer 1961 III	5,50%	95.—
» 1962 IV	5,50%	93.80
» 1962/77 V	5,50%	92.30
» 1962 VI	5,50%	91.30
» 1963 VII	5,50%	90.05
» 1963 VIII	5,50%	89.90
» 1964 IX	6%	92.20
» 1964 X	6%	92.05
» 1965 XI	6%	90.85
» 1966 XII	6%	90.20
» 1967 XIII	6%	89.40
» 1967 XIV	6%	89.30
» 1968 XV	6%	88.40
» 1969 XVI	6%	87.95
» 1970 XVII	7%	94.70
Autostr. CC 63	5,50%	82.45
» CC 65	6%	89.80
» CC 67	6%	87.—
» CC 68	6%	86.95
» CC 68 II	6%	87.70
» CC 69	6%	86.70
SAIAP 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	6%	87.85
» 1965	6%	91.80
» 1966	6%	89.—
» 1967	6%	89.—
» 1968	6%	89.30
BIRS	6%	92.90
CECA 63/83	5,50%	87.05
» 66/86	6%	89.40
» 68/88	6%	90.10
» 68 II	6%	89.75
Banca Lavoro	5%	84.25
» » A I	5%	78.—
B ca M Cred	6%	84.15
» » » 68 I	6%	84.15
» » » 69 II	6%	84.15
» » » 70	7%	94.—
Banco Napoli	5%	87.30
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.10
» » O.P.	5%	95.—
» » »	5%	95.—
C.R. Roma X le	5%	96.—
» » XV le	5%	84.70
» » »	5%	86.—
» » XX le	5%	85.—
» » »	6%	85.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	72.30
» » »	5%	90.—
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	6%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.50
» » 68	6%	100.—

TITOLI		3-10
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	84.50
» E	5%	82.10
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89.70
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	84.10
Torino Az. El. 60	5,50%	83.90
» » » 62	5,50%	84.40
Opere Pubbliche	5%	80.85
» »	5,50%	82.90
» »	6%	85.95
» »	7%	92.95
Op. Pubb. ss. I	6%	89.—
» » ss. II	6%	88.10
» » ss. III	6%	88.05
» » ss. Anas	6%	85.60
» » Dotaz. I	6%	92.—
» » » II	6%	88.10
» » Int. St. ss. I	6%	87.70
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	87.—
» » » » » IV	6%	86.40
» Int. Stat. V	6%	86.25
» » » VI	6%	87.10
» » » VII	7%	93.90
Elter	5%	96.40
FF SS 1952	5,50%	99.15
» » 1953	5,50%	98.60
» » 1955	5,50%	97.10
» » 1959	5,50%	93.70
» » 1960	5%	87.50
» » 1961	5%	86.50
» » 1965 I	6%	88.65
» » 1965 II	6%	88.10
» » 1966 I	6%	88.40
» » 1966 II	6%	87.95
» » 1967	6%	87.45
» » 1969	6%	86.35
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	94.50
Piano Verde I em	5%	85.70
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.80
» » 2 »	6%	88.65
» » 3 »	6%	88.15
» » 4 »	6%	88.30
» » 5 »	6%	88.—
» » 6 »	6%	87.05
» » 7 »	6%	86.70
» » 8 »	6%	86.75
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	78.60
Publ Util (vent.)	5,50%	86.80
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	87.10
» » XV le	7%	95.85
Pub Ut Edison 46	5,50%	94.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.15
» » » 1956	6%	97.25
» » Montec.	6%	96.50
I.M.I. XVIII	6%	99.—
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	97.05
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	85.55
» XXIV	5,50%	87.25
» XXV	6%	92.40
» XXVI	6%	87.15
» XXVII	6%	86.35
» XXVIII	7%	95.60
» XXIX	7%	94.95
» 1964	6,25%	95.60
» Finan. 68	6%	90.50
Credito Nav. 63	6%	93.60
» » 67	6%	90.30
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.10
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	96.10
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud 1959	6%	97.60
» Sud 1960	5,50%	92.30
» Sud 1961	5,50%	91.80
» Sud IV	5,50%	89.30
» Sud V	5,50%	89.20
» Sud VI	5,50%	89.60
» Sud VII	5,50%	91.90
» Sud VIII	5,50%	93.10
» Sud IX	6%	94.30
I.R.I. 1958/74	6%	99.20
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	99.70
» 1957/77 (vent)	6%	96.95
» 1958/78	6%	98.90
» 1959/79	5,50%	91.15
» 1960/80	5,50%	90.10
» 1961/86	5,50%	84.30
» 1963/83	5,50%	86.75
» 1964/82	6%	81.85
» 1965/83	6%	91.80
» Elet opt	5,50%	98.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	82.90
» » 1962	5,50%	84.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.30
» Timavo	7%	89.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			
BEI	66/86	6,50%	87.50
»	67/82 feb	6,50%	87.75
»	67/82 set	6,50%	87.90
»	68/80 mar	6,75%	92.80
»	69/84 nov	7,50%	97.25
CECA	66/86 giug	6,50%	87.90
»	66/86 dic	6,50%	88.50
»	67/87	6,50%	87.20
»	67/87	6,625%	89.50
ENEL	70/85	7,50%	97.25
ENI	66/81	6%	88.20
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	6,50%	87.90
»	67/87	6,50%	87.60
»	68/88	6,75%	92.50
»	68/88 II	6,75%	90.25
»	69/81	7%	92.75
IMI	1970/81	7,25%	94.35

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONTINUA LA «PRESA DI CONOSCENZA» DI PAO HSIANG-KUO COL POTENZIALE INDUSTRIALE ITALIANO

VISITA DEL MINISTRO CINESE NELLA SEDE MILANESE DELL'E.N.I.

La delegazione di Pechino ricevuta dal sindaco Aldo Aniasi in municipio

Interessanti prospettive per le due «Breda» - Precedenti di collaborazione

Milano, 3

La delegazione commerciale della Repubblica popolare cinese, guidata dal ministro del commercio con l'estero, Pao Hsiang-kuo, ha visitato stamane a Milano gli stabilimenti delle società «Breda Termomeccanica e Locomotive» e «Breda Fucine» del Gruppo «Efim» e la sede dell'ENI, a San Donato Milanese.

La visita della delegazione è cominciata in municipio con una visita di cortesia al sindaco Aldo Aniasi. L'incontro si è svolto nella «Sala dell'Orologio». Il sindaco ha rivolto all'ospite il benvenuto della città, augurandosi che i rapporti del capoluogo lombardo con la Cina diventino sempre più stretti. Il ministro ha risposto di aver molto gradito l'accoglienza calorosa della municipalità e della città e ha rilevato il ruolo che il capoluogo lombardo svolge nell'economia italiana ed europea. Dopo aver ricordato che la storia degli scambi culturali e commerciali fra Milano e la Cina risale ai tempi più lontani, ha espresso l'augurio che Milano abbia un importante ruolo nello sviluppo degli scambi e dei rapporti amichevoli fra la Cina e l'Italia e fra la Cina e il mondo. Il sindaco ha successivamente consegnato ai componenti della delegazione la riproduzione del sigillo sforzesco e l'«Ambrogino d'oro», accompagnandoli, a conclusione dell'incontro, in una visita a Palazzo Marino.

La delegazione commerciale cinese, che è accompagnata dall'ambasciatore cinese a Roma Shen Ping, dall'ispettore generale del ministero per il commercio estero dott. Garra, dall'ispettore generale dell'istituto per il commercio estero dott. Giaroli, e da funzionari dell'ICE, ha raggiunto, in viale Sarca, gli stabilimenti della «Breda Termomeccanica» e della «Breda Fucine». Nella visita a queste industrie, gli ospiti cinesi sono stati accompagnati dai consiglieri delegati delle due società, comm. Luigi Mariani e ing. Gaetano Gaspari, e da dirigenti e tecnici. Erano presenti anche il direttore generale e il capo dei servizi commerciali dell'«Efim», dott. Attilio Jacoboni e dott. Renato Minardi.

Il ministro Pao Hsiang-kuo ha poi parlato con i dirigenti dell'industria italiana nell'ambito del programma di presa di conoscenza del potenziale industriale italiano allo scopo di sviluppare gli scambi commerciali fra l'Italia e la Cina.

A questo proposito, le due società del Gruppo «Efim» hanno rilevato, in un comunicato, il già buon inserimento delle «Breda Fucine» sul mercato della Cina popolare con la vendita di apparecchiature per la ricerca degli idrocarburi compiuta alla «China National Tetals and Mineral Import-Export Corporation». A queste forniture potrebbero aggiungersi quelle di macchine industriali e di prodotti di lavorazione di grossa meccanica. La «Breda Termomeccanica», da parte sua, soprattutto con la produzione di centrali termoelettriche convenzionali e di reattori nucleari, i cui principali componenti («Pressure-Vessels» e generatori di vapore) sono già in via di approvvigionamento per la costruzione di grandi centrali nucleotermoelettriche in Italia e Germania, e con gli impianti di depurazione delle acque, potrebbe contribuire — precisa il comunicato — alla realizzazione di quei programmi di sviluppo della Cina popolare che, avendo come obiettivo primo l'industrializzazione dell'agricoltura, necessitano di grossi impianti, che garantiscano la produzione di elettricità e di acqua, sia a uso industriale e sia domestico.

La delegazione cinese ha in seguito raggiunto, poco prima di mezzogiorno, San Donato Milanese per una visita agli impianti di «Metanopoli». Il ministro Pao Hsiang-kuo e le altre autorità sono stati ricevuti dal presidente dell'ENI, ing. Raffaele Girotti, davanti all'ingresso principale del centro direzionale. Dopo uno scambio cordiale di saluti, l'ing. Girotti ha presentato i dirigenti delle società operative del Gruppo. Successivamente, il ministro cinese, accompagnato dal presidente dell'ENI e dalle altre autorità, ha raggiunto la sala delle conferenze per assistere alla proiezione del film a colori «Questo è l'ENI», che illustra le molteplici attività del Gruppo nei settori di sua competenza.

I rapporti tra l'ENI e la Repubblica popolare cinese risalgono al 1958, anno nel quale il primo presidente dell'ENI, l'ing. Enrico Mattei, si recò a Pechino. A quello stesso anno risalgono anche le relazioni commerciali tra il Gruppo ENI e la Cina: nel 1958, infatti, l'ANIC acquisì i primi ordini per la fornitura di solfato e nitrato ammonico alla «Sinochem». I rapporti tra il Gruppo e la Repubblica popolare cinese sono destinati ad ampliarsi anche in seguito alla firma del trattato commerciale tra Italia e Cina, avvenuta recentemente.

Pao Hsiang-kuo e il suo seguito, accompagnati dall'ing. Girotti, hanno poi compiuto una visita agli impianti di «Metanopoli», soffermandosi in particolare negli uffici della «divisione progetti» della SNAM e del «centro dispacciamento gas». (Ansa - Italia)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il ministro della Repubblica popolare cinese Pao Hsiang-kuo ricevuto dal presidente dell'ENI ing. Girotti (a destra) al suo arrivo nella sede del Gruppo a San Donato Milanese

LA SITUAZIONE DEI PORTI ITALIANI

AUMENTATO NEL '70 IL TRAFFICO DI MERCI

E' nettamente superiore il contributo offerto dalle bandiere estere rispetto alle nazionali

Roma, 3

Il traffico merci nei porti italiani si è riportato nel 1970 su livelli d'aumento prossimi a quelli mondiali, dopo la battuta d'arresto registrata nell'anno precedente. Tra bandiera italiana e bandiera estera, il totale del movimento merci è stato pari a 325.473.000 tonnellate, con i 294,1 milioni del 1969 e i 271,3 del 1968. Il totale 1970 è determinato da un complesso di 235.715.000 tonnellate in traffico internazionale (+9,5 p.c. rispetto al 1969) e 89.758.000 per il cabotaggio (+13,7 p.c.), considerato nei due componenti imbarco-sbarco.

Il movimento merci in traffico internazionale è stato caratterizzato — secondo le tabelle allegate alla relazione del consiglio di amministrazione della «Finmare» — da importazioni per 200.916.000 tonnellate (+10 p.c.) ed esportazioni per 34.799.000 (+7,2 p.c.). Il movimento derivante dalla bandiera estera è stato, come in passato, nettamente superiore a quello di bandiera italiana: 186.937.000 tonnellate (di cui 159.430.000 come importazioni e 27.507.000 come esportazioni) contro 48 milioni 778.000. L'aumentato impiego per conto terzi della flotta italiana per trasporti di rinfuse liquide e solide e la competizione nei traffici di linea con naviglio straniero di maggiore qualità hanno in pratica determinato un'ulteriore riduzione dal 23,3 al 20,7 p.c. la partecipazione della bandiera italiana ai traffici internazionali nei nostri porti.

Il movimento passeggeri internazionale negli scali italiani è complessivamente aumentato nel 1970 del 7 p.c., passando da 1.814.309 a 1.941.361 unità trasportate. A ciò ha contribuito un aumento del 10 p.c. rispetto all'anno precedente nei collegamenti mediterranei, cui peraltro ha fatto riscontro la generale flessione del 16,1 p.c. nei traffici oceanici.

Il totale generale del traffico è stato determinato per il 51,3 p.c. dalla bandiera italiana e per il 48,7 p.c. da quella estera. Il maggior numero di viaggiatori in arrivo e in partenza dai porti italiani va riferito ai collegamenti Europa - Mediterraneo - Mar di Marmara - Mar Nero: 834.399 per la bandiera italiana e 931.210 per quella estera.

Considerando insieme le bandiere, si sono avute le seguenti variazioni percentuali di traffico rispetto all'anno precedente: —26,9 p.c. per il settore Africa oltre Suez e Gibilterra; —26,4 p.c. per il settore Asia oltre Suez; +4,5 p.c. per il settore Oceania; —19,3 p.c. per il settore America settentrionale; —18,7 p.c. per il settore America centrale e meridionale.

(Italia)

FERROVIE PIÙ CARE IN EUROPA

Roma, 3

Le ferrovie svizzere, belghe, britanniche, olandesi, lussemburghesi, norvegesi e spagnole hanno reso operativo il programma che prevede variazioni tariffarie per il trasporto dei viaggiatori. Aumenti si registrano pertanto nella tariffa comune internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli. Le modifiche sono state messe naturalmente in vigore anche per il traffico in partenza dall'Italia.

Le ferrovie svizzere hanno aumentato i prezzi viaggiatori del 12 p.c. circa; quelle belghe del 5,5 p.c.; quelle norvegesi del 5 p.c. (stessa percentuale per i bagagli); quelle olandesi del 4,5 p.c.; quelle spagnole di circa il 5 per cento. Le ferrovie lussemburghesi hanno maggiorato i prezzi viaggiatori di una tassa fissa pari a 2 franchi lussemburghesi.

Le ferrovie britanniche hanno maggiorato i prezzi viaggiatori mediamente del 10 p.c. per i percorsi marittimi e di lievi percentuali variabili per quelli terrestri. Hanno inoltre modificato il sistema di tassazione dei bagagli, sopprimendo il diritto di registrazione applicabile «a collo» e sostituendolo con una tassa forfettaria applicabile «per viaggiatore» su un peso forfettario di kg 30 o 20 rispettivamente per adulti o ragazzi. Il peso eventualmente eccedente quello forfettario viene tassato in base a tassi unitari per 10 kg notevolmente maggiorati (dal 70 p.c. al 100 p.c.) rispetto a quelli precedentemente applicabili per il peso eccedente la franchigia.

(Italia)

DI FRONTE ALLA NOTEVOLE FLESSIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

Un piano dell'«Aeritalia» per lo sviluppo dell'aviazione

La sua realizzazione prevede un accordo con la «Boeing» americana che consentirebbe di superare il «gap» di dieci anni di esperienze

Roma, 3

Una flessione della produzione pari all'8 p.c. ha colpito, da un anno a questa parte, le attività aeronautiche del nostro paese. La discesa produttiva si è verificata malgrado l'incremento registrato nelle forze di lavoro, che in un anno sono aumentate del 4 per cento. I due fenomeni, essendosi presentati contemporaneamente, mettono in luce sia la poco rosea situazione in cui si trova questo settore sia le difficoltà create dai conflitti di lavoro allo sviluppo delle industrie.

Anche nel quadro evolutivo dell'industria aerospaziale mondiale, da circa due anni si manifestano fenomeni essenzialmente riflessivi. Le fonti statistiche mostrano come, a fronte di una perdurante flessione nell'attività aeronautica statunitense, la «dispersa industria aerospaziale europea», come si legge nella relazione della «Finmeccanica», (Gruppo IRI), ha fatto registrare modesti progressi, che la portano a rappresentare meno del 20 p.c. della produzione USA.

Durante lo scorso anno, negli Stati Uniti (1 milione 70 mila addetti) si è avuta una produzione di 15.000 miliardi, di cui 2.100 miliardi sono stati esportati. Nel Regno Unito (228.000 addetti) la produzione è stata di 1.100 miliardi e le esportazioni pari a 400 miliardi. Per la Francia (102.000 occupati) si hanno 860 miliardi di produzione e 270 di esportazioni. La Repubblica federale tedesca con 67.000 dipendenti ha prodotto per 460 miliardi, mentre l'Italia, con solo 28.000 addetti, ha ottenuto una produzione di 120 miliardi. Un notevolissimo divario separa la Germania Ovest e l'Italia dalla Francia e dalla Gran Bretagna, che da sole rappresentano circa l'80 p.c. della cifra d'affari europea nel settore aeronautico.

E' significativo rilevare che l'industria aerospaziale dei paesi membri della CEE soddisfa appena il 15 p.c. dei fabbisogni comunitari, mentre quella britannica copre circa il 72 p.c. delle necessità; nel Regno Unito e negli USA, invece, si produce il 98 p.c. delle richieste interne.

Lo sviluppo delle attività aeronautiche in Italia, come si legge nella relazione che il presidente della «Finmeccanica», avv. Tupini, ha letto alla recente assemblea degli azionisti, è subordinato all'intervento dei pubblici poteri, essendo necessarie iniziative industriali a largo respiro e comportanti consistenti impegni.

L'«Aeritalia» in proposito ha presentato un valido programma, in armonia con le direttive contenute nel documento programmatico del CIPE. Tale programma per la parte civile è basato sulla realizzazione di un velivolo commerciale tipo «Stol», cioè richiedente per il decollo e l'atterraggio piste di lunghezza ridotta.

Il progetto prevede una collaborazione stretta con l'industria americana «Boeing» il cui patrimonio tecnologico risulta determinante ai fini della realizzazione del velivolo. Infatti, le conoscenze italiane in questo campo sono assolutamente insufficienti, specialmente per la parte motori, e sarebbero necessari circa dieci anni di esperienze e di prove per coprire la distanza tecnologica che ci separa dalla Casa americana.

La realizzazione del programma, che ha già ricevuto la sua approvazione di massima da parte delle autorità politiche, offre alle industrie italiane del settore la possibilità di raggiungere posizioni comparabili, per capacità tecniche, produttive e di ricerca, con quelle da tempo raggiunte dalle altre industrie europee.

Sul piano della collaborazione europea in campo aerospaziale si sta vivendo attualmente una fase di estrema incertezza, il cui superamento è legato a una chiara definizione dei programmi dei singoli paesi, in rapporto alle prospettive di attività su base multinazionale, che si aprono per il prossimo decennio. In ordine ai vettori, tale definizione riguarda specialmente la focalizzazione del contributo europeo a una collaborazione con gli USA (programma «Post Apollo»), mentre per i satelliti, dovrà essere approvato entro il corrente anno un programma di sviluppo di sistemi preoperativi di applicazione, oltre a un certo numero di esperimenti scientifici.

(Italia)

Undicimila nuovi negozi in un anno

Roma, 3

Gli esercizi commerciali al dettaglio sono più di 855 mila contro gli 844 mila operanti solo un anno fa. Sono quindi aumentati di 11 mila unità in 12 mesi: questa è l'ultima valutazione eseguita dai competenti uffici del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, che dimostra l'ulteriore spezzettamento dell'apparato distributivo.

In particolare, ogni mille italiani (compresi i lattanti e gli stessi commercianti) si contano 8,6 negozi alimentari e sette non alimentari, ai quali vanno aggiunti più di 103 mila grossisti, quasi 205 mila tra pubblici esercizi (bar, ristoranti, latterie, ecc.) e alberghi, e un imprecisato numero (sicuramente dell'ordine di alcune centinaia di migliaia) di ambulanti.

LA SICUREZZA STRADALE PROBLEMA DELLA CEE

NUOVI LIMITI DI VELOCITÀ PRESTO SULLE STRADE EUROPEE

Allo studio le norme che nei prossimi mesi dovrebbero essere adottate in tutti i paesi membri della Comunità

Bruxelles, 3

La competente commissione delle Comunità europee ha dichiarato che la determinazione di nuovi e più contenuti limiti di velocità sulle strade della CEE costituisce un'azione di primaria importanza. Nei prossimi mesi, la commissione si pronuncerà in merito alla nuova regolamentazione, attualmente allo studio.

A Bruxelles è stato anche espresso il parere che la determinazione di adeguati limiti di velocità, da imporre agli autoveicoli in base alle caratteristiche delle varie strade e alla intensità del traffico cui sono interessate, contribuirebbe in maniera determinante a ridurre sia il numero degli incidenti che l'entità delle loro conseguenze.

La commissione ha attualmente all'esame sia i risultati ottenuti nei paesi dove sono state imposte limitazioni generali di velocità, sia i nuovi valori che probabilmente saranno imposti nell'ambito della CEE. Essa terrà conto dei lavori svolti in materia dalle varie organizzazioni internazionali, con particolare riferimento per quanto riguarda le conseguenze delle limitazioni sulla sicurezza stradale.

La commissione si pronuncerà sui nuovi limiti da applicarsi nei sei Stati membri nei prossimi mesi.

(Italia)

Convegno a Milano sugli inquinamenti

Milano, 3

Un convegno internazionale di studi avente per tema: «Antinquinamento '71» si svolgerà a Milano dal 15 al 19 novembre prossimo in occasione della prima mostra sulla tecnica, gli impianti e le attrezzature per la depurazione dell'acqua, dell'aria, la decontaminazione del suolo, la eliminazione dei rifiuti.

Il convegno, che ha il patrocinio del ministro della sanità on. Mariotti e del ministro per la ricerca scientifica sen. Ripamonti, è promosso dal COMIS, in collaborazione con la «National Society for Clean Air of Great Britain» di Brighton, sotto la presidenza del sen. avv. Mario Dosi. *(Italia)*

Più giovane la flotta mercantile

Roma, 3

Il processo di ringiovanimento della flotta mercantile italiana continua a ritmo soddisfacente. Le navi di costruzione oltre i 20 anni rappresentano, a tutto il primo luglio di quest'anno, il 15% del totale, contro il 26,1% del 1964 e il 16,2% del 1969. Si tratta di solo 1.219.000 tonnellate di stazza lorda su un complessivo di 8.138.500. Le unità di costruzione risalente al periodo tra 15 e 20 anni addietro partecipano al totale con 1.151.700 t.s.l. e incidono per il 14,2% (14,3% del 1970).

La partecipazione delle navi comprese tra i 10 ed i 15 anni e i 5 ed i 10 anni è invece rispettivamente pari al 19,8% e al 22,1% del totale, contro il 20,2% e il 23,1% del 1970. In continuo aumento, dal 1965, è il tonnellaggio delle unità di età sino a 5 anni. Si è infatti passati da 1.546.800 t.s.l nel 1965 a 1.921.000 nel 1969, 2.042.400 nel 1970 ed a 2.360.400 nel luglio 1971. La percentuale di partecipazione al totale, per le navi più «giovani», ha toccato per la seconda volta (come nel 1964) il 29%.

In campo mondiale, la flotta — al netto di quella italiana — ha raggiunto al primo luglio di quest'anno, per le navi di età sino a 5 anni, 89.389.900 t.s.l. La cifra, che è la risultante di un aumento progressivo nella immissione di nuove unità, rappresenta il 37,4% del totale di 239.064.100 t.s.l. Sempre sul complessivo, le navi tra i 5 e i 10 anni incidono del 22,3%, quelle tra i 10 e 15 anni del 17,4%, quelle tra i 15 e i 20 anni del 9,8%, quelle di oltre 20 anni del 13,1%.

Il processo di ringiovanimento della flotta mondiale è anche sottolineato dal rapporto demolizioni-nuove costruzioni. In campo mondiale, ai 21 milioni di tonnellate di stazza lorda di nuove costruzioni, nel 1970, hanno fatto riscontro demolizioni per 4,3 milioni di t.s.l. Per la flotta italiana e per lo stesso anno, le nuove costruzioni hanno totalizzato 489.726 t.s.l., a fronte a 63.233 demolite.

Peraltro l'aumento complessivo di 492.900 tonnellate della marina mercantile italiana rispetto al 1969 è determinato, oltre che dalle nuove costruzioni e dalle demolizioni, dalle unità acquistate all'estero (per 188.200 t.s.l.), da quelle vendute all'estero (105.300 t.s.l.) e dalle perdite (16.500 t.s.l.).

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

Prima rivincita dei nerazzurri sui tedeschi di Moenchengladbach

ELETTRIZZANTE MATCH NEL CATINO DI SAN SIRO: UNA RETE PER PARTE IN EXTREMIS

CON IL 4-2 INFLITTO AL BORUSSIA L'INTER PIÙ TRANQUILLA A BERNA

Bella prestazione delle punte milanesi - Due errori della difesa - I gol: Bellugi, Boninsegna, Jair e Ghio

INTER - BORUSSIA 4-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: Bellugi al 9' Boninsegna al 13', Le Fevre al 39'; nella ripresa: Jair al 13', Wittkamp al 44', Ghio al 45'. INTER: Bordon; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi. BORUSSIA: Kleff; Vogts, Muller; Sieloff, Bleidick, Bonhof; Kulik, Wimmer, Heynckes, Netzer, Le Fevre. ARBITRO: Scheurer (Svizzera). NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 70 mila. Al 26' Wittkamp ha sostituito l'infortunato Bleidick. Al 24' della ripresa Fabbian entra in campo al posto di Oriali, infortunato. Al 26' Ghio prende il posto di Jair, anch'egli lievemente infortunato. Angoli: 4-3 per l'Inter.

Milano, 3

Con una prestazione che ha del mirabolante, l'Inter è riuscita a battere il Borussia, sovvertendo un pronostico che le era decisamente contro. Dire che questa sera i nerazzurri sono apparsi trasformati è poco: un Jair che si lancia in «takle» su un terzino avversario che pesa una decina di chili più di lui, e se ne va con il pallone fra i piedi non si era proprio mai visto.

La verità è che di battaglie tutti i giocatori delle due squadre ne avevano dovuta combattere una prima di scendere in campo. Era stata una battaglia contro i propri nervi: le vicende di questi ultimi tempi, durante e dopo la famosa partita di Moenchengladbach, non potevano non aver influito sul sistema nervoso di tutti. Solo che chi ha dimostrato di aver i nervi più saldi sono stati proprio gli interisti. Anche questo era del tutto imprevedibile, perché generalmente sono i giocatori latini ad essere in questo senso più fragili dei nordici. Invece si è visto che, mentre la grave responsabilità che si erano trovata sulle spalle (dovevano dimostrare che il risultato della prima partita era assolutamente falso) ha caricato psicologicamente i nerazzurri, i giocatori del Borussia si erano scaricati.

Le dichiarazioni fatte all'arrivo, che temevano questa Inter nonostante fosse stata travolta in Germania, sconfitta domenica in campionato e per di più con due dei più validi giocatori squalificati, si sono rivelate non battute di comodo ma affermazioni pienamente vere. I tedeschi questa sera a San Siro sono scesi in campo impauriti. Il loro gioco, pur mostrando a tratti degli schemi validi, procedeva stentato. Famosi fulmini di guerra come Netzer non andavano oltre qualche buon tocco. La famosa continuità da rullo compressore, che è la maggior dote del Borussia, era un pallido ricordo.

Dall'altra parte invece si vedevano giocatori che correvano senza sosta, saltavano fuori in tutti i punti del campo in difesa ed in attacco per battersi su ogni pallone. Gli schemi di gioco dei nerazzurri erano sì approssimativi, certi rinvii spesso affannosi, ma tutti si sono battuti al massimo, aggredendo il Borussia con un ritmo forsennato fin dal primo minuto. Ed hanno retto fino in fondo, smentendo tutto e tutti. Dopo una prestazione come quella di stasera, non è il caso di fare tabelle di merito fra i vincitori. Si devono comunque mettere un gradino sopra gli altri l'incredibile Jair, Boninsegna, Bedin, Mazzola e Facchetti. Dei tedeschi è piaciuto Le Fevre, l'unico che si è battuto al meglio.

Adesso, se come sembra assai probabile la commissione di appello della UEFA confermerà le decisioni di Ginevra, si giocherà la seconda partita sul campo neutro di Berna. Fare previsioni su quale sarà la squadra a passare il turno dopo questo doppio confronto è difficile. Due reti di vantaggio sarebbero sufficienti se il Borussia rimanesse sullo standard di oggi. Ma su questo non ci si può scommettere. Certo è che l'Inter meglio di così, con i giocatori che ha (ed anche a Berna non ci saranno Bertini e Corso) non può rendere. Mentre il Borussia non può che migliorare, per il ragionamento opposto: peggio di così non può andare.

L'Inter attacca come una furia e al 9' passa in vantaggio. Bellugi riprende una respinta corta della difesa tedesca e da 30 metri fa partire un destro leggermente spiovente che si infila appena sotto la traversa, scavalcando il portiere. Un minuto dopo Jair fallisce una facilissima occasione: giunto solo davanti a Kleff, dopo una lunga galoppata solitaria, tira malamente sopra la traversa.

Il secondo gol nerazzurro arriva comunque al 13'. Giubertoni lancia Jair che si è spostato a sinistra e l'ala è pronta a passare al centro a Boninsegna, che fulmina prontissimo a rete a fil di palo. Il gioco in campo è sempre assai deciso e si assiste a scontri duri. I massaggiatori hanno spesso il loro da fare a rialzare giocatori rimasti a terra doloranti. Al 32' il Borussia impegna per la prima volta Bordon con un secco tiro di Bonhoff spintosi in avanti. Al 39' il Borussia accorcia le distanze. Su calcio di angolo battuto da Netzer sotto porta. Le Fevre salta più alto di tutti e schiaccia di testa in rete. Troppo ferma la difesa nerazzurra...

La ripresa inizia con una cannonata di punizione di Netzer che sfiora la traversa. Al 13', subito dopo una bella parata di Kleff su tiro di Jair, l'Inter segna la terza rete. Su tiro di Mazzola, il portiere tedesco respinge corto e la palla finisce sui piedi di Jair, che non fallisce il bersaglio.

Il Borussia tenta di organizzare qualche controffensiva ma l'Inter regge bene e contrattacca sempre con volontà. Al 44', su una mischia in area nerazzurra nata da un centro di Wimmer, Witkamp indovina un preciso tiro e insacca. Ma l'Inter riparte subito con Mazzola che discende sulla destra, passando quindi al centro dove Ghio riprende e segna la quarta rete.

Coppa dei campioni

Dopo le partite giocate ieri si sono qualificate per i quarti di finale le seguenti sette squadre: Ajax, Arsenal, Celtic Glasgow, Standard, Ujpest Dosza, Feijenoord e Benfica. L'ottava squadra sarà designata dopo che verrà giocato l'incontro di ritorno tra Inter e Borussia, fissato per il primo dicembre prossimo a Berna.

Prossima decisione sul reclamo del Borussia

Berna, 3

Il ricorso presentato dal Borussia contro la decisione della commissione disciplinare dell'Uefa di annullare la sua vittoria sull'Inter per 7-1 del 20 ottobre scorso, nel quadro degli ottavi di finale della Coppa Europa dei Campioni, sarà esaminato a Zurigo la settimana prossima e non venerdì 5 novembre come si era appreso in un primo tempo.

La segreteria dell'Uefa, che ha dato l'annuncio oggi a Berna, non è ancora in grado tuttavia, di precisare la data esatta e la località della riunione della commissione d'appello. La Uefa ha anche confermato che l'incontro di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Uefa tra il Panionos di Atene il Ferencvaros di Budapest è stato annullato in seguito all'esclusione della squadra greca dalla competizione.

Inoltre è stato reso noto che il sorteggio che si svolgerà venerdì prossimo a Zurigo riguarderà soltanto gli accoppiamenti degli ottavi di finale della Coppa Uefa e non i quarti delle altre due competizioni europee (Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe). Per questi ultimi due tornei, il sorteggio dei quarti è previsto per il 12 gennaio prossimo in una città che non è stata ancora designata. Nel corso della riunione del 12 gennaio si svolgeranno anche i sorteggi per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa Uefa, nel campionato europeo per nazioni e della Coppa Europa «Under 23».

TV: replica alle 17.30

La telecronaca della partita Inter - Borussia sarà replicata oggi con inizio alle 17,30 sul secondo programma.



Inter-Borussia 4-2. L'ultima rete della partita messa a segno da Ghio: ristabilito lo scarto di due reti sui tedeschi (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tiro al volo di micidiale potenza: Boninsegna, su traversone di Jair, manda in rete la palla del 2-0 dopo il gol di Bellugi (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

COPPA UEFA - VITTORIA INUTILE DELL'HERTHA NEL RITORNO DEGLI OTTAVI

Il Milan battuto nel finale passa ugualmente il turno

Non ha giocato Rivera - Segna Bigon, pareggia subito Horr - La rete decisiva a 1' dal termine

HERTHA - MILAN 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Bigon, al 14' Horr su rigore; nella ripresa al 44' Horr. HERTHA BERLINO: Gross; Sziedat, Witt; Hermandung, Ferschl, Beer; Gayer, Varga, Sperlich, Horr, Steffenhagen. MILAN: Cudicini; Sabbadini, Zignoli; Anquilletti, Schnellinger, Sogliano; Villa, Zazzaro, Bigon, Benetti, Prati. ARBITRO: Carpentier (Eire). NOTE: un'ora prima dell'inizio della partita, i dirigenti dell'Hertha hanno licenziato il giocatore Juergen Rumor. L'atleta coinvolto in un caso di corruzione sportiva, ha confessato infatti di avere ricevuto la somma di 165.000 marchi da un intermediario della «Arminia Bielefeld» per falsare il risultato di una partita dello scorso campionato fra le due compagini. L'incontro venne vinto dalla Arminia. La partita si è svolta sotto una sottile pioggia, dall'inizio alla fine. Il terreno di gioco era pertanto scivoloso e la temperatura piuttosto fredda. Hanno assistito all'incontro 18.000. spettatori.

Berlino Ovest, 3

Nonostante le cattive condizioni del tempo e del terreno, reso scivoloso dalla pioggia, i 18 mila spettatori hanno assistito ad un incontro veloce e tecnicamente pregevole. La squadra tedesca ha tenuto quasi sempre l'iniziativa ma i rossoneri del Milan non si sono limitati a spezzare il loro gioco, intessendo rapide azioni di alleggerimento in contropiede. L'incontro si è concluso con la vittoria della squadra di casa ma il Milan è uscito egualmente soddisfatto dal campo per avere centrato l'obiettivo della qualificazione agli ottavi di finali, nonostante l'assenza di Rosato e Rivera. Il gol della vittoria dell'Hertha è stato del resto segnato ad un minuto dalla conclusione da Horr, il quale nel primo tempo aveva già pareggiato per la squadra di casa il gol realizzato al 13' da Bigon, trasformando un calcio di rigore.

La partita era cominciata con una serie di attacchi veloci dei locali ma il Milan si era difeso ordinatamente senza peraltro fare «muro» davanti alla propria porta. Villa e Prati si sono mantenuti costantemente nella metà campo avversaria e al 13', proprio su azione di Prati, Bigon ha ricevuto una perfetta centrata ed ha realizzato. L'Hertha ha replicato con orgoglio ed appena un minuto dopo l'arbitro ha concesso un rigore quando Sogliano ha ostacolato in area Horr, lanciato verso la porta con la palla al piede. Lo stesso attaccante si è incaricato del tiro ed ha trasformato.

La squadra tedesca, raggiunto il pareggio, ha ripreso ad attaccare con impeto ma le sue azioni, una volta giunte in area, venivano regolarmente bloccate dalla retroguardia rossonera, imperniata sull'ottimo Schnellinger. Le poche volte che gli avanti tedeschi riuscivano a liberarsi, trovavano peraltro sulla loro strada un Cudicini sempre attento e pronto alle parate.

Nella ripresa, il Milan ha imposto agli avversari un ritmo di gioco meno intenso, tenendo il controllo della palla il più possibile nelle azioni di alleggerimento. L'Hertha non si è data per vinta e nel finale della partita, causa anche la stanchezza, sono cominciate ad affiorare più frequenti le scorrettezze.

A sette minuti dalla conclusione l'attaccante Beer si è scontrato duramente con Sogliano e i due atleti, ormai venuti alle mani, sono stati espulsi. Ad un minuto dalla fine, poi, il solito Horr ha avuto l'occasione buona per realizzare e con freddezza non se l'è lasciata sfuggire. Il Milan, dopo avere brillantemente difeso il pareggio, si è trovato così alla fine inaspettatamente battuto.

Coppa UEFA

Dopo le partite di ieri sera si sono qualificate le seguenti squadre: Lierse, Rapid Bucarest, Dundee, Wolverhampton, Zeljeznicar, Tottenham, Eintracht Braunshweig, St. Johnstone, Milan, Karl Zeiss Jena, Ferencvaros, Ut Arad, Rapid Vienna, Eindhoven. Stasera sarà giocato l'incontro Vitoria Setubal (Port.) - Spartak Mosca (URSS) e il 17 la partita Aberdeen (Sco.) Juventus (It.).

Coppa delle coppe

Dopo le partite di ieri si sono qualificate: Stella Rossa Belgrado, Steaùa Bucarest, Sporting Lisbona, Torino, Bayern Monaco, Aatvidaberg, Dinamo Mosca e Dinamo Berlino.

ALLENATORE SAVONA

■ L'allenatore del Savona Evaristo Malavasi è stato esonerato con decorrenza immediata dal presidente della società avv. Alfio Viola. Malavasi viene sostituito dall'attuale allenatore in seconda Ezio Volpi.

E' morto il padre di Ferruccio Valcareggi

Dopo lunga malattia, è morto la scorsa notte Ettore Valcareggi, padre del Commissario tecnico della nazionale italiana di calcio, Ferruccio. Aveva 78 anni.

Perito elettrotecnico, Ettore Valcareggi fu per molti anni funzionario dell'Acegat. Era padre di tre figli: Ferruccio, Ettore junior e Waldo.

Il Commissario tecnico azzurro è giunto a Trieste assieme alla moglie e a due figli. I funerali si svolgeranno domattina, partendo alle 10 dalla cappella dell'ospedale maggiore.

A Ferruccio Valcareggi sono vicini in questa dolorosa circostanza i suoi molti amici triestini, che gli esprimono anche con questo mezzo, i sensi del più profondo cordoglio.

RUGBY - BATTAGLINI

■ L'unico campo in Italia costruito soltanto per il gioco del rugby, quello di Rovigo, è stato intitolato al giocatore «Maci» Battaglini, scomparso circa un anno fa e che fu il più popolare giocatore di rugby di Italia.

COPPA DELLE COPPE - PRUDENTI I GRANATA DOPO L'1-0 DELL'ANDATA

PAREGGIA A VIENNA IL TORINO E SI QUALIFICA PER I «QUARTI»

AUSTRIA VIENNA - TORINO 0-0

AUSTRIA: Feller; Weigel, Krieger; Prolich, Geyer, Dirnberger; Foka, Sara, Koeglberger, Zeger, Riedl. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Crivelli, Ferrini, Pulici, Sala, Luppi. ARBITRO: Helies (Francia). NOTE: tempo sereno, serata fresca; terreno in ottimo stato; spettatori 15.000. Nella ripresa, al 17' Rampanti sostituisce Pulici, leggermente infortunato; al 40' Rossi entra al posto di Luppi, anch'egli infortunato. Al 40' Gallaut prende il posto di Weigel, per decisione dell'allenatore. Angoli: 6-3 per il Torino.

Vienna, 3

La partita è terminata tra fischi e applausi. I fischi erano degli spettatori austriaci, delusi non soltanto per il risultato, ma anche per il gioco nel complesso mediocre delle due partite consecutive alle quali hanno assistito: Radip - Dinamo e Austria - Torino. Gli applausi, evidentemente, erano dei tifosi torinesi, i quali hanno ininterrottamente incoraggiato la loro squadra, facendo più chiasso dei ben più numerosi viennesi.

Il Torino è dunque passato ai quarti di finale della Coppa delle Coppe. Ci è riuscito con una tattica impostata essenzialmente sulla concezione di difendere il vantaggio conquistato nella prima partita. Il suo schieramento difensivo, compatto ma elastico, era sempre pronto a chiudere ogni varco davanti agli attaccanti avversari. Nel primo tempo, lasciata passare la bufera scatenata dagli austriaci per una ventina di minuti, i torinesi hanno anche cercato con rapidi contrattacchi la via del gol. Nel secondo tempo poi essi hanno badato soprattutto a far «muro», anche perché privati dopo un quarto d'ora di Pulici.

Tutti i torinesi hanno lodevolmente tenuto il loro posto. Castellini non ha corso gravi pericoli, né ha dovuto impegnarsi in parate strepitose, ma il suo lavoro lo ha eseguito con grande sicurezza. Tra i difensori è brillato Zecchini, salvando diverse situazioni preoccupanti. Nella fascia centrale del campo si è ancora una volta imposto Agroppi. Particolarmente apprezzato è stato Sala, coordinatore del centrocampo e dell'attacco. Egli ha avuto un valido collaboratore nell'ala destra Crivelli.

Al fischio iniziale dell'arbitro gli austriaci hanno attaccato subito con vigore. Nei primi 20 minuti hanno condotto una girandola di azioni offensive. Poi, avendo trovato sempre chiusa la strada del gol, si sono scoraggiati e hanno perduto ritmo, coesione e precisione. Anche all'inizio del secondo tempo i locali si sono scagliati con furia contro la fortezza torinese, ma anche questa volta i loro sforzi sono stati vani. Ben presto gli austriaci sono risultati così confusionari, privi di convinzione e d'incisività.

L'Austria attacca con veemenza, tentando di capovolgere subito il risultato di Torino. Allo 11', però, nel periodo di maggiore pressione austriaca, Luppi sorprende tutti impegnando Feller con un forte tiro. Al 18' rete di Koeglberger annullata per fuori gioco. Due minuti dopo un tiro dello stesso Koeglberger viene respinto da Castellini. Il pallone è ripreso da Foka, ma un difensore torinese allontana la minaccia. Al 25' Zecchini, a portiere battuto, rinvia un pallone ancora di Koeglberger. Al 37', con un violento tiro da 20 metri, Sala colpisce la traversa. Nel contrattacco Koeglberger manda di poco sopra la porta.

Anche nel secondo tempo i torinesi rompono con fulminei contrattacchi le ondate offensive degli austriaci. Al 6' Pulici mette in rete, ma visibilmente con una mano. Due minuti dopo è Cereser che si presenta davanti alla rete austriaca: tira, ma Weigl salva dalla linea bianca. Poi una serie di tiri austriaci senza successo, quasi tutti di Koeglberger. *(Ansa)*

Rakar con la Juventus La Triestina a Grado

Marino Rakar, uno dei migliori giocatori usciti dal vivaio della Triestina negli ultimi anni, è a Torino per un «provino» con la Juventus. L'attaccante alabardato, che nella passata stagione ha indossato la maglia della nazionale juniores, verrà impiegato oggi con i colori bianconeri nell'amichevole che la prima squadra disputerà sul campo della Biellese.

Gli alabardati, in vista dell'impegnativa trasferta di domenica in casa della capolista Mestrina, saranno di scena nel pomeriggio a Grado contro la locale squadra che milita nella categoria dilettanti. Petagna ha convocato 24 giocatori, tutti gli uomini della «rosa», che verranno alternati nel corso dei due tempi. Nei primi 45' il tecnico alabardato presenterà la stessa formazione che domenica ha superato il Valdagno, vale a dire: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Moretti, Rizzato. Nel secondo tempo Petagna collauderà l'interno Truant, schiererà gli altri rincalzi e visionerà l'attaccante Bussi, già osservato la settimana scorsa al «Grezar».

IN CASA 2-2 DOPO L'1-1 DI SARAJEVO

Fatale al Bologna il computo dei gol

BOLOGNA - ZELJEZNICAR 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 35' Fedele; nel s. t. al 13' Jankovic, al 25' Fedele, al 38' Jankovic. BOLOGNA: Adani; Roversi, Fedele; Cresci, Battisodo, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Scala, Pace. ZELJEZNICAR: Junius; Kojovic I, Becirspahic; Bratic, Katalinski, Hadziabdic; Jelusic, Jankovic, Bukal, Spreco, Derakovic. ARBITRO: Bakramov (Unione Sovietica). NOTE: serata fredda con cielo sereno e leggera foschia; terreno in ottime condizioni; spettatori 12.000. Il Bologna aveva pareggiato la partita di andata per 1-1. Prini entra all'inizio della ripresa al posto di Scala; al 12' Kojovic II sostituisce Jelusic e al 29' Righi entra al posto di Fedele dolorante alla coscia destra. Angoli: 6-4 per lo Zeljeznicar.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 3

Stop al Bologna in Coppa UEFA. L'avventura finisce al secondo turno di fronte ai «ferrovieri» dello Zeljeznicar. Il 2-2, infatti, qualifica la squadra jugoslava per il miglior quoziente gol (l'incontro dell'andata a Sarajevo si era concluso col punteggio di 1-1).

Da una parte due stoccate di Fedele hanno portato in vantaggio il Bologna, creando i presupposti per vincere la partita; dall'altra altrettante stoccate del nazionale Jankovic hanno portato lo Zeljeznicar in parità, ossia a quel 2-2 che non serve al Bologna ma che serve invece agli jugoslavi.

Forse il Bologna, con il suo comportamento volutamente rinunciatario, ha favorito la rimonta degli avversari. Concluso il primo tempo in vantaggio di un gol, Fabbri nella ripresa ha sostituito Scala con Prini, accentuando maggiormente lo sbarramento difensivo rossoblù. Ma anche la condotta tattica è piuttosto discutibile: il Bologna ha giocato sempre a zona, cercando di controllare le manovre degli jugoslavi.

Oltretutto il Bologna è mancato clamorosamente a centrocampo. L'assenza di Bulgarelli si è fatta sentire perché Scala non è riuscito a sostituirlo degnamente.

L'attacco ha sofferto la mancanza di appoggio da parte dei centrocampisti e raramente è riuscito a farsi luce in area jugoslava. Le realizzazioni sono venute per due prodezze di Fedele, sospintosi in avanti. Savoldi è stato completamente annullato da Katalinski, mentre Pace e Perani in qualche occasione si sono resi insidiosi.

La Zeljeznicarha praticamente ottenuto il risultato che si era prefisso. In difesa si è battuto alla buona, mostrando uomini risoluti ma privi di classe. Le cose sono andate meglio nella zona centrale del campo con Spreco e Bratic in bella evidenza. Comunque il miglior reparto è apparso l'attacco dove Jankovic — mezzala di ruolo ma ala sinistra di fatto — e Bukal hanno tenuto impegnata la retroguardia petroniana e soprattutto i rispettivi avversari Roversi e Cresci.

Silvano Stella

La prima rete del Borussia, su calcio d'angolo: Le Fevre si eleva più dei difensori interisti e segna di precisione (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

PROVVEDIMENTI GIUDICE SPORTIVO LEGA

A Ferrini e Martiradonna una giornata di squalifica

Milano, 3

Due giornate di squalifica in serie «A» e sette in serie «B» sono state inflitte a giocatori dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti per le partite di domenica scorsa.

Nella massima serie sono stati squalificati, per una giornata ciascuno, Ferrini (Torino) «per aver colpito un avversario, immediatamente dopo il fischio di interruzione del gioco da parte dell'arbitro» e Martiradonna (Cagliari), «per aver colpito un avversario, in reazione».

In serie «B» Mario Manera (Genoa) è stato squalificato per tre giornate «per aver rivolto una frase ingiuriosa all'arbitro e per aver ripetuto, all'atto della comunicazione del provvedimento di espulsione, detta frase all'arbitro medesimo». Due giornate di squalifica ciascuno sono state inflitte a Favalli (Palermo) «per condotta gravemente scorretta nei confronti di un avversario; già ammonito, nel corso della gara, per intervento falloso; recidivo» e a Zeli (Ternana) «per aver colpito un avversario, in reazione a un colpo infertogli involontariamente dall'avversario medesimo; recidivo con diffida».

IN POCHE RIGHE

Enzo al Verona ceduto dal Napoli

Verona, 3

Il Verona ha reso noto oggi di avere acquistato il centravanti Enzo dal Napoli. Il contratto è stato depositato in Lega e potrebbe essere ratificato già venerdì. Il giocatore, che da domani sarà a disposizione dell'allenatore Pozzan, potrebbe pertanto giocare fin da domenica prossima nella partita L. Vicenza-Verona.

Il presidente del Verona, Garonzi, non ha invece accolto le richieste della Reggina per la cessione del terzino Ranghino. Proseguono d'altra parte le trattative per trovare una sistemazione, dopo il passaggio di Moschino alla Lazio, anche a Mazzanti e a D'Amato.

TRICOLORE PIUMA

Carbi «supplente» dopo Civardi-Girgenti

Roma, 3

L'asta indetta per l'aggiudicazione del campionato italiano dei superwelter tra il detentore Aldo Battistutta e lo sfidante Domenico Tiberia è stata vinta dall'organizzatore Mario Libertini di Latina.

La FPI ha omologato il risultato dell'incontro, svoltosi il 16 ottobre scorso a Pordenone tra Nevio Carbi e Bruno Pieracci. L'incontro è stato vinto, per arresto del combattimento per ferita alla seconda ripresa, da Carbi, il quale così sarà il «supplente» per l'incontro di campionato tra il detentore Civardi e lo sfidante Girgenti.

AMICHEVOLE PER IL XXX DEL SODALIZIO ROSSONERO

Il Venezia a mezzo impegno pareggia a San Giovanni (1-1)

Con Ulcigrai in vantaggio i locali; poi gol di Ridolfi

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Ulcigrai; nella ripresa al 5' Ridolfi. **SAN GIOVANNI:** Malinverno (Tasso); Lach, Leghissa (Denich); Francini, Pintus (Pascon), Vouch (Venier); Milocco (Del Negro), Coslovich (Petri), Ulcigrai, Ravalico, Quaia. **VENEZIA:** Terreni (Fornasiero); Kuk (Santarello), Zanon; Ardizzon (Marchesin), Ronchi (Girardi), Cattai (Fattor); Ridolfi, Badari, Ciclitira (Bernardi), Bellinazzi (Cattai), Rossi (Trevisanello). **ARBITRO:** Suzzi di Monfalcone.

Forse era lecito aspettarsi qualcosa di più dal Venezia, secondo nel campionato di serie C. I lagunari, invero, hanno affrontato l'amichevole con il San Giovanni con lo spirito di un semplice allenamento e si sono trovati a disagio su un terreno dalle dimensioni ridotte qual è quello di viale Sanzio, dove gli scatti e gli affondi si rivelavano particolarmente difficili. I lagunari sono scesi in campo nel primo tempo nella formazione tipo, schierata secondo il modulo del doppio centravanti (le punte erano Ciclitira e Bellinazzi), con le ali a svolgere il lavoro di spola. E sono state proprio le punte veneziane a soffrire della ristrettezza degli spazi. Raramente Ciclitira e Bellinazzi sono riusciti a farsi largo nella barriera difensiva del San Giovanni, che trovandosi al cospetto di una compagine di serie superiore si è esaltato alla idea di far risultato. Ad un certo punto, sul finire del primo tempo, i veneziani hanno «mollato» (in precedenza Bellinazzi aveva colto un palo) e Ulcigrai proprio allo scadere ha colto di rapina il gol.

Nella ripresa il Venezia ha lasciato a riposo i suoi uomini migliori e dopo quindici minuti di rapidi capovolgimenti (pareggio lagunare ad opera dell'ex alabardato Ridolfi, che strappava applausi con una prodezza personale, tiro di Vouch che si stampava all'incrocio dei pali, bolide di Trevisanello che faceva carambola sui legni) la partita è scaduta ulteriormente di tono. Il San Giovanni ha fatto entrare i giovani del vivaio, mentre le riserve del Venezia non riuscivano ad imbastire alcuna trama piacevole. Erano anzi i dilettanti triestini a sprecare con l'emozionato Venier il pallone della vittoria.

E. L.

Azione di Ridolfi, controllato da un difensore rossonero, durante la partita San Giovanni - Venezia (Foto De Rota)

I 4 ANNI NEL PREMIO S. GIUSTO A MONTEBELLO

Tibidabo rientra contro Eudossio e Matona

Forlimpopoli potrebbe essere uno scomodo avversario

La maggior moneta dell'odierno convegno trottistico a Montebello è individuabile nel Premio San Giusto riservato ai 4 anni. Si ripresenta in questa corsa Tibidabo, che sulla distanza dei 1700 metri affronterà avversari di una certa levatura quali Eudossio, Matona e Forlimpopoli. Gia vincitore a media di assoluto rilievo prima di essere collocato a riposo, Tibidabo si presenta con le carte in regola per cercare di far coincidere il suo rientro con una vittoria. Avversario principale del portacolori della Scuderia Adriatica deve essere riconosciuto Eudossio, che domenica ha vinto molto bene nella maratonina. Il figlio di Pack Hanover a percorso netto potrebbe benissimo far sua la corsa, considerati i parziali di cui è capace. Ma non sempre Eudossio è preciso, e proprio nella eventualità che il sauro dovesse sbagliare, Tibidabo e anche la svelta Matona potrebbero rendersi imprendibili.

Una corsa in definitiva abbastanza interessante, che ci dirà quale sia attualmente lo stato di forma di Tibidabo e dove può arrivare Eudossio quando si impegna senza errori, mentre sarà indicativa anche per quanto riguarda Matona, stavolta al vaglio severo dei maschi. In quanto a Forlimpopoli, anche il cavallo di Belladonna nei percorsi di velocità ci sa fare, pertanto sarà lecito attenderlo con fiducia alla prova.

Biribò, recente vincitore a Ponte di Brenta, saggerà la consistenza degli alleati Gransole e Houston nella corsa dei due anni posta in apertura. Poi nel Premio Cattedrale, alla pari sui 2060 metri, sarà interessante seguire Gallego Epagneul, che cercherà di sfuggire alla morsa dei forti portacolori della «York» Cacito e Filarco, mentre San Domingo completerà il campo. Oltù, secondo domenica, stavolta potrebbe far centro nella corsa «gentlemen», dove anche Veronella, con il rientrante Salvo D'Angelo, merit . considerazione.

Doppia penalità per Beni Suef sul doppio chilometro del Premio dei Bastioni, che però l'allievo di Bragaloni potrebbe intitolare considerata la non eccelsa levatura degli avversari. In bilico fra Schumann, Brained, Radamanto e Righina la seconda divisione del Premio del Meione sulla corta distanza mentre nella prova a invito, sempre sul miglio, Espero, Megerda, Icarì e Bloody Mary, quest'ultima in gran forma, sono i più attendibili.

Infine una prova del... fuoco per Fuoco, che dovrà rendere 40 metri a Klitia, Matachin e Colvi sul miglio del Premio del Rosone. Vincerà ancora il fortissimo 3 anni di Quadri?

Inizio ore 14.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Campanone: (Gransole - Houston), Biribò. **Premio della Cattedrale:** Cacito, Gallego, Epagneul. **Premio del Meione I div.:** Oltù, Veronella, Esteno. **Premio dei Bastioni:** Beni Suef, Gemone, Empress. **Premio del Meione II div.:** Schumann, Brained, Radamanto. **Premio San Giusto:** Tibidabo, Eudossio. **Premio Alabarda:** Espero, Megerda, Icarì. **Premio del Rosone:** Klitia, Matachin, Fuoco.

Fortitudo - Pro Romans anticipo I categoria

Per il campionato dilettanti di prima categoria, Fortitudo e Pro Romans si incontreranno questo pomeriggio sul campo di via Flavia con inizio alle ore 14.30 nell'anticipo della sesta giornata.

La partita Ronchi-Fortitudo, giocata domenica scorsa, è stata annullata per errore tecnico arbitrale. Il direttore di gara non aveva permesso a due giocatori della Fortitudo di scendere in campo perché muniti di cartellino per lui non valido. L'incontro pertanto dovrà essere ripetuto.

GIORNATA PIENA PER LA PALLAVOLO

L'Arc-Linea a Firenze Bor-Spem Faenza stasera

Terza giornata di campionato e terzo turno proibitivo per la Arc-Linea. Superato agevolmente lo scoglio rappresentato dalla Lubiam Bologna, la squadra di Ferariu sarà questa sera a Firenze nella tana dei campioni d'Italia del Ruini. Confidare in un esito favorevole per i triestini non è possibile; piuttosto, in base alle recenti prestazioni della compagine, si deve prevedere un incontro combattuto, in cui il complesso locale dovrebbe essere in grado di vendere cara la pelle.

A Firenze, oltre a Ferariu, ci saranno Manzin, Veliak, Grilanc, Pellarini, Sgomba, Dragan, Pavlica, Anderlini e la rivelazione Tippi, che grazie alla sua carica agonistica sa sempre rendersi utile al sestetto, sia in difesa sia all'attacco.

Sugli altri campi: Cus Milano - Cus Parma, Baby Brummel-Petrarca, Minelli - Casadio, Lubiam - VV. F. Gargano, Cus Catania - Panini.

A Trieste, nella terza giornata della serie cadetta sarà di scena la Bor, che dopo due turni è ben salda al comando della classifica. Superata in casa l'Intrepida di Forlì, la squadra di Sergio Veliak ha colto un altro probante successo a Bergamo, sul campo della Celana. Dopo due sole giornate di campionato, il rendimento della Bor è già soddisfacente.

Per questa sera, nella palestra di via della Valle, alle ore 21.15, è atteso lo scontro con la Spem Faenza, l'altr'anno nella serie maggiore. Sergio e Claudio Veliak e Neubauer da una parte, Mescoli, l'ex nazionale jugoslavo Jankovic e i fratelli Montevecchi dall'altra, sono senz'altro in grado di assicurare una pallavolo d'alta scuola.

V. F.

LIBERTAS: MINIBASKET

■ La Libertas Trieste inizierà l'attività di mini-basket presso la palestra della scuola di via Caravaggio (rione di San Giovanni). Possono partecipare a tale attività i ragazzi nati dal 1960 al 1965. Gli allenamenti inizieranno sabato 6 novembre alle ore 17 e proseguiranno con il seguente orario: martedì dalle 17 alle 18.30, sabato dalle 18 alle 19.30.

PRATO: COPPA FIAMMA

■ Due partite in programma stamane a San Luigi per la Coppa Polisportiva Fiamma di hockey su prato: alle ore 8.30 Polisportiva-Triestina; alle 10 Hockey Club-Italia.

ALLE 15,30 CALCIO D'INIZIO DELL'ATTESA PARTITA CON LA PRESS

LANDO BUZZANCA GUIDA GLI ATTORI NELLO «SHOW» CALCISTICO AL «GREZAR»

Calcio - spettacolo, protagonisti attori di grossa fama, questo pomeriggio allo stadio Grezar, con inizio alle 15.30. Gli «azzurri» del palcoscenico si misureranno contro il club della «Press» per l'aggiudicazione del Trofeo Cianocolori: è la rivincita dell'incontro disputato nello scorso maggio sullo stesso terreno di Valmaura e vinto allora dalla formazione di Mario Valdemarin per 2-1, grazie alle reti di Jovino e Leonardi. Quest'ultimo sarà anche oggi della partita e farà coppia quale terzino... d'attacco con Ciarlantini. Guido Mannari, ex calciatore di serie D e protagonista del «Decameron» di Pasolini, sarà il perno della difesa. Il cantante Dino e il fantasista Pino Caruso comporranno la mediana.

Particolarmente insidioso e ricco di grandi nomi si presenta l'attacco degli attori, che schiererà da destra a sinistra il fromboliere Franco Citti, il quale raggiungerà il «Grezar» direttamente da... Wembley (leggi Londra), la «racchetta d'oro» Nicola Pietrangeli, il «bombardiere» Lando Buzzanca (ieri sera intervistato alla radio, assieme a Valdemarin, da Altomare), il centrocampista... di spirito Enrico Montesano e il «Leonardo» televisivo Philippe Leroy, che indosserà la maglia n. 11.

Capitano degli «azzurri» sarà naturalmente il triestino Mario Valdemarin.

I protagonisti del recital calcistico pomeridiano giungeranno in mattinata a Ronchi e faranno colazione al ristorante dell'ippodromo. Successivamente si porteranno in centro, per il «liston» in piazza Unità, prima di raggiungere il «Grezar» per la partita. Dopo l'incontro avrà luogo il banchetto ufficiale, che lo sportivo Mario Suban accoglierà nel suo locale.

Nel clan della Press l'allenatore Birsa ha dovuto rimediare all'ultima ora alla defezione di di Sandro Ciotti, chiamato dalla Rai a seguire il Trofeo Baracchi. Fra i biancoblù giocheranno la vecchia gloria Renosto e i «dilettanti» Bagordo, Lipott e Terlizzi. In porta farà il suo esordio Trebiciani.

Gli sportelli delle biglietterie (tribuna e gradinate) apriranno alle 14.30. Dirigerà la gara il medico-arbitro prof. Silvano Pastorelli. Assistenza medica: dott. Carninci.

La televisione jugoslavia si è interessata dell'avvenimento e sarà oggi allo stadio per la ripresa della partita, che sarà messa in onda nella stessa serata.

I biglietti d'ingresso sono in vendita stamane presso la Paterniti Viaggi di corso Cavour 7.

TRIESTINA CLUB

■ Tra i fedelissimi tifosi della Triestina di Muggia si è costituito il «Club rossoalabardato I Muggesani», con sede sociale presso il bar gestito dall'ex rossoalabardato Fulvio Varljen, in via Battisti 17. Il C.D. è così composto: presidente Bruno Degrassi; vicepresidente Lionello Onor; segretaria Marina Varljeen; consiglieri: Dudine, Petrussi, Varljen.

Dilettanti terza categoria

Girone N

Giarizzole - Acegat 2-0
Duino - Roianese 5-0
Cartimavo - C.M.M. «B» 2-1
Portuale - Bar Veneto 1-0
Viani - Libertas S. Marco 0-2
Ha riposato Primorec

CLASSIFICA

Giarizzole	3	3	0	0	9	1	6
Duino	3	3	0	0	9	2	6
Portuale	3	3	0	0	4	1	6
Cartimavo	3	2	1	0	6	3	5
Libertas S. Marco	3	1	1	1	4	3	3
Primorec	2	1	0	1	2	2	2
Bar Veneto	3	1	0	2	2	3	2
Acegat	2	0	0	2	1	4	0
Roianese	2	0	0	2	1	8	0
C.M.M. «B» *	3	0	0	3	3	9	0
Viani	3	0	0	3	1	6	0

* fuori classifica

Girone O

Cooperative Op. - India 1-1
Union - Lib. Prosecco 1-2
Olimpia - Virtus 2-1
Primorie - Esperia 2-0
De Macori - Lib. Rozzol 2-0
Ha riposato Lib. Barcolana

CLASSIFICA

Primorie	3	3	0	0	6	1	6
De Macori	3	2	1	0	6	1	5
Lib. Barcolana	2	2	0	0	6	4	4
Lib. Prosecco	3	1	2	0	4	3	4
Olimpia	3	1	1	1	5	5	3
Esperia	2	1	0	1	2	2	2
Virtus	3	1	0	2	4	4	2
India	3	0	2	1	2	5	2
Union	3	0	1	2	4	6	1
Cooperative Op.	3	0	1	2	2	6	1
Lib. Rozzol	2	0	0	2	1	5	0

Girone P

Lib. Opicina - Don Bosco 1-1
Fiamma - Unione Istriani 0-2
Campanelle - S. Sergio 2-0
Stock - CGS Opicina 3-1
Costalunga - Zaule 0-0

CLASSIFICA

Stock	3	3	0	0	8	1	6
Campanelle	3	3	0	0	9	2	6
Costalunga	3	1	2	0	4	0	4
Fiamma	3	1	1	1	2	3	3
Zaule	3	1	1	1	2	3	3
Don Bosco	3	0	3	0	1	1	3
Unione Istriani	3	1	1	1	3	3	3
CGS Opicina	3	0	1	2	3	6	1
Lib. Opicina	3	0	1	2	4	8	1
San Sergio	3	0	0	3	0	9	0

Campionato giovanissimi

Muggesana - Edera non disputata
Ponziana - Breg 4-3
Fortitudo - Primorie 4-0
Giarizzole - Esperia Pio XII 1-2
Zaule - Inter S. Sabba 10-0
Libertas TS - Zaria 7-1

CLASSIFICA

Esperia P. XII	7	7	0	0	27	6	14
Libertas TS	7	5	1	1	28	7	11
Zaule	7	4	2	1	19	5	10
Giarizzole	7	4	1	2	26	7	9
Breg	7	4	1	2	23	11	9
Ponziana	5	4	0	1	12	7	8
Muggesana	6	2	2	2	14	7	6
Fortitudo	6	2	1	3	9	7	5
Edera	5	1	0	4	2	25	2
Inter S. Sabba	7	1	0	6	6	38	2
Zaria	7	1	0	6	4	19	2
Primorie *	7	0	0	7	2	33	0

* 1 punto in meno per rinuncia

JUNIORES REGIONALE

I RISULTATI

Gipo Viani - Gradese 1-1
Julia - Pordenone 0-4
Maniago - Villanova 0-0
Monfalcone - Prata 3-1
Pro Gorizia - Manzanese 2-0
Ricreat. Porzio - Sangiorgina 1-2
Triestina - Udinese 1-1
ha riposato: Portogruaro.

LA CLASSIFICA

Monfalcone	7	6	1	0	18	6	13
Pordenone	7	4	3	0	25	6	11
Triestina	7	4	3	0	22	8	11
Udinese	7	4	2	1	15	5	10
Pro Gorizia	6	3	2	1	8	6	8
Sangiorgina	7	3	1	3	7	9	7
Villanova	6	2	3	1	11	6	7
Julia	7	2	3	2	5	11	7
Maniago	7	1	4	2	4	10	6
Manzanese	6	2	0	4	8	12	4
Gipo Viani	6	1	2	3	4	8	4
Ricr. Porzio	6	1	1	4	6	11	3
Prata	7	1	1	5	9	24	3
Portogruaro	6	1	0	5	9	12	2
Gradese	6	0	2	4	2	19	2

LE PARTITE DEL 7.11.1971

Gradese-Pro Gorizia, ore 10.30; Manzanese - Maniago, 14.30; Pordenone - Monfalcone, 14.30; Portogruaro - Julia, 13.30; Prata - Gipo Viani, 14.30; Sangiorgina - Triestina, 14.30; Villanova - Ric. Porzio, 10.30; riposa: Udinese.

ALLIEVI REGIONALE

I RISULTATI

Don Bosco - Pordenone 1-1
Monfalcone - Ponziana 1-1
Or. S. Michele - Aquileia 0-0
Prata - Cormonese 1-0
Ricr. Porzio - Sangiorgina 2-0
Triestina - Udinese 0-0
Vermegliano - Lib. Rozzol 1-1
ha riposato: Portogruaro.

LA CLASSIFICA

Triestina	7	5	2	0	8	3	12
Ricr. Porzio	7	5	1	1	13	9	11
Udinese	6	3	3	0	11	1	9
Don Bosco PN	7	3	3	1	13	6	9
Pordenone	6	3	2	1	14	2	8
Aquileia	6	2	3	1	8	4	7
Portogruaro	6	2	2	2	6	8	6
Monfalcone	7	2	2	3	8	10	6
Or. S. Michele	7	1	4	2	3	6	6
Lib. Rozzol	7	1	3	3	6	7	5
Cormonese	7	1	3	3	4	9	5
Prata	6	2	0	4	3	10	4
Ponziana	7	1	2	4	5	18	4
Sangiorgina	6	1	1	4	3	9	3
Vermegliano	6	0	3	3	2	5	3

Coppa Pacco allievi

Girone A

Inter S. Sabba - Ponziana 1-5
C.G.S. - Esperia 4-0
S. Sergio B - Triestina 1-0

CLASSIFICA

C.G.S.	6	6	0	0	26	1	12
Ponziana	7	5	0	2	16	6	10
Triestina	6	3	0	3	17	10	6
Esperia	7	2	1	4	11	22	3
S. Sergio B	7	1	1	5	2	22	3
Inter S. Sabba	5	1	0	4	3	14	2

Girone B

Union - Libertas TS 0-3
S. Giovanni - Muggesana 2-0
Libertas Rozz. - S. Sergio A (non disputata)

CLASSIFICA

Libertas TS	7	6	0	1	24	5	12
S. Giovanni	7	5	1	1	17	5	11
Muggesana	7	3	2	2	11	5	8
S. Sergio A	6	2	2	2	7	7	6
Libertas Rozzol	6	1	1	4	5	16	3
Union	7	0	0	7	0	27	0

Girone C

Edera - Costalunga 1-0
S. Giacomo - Rosandra Z. 0-2
Ha riposato Giarizzole

CLASSIFICA

Edera	5	5	0	0	15	1	10
Giarizzole	5	4	0	1	11	1	8
S. Giacomo	6	1	2	3	5	11	4
Costalunga	6	1	2	3	2	7	4
Rosandra Z.	6	1	0	5	3	16	2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica mezza giornata, buona retribuzione. Telefonare 790333, venerdì mattina. 29596 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telef. 25006. 54200 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ELETTROTECNICO livello universitario esperienza ultraventennale offresi immediatamente qualsiasi occupazione. Scrivere Crucil Bonavia 6 Monfalcone. 500 C

PERITO termotecnico studente ingegneria offresi qualsiasi lavoro. Tel. 749322. 54206 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro massima puntualità. Ditoro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 29540 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 29546 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci via Rossetti 41/c. Telefono 790497. 54202 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito, prezzi eccezionali. Telefonare 66240. 29552 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo prontamente preventivi gratuiti interpellateci. Tel. 414244 - 417778. 79286 CC

Z. RIPARAZIONI tende alla veneziana con pezzi originali. Malossi: Trieste, via Nordio 9 tel. 763475; Monfalcone, galleria Attoni, via XXV Aprile. 5161 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

ACCONCIATURE Martisa cerca manicure pedicure pratica. Telefono 796998. 29528 D

APPRENDISTA commessa cercasi buon tratamento economico presentarsi negozio giocattoli Mirengo Settefontane 37. 79314 D

APPRENDISTA banconiere cercasi Buffet Vittorio via Carducci 30. 12 D

ASSUMIAMO operai carico scarico montaggio mobili patente B anche senza esperienze precedenti. Cassetta n. 52915 D, SPI.

BUON TRATTAMENTO ragazza anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili, negozio Sergio, via Roma 8, telefono 31817 79284 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maio.

CERCASI installatore termo-sanitari. Telef. 816250. 29526 D

CERCASI internista dalle ore 11 alle 17. Trattoria Toscana, Rismondo 2. 79306 D

CERCASI cuoco altamente qualificato per selvaggina, stipendio adeguato. Tel. 226142.

CERCASI urgentemente signora giovane pratica frutta-verdura. Telefonare 747905. 79308 D

COMMESSA e apprendista apprendista cercasi Filo d'Oro Udine 41. Tel. 35990. 79310 D

COMMESSO abbigliamento conoscenza slavo praticissimo, desideroso migliorare, minimo 160.000 mensili, offerte riservatissime. Cassetta 79298 D, SPI.

IMPIEGATO tecnico con patente auto specializzato metalmeccanica cerca primaria azienda per assunzione immediata. Offerte casella 54202 D UPI.

RAGAZZO robusto per lavori manovalanza 10.000 settimanali cercasi. Tel. 69442. 29580 D

SOCIETA' Svizzera cerca giovani 18-24.enni conoscenza inglese o francese liberi viaggiare in Europa. Presentarsi sig. Goodwin, Hotel Regina, ore 10-18 Trieste. 7034 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Allegare saggio dattiloscritto e testo stenografico. Cassetta 29382 D, SPI.

SUPERMERCATO assume apprendisti 15-18 anni, operaie confezionatrici, commessi ambosessi. Indicare referenze cassetta 29576 D SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI due stanze singole ammobiliate zona marina. Tel. 30381. 79282 F

AFFITTASI stanza tutti comforts appartamento nuovo a pensione completa a persona anziana anche se bisognosa assistenza. Telefonare n. 89067 Gorizia dalle 16 alle 17 pomeridiane o scrivere a carta di identità n. 01396900 Fermo Posta Gorizia. 30011 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 624 G

CONTABILITA' paghe e contributi, macchine calcolatrici e contabili, corsi ministeriali gratuiti per giovani inoccupati. CIFAP via XXX Ottobre 6 telefono 35798. 58 G

DIPLOMATA Grenoble prepara tutti esami francese. Telefonare ore pasti 792455. 53986 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MONFALCONE cane maltese grigio nome Roki smarrito domenica mancia. Telef. 72159.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.B. AFFITTANSI in casa nuova primo ingresso via S. Francesco disponibili ultimi piani prossima consegna appartamenti signorili due stanze oppure salone e matrimoniale cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore. INFORMAZIONI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 54 I

APPARTAMENTO quattro camere cameretta cucina bagno secondo piano affittasi inizio viale Miramare. Telefonare feriali 795001. 29586 I

APPARTAMENTO ammobiliato GRETTA 1 stanza cucina gabinetto affittasi a studenti 22 mila. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29610 I

APPARTAMENTO in palazzina primo ingresso salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli riscaldamento affittasi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29610 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi a coniugi soli. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 29610 I

LOCALE primo ingresso adatto salone barbiere affittasi via Giulia. Telefono 754271. 29472 I

MAGAZZINETTO con soppalco affittasi via Coroneo alta. Telefonare 726237. 52859 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta uso abitazione. Telef. 768103. 14 L

CERCO affitto 2 stanze cucina bagno riscaldamento. Telef. 211391. 54214 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 dove posso trovare una pelliccia elegante con modelli alta moda a prezzi eccezionalmente bassi. Visitate Ziliotto vi convincerete.

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI stufe cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 29590 M

A. PELLICCE ogni qualità, modelli supereleganza, taglie da 42 a 54. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 38 M

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.00	10.25
	13.40	17.15
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.00	09.55
	19.10	22.35
Cagliari	07.00	09.55
Catania	07.00	10.10
Foggia	13.40	16.35
Genova	20.10	22.10
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.00	10.10
	10.05	13.35
	19.10	21.45
Palermo	07.00	09.55
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.00	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.00	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	20.10	20.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.20
Bari	11.40	15.20
	18.55	22.10
Bologna	18.00	19.30
Brindisi	18.05	22.10
Cagliari	07.10	09.55
	19.10	22.10
Catania	18.45	22.10
Foggia	12.20	15.20
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	15.55	19.30
	19.00	22.10
Palermo	19.15	22.10
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	16.10	22.10
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.10
Taranto	19.00	22.10
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.55	15.20
	19.05	19.30

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenza	Arrivo
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istambul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.00	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.00	12.55
Zurigo	07.00	10.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istambul	14.20	22.10
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.10
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00

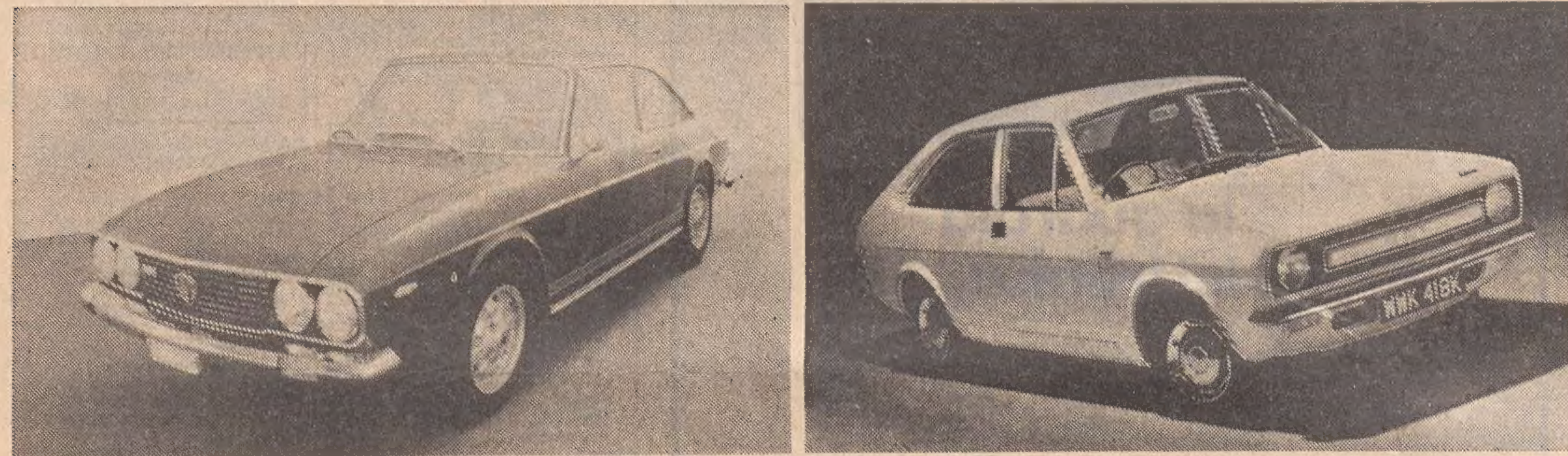
* Giorno successivo

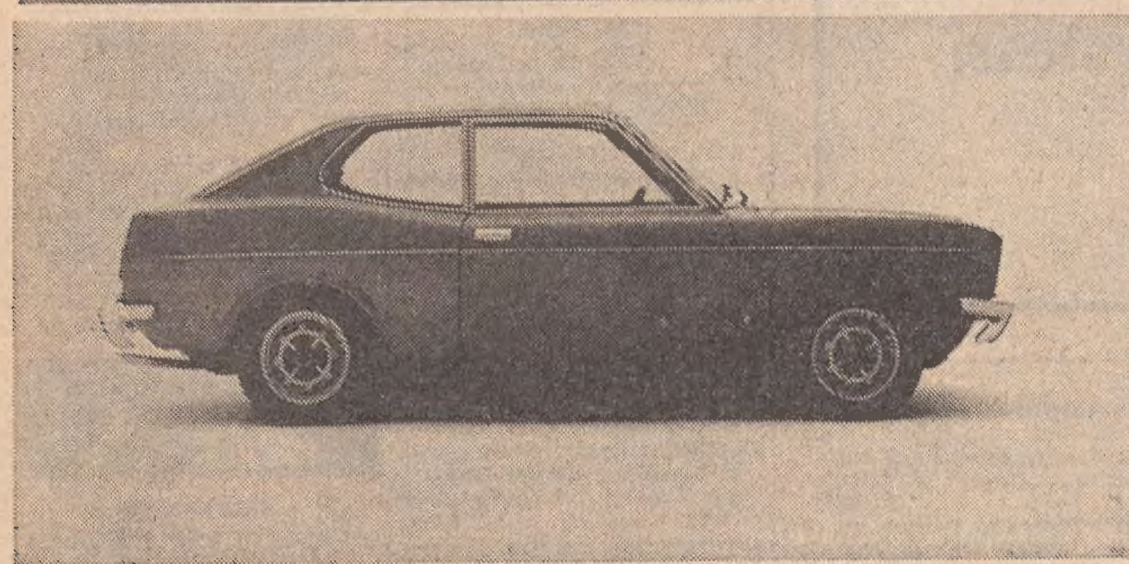
Alitalia

INAUGURATA LA TRADIZIONALE RASSEGNA CHE CONCLUDE LE ESPOSIZIONI INTERNAZIONALI

C'È PURE L'AUTO LUNARE AL 53.o SALONE DI TORINO

Vetture di 15 paesi - 540 gli espositori - Presente in forze l'industria italiana - Le sportive della Fiat Molto attesa l'Alfa-Sud - Lancia vestita Pininfarina - Nuovo tipo di riscaldamento tutto automatico





Torino — In alto la Lancia 2000 Pininfarina, la «Marina» della Morris, e sotto la 128 coupé

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 3

Il 53.o Salone di Torino inaugurato stamane dal presidente del consiglio on. Colombo, conclude la serie delle grandi rassegne internazionali dell'automobile, dopo i saloni di Ginevra, Parigi e Londra.

Cinquecentoquaranta gli espositori presenti a Torino, al Palazzo del Valentino, in rappresentanza di 15 nazioni (Belgio, Cecoslovacchia, Italia, Francia, Germania, Giappone, Olanda, Gran Bretagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Russia, Australia, Austria, Romania). Gli stands occupano 20 mila metri quadrati. Si calcola che il Salone sarà visitato da 500 mila persone. Una parte importante in questo Salone spetta alla presentazione della industria automobilistica italiana ma la manifestazione torinese che rimarrà aperta sino al 14 novembre, sarà un utile punto d'incontro del mondo automobilistico internazionale.

Questo Salone si tiene nella «capitale italiana dell'automobile» nello stesso momento in cui un nuovo polo di attrazione della industria automobilistica va creandosi nel mezzogiorno d'Italia, attraverso l'insediamento dell'«Alfa Sud» e i massicci investimenti della Fiat a Pontecorvo, Termoli, Sulmona e Vasto. Si tratta anche del primo salone automobilistico che si tiene dopo la recente decisione della Gran Bretagna di entrare a far parte del MEC, fatto questo che allarga di oltre 2 milioni di unità la potenzialità produttiva annua di automobili del MEC. Più che rappresentare un consuntivo dell'annata che sta per concludersi, questo Salone vuole gettare un ponte sull'Europa dell'automobile del 1972 per cercare di scoprirne le tendenze e di promuovere la domanda di nuovi modelli.

L'industria automobilistica italiana, che ha attraversato un anno non facile per le note vertenze sindacali, guarda con ottimismo al 1972 poiché, nonostante la situazione generale di crisi della nostra economia, l'automobile è un bene la cui domanda continua ad essere molto sostenuta e inoltre la richiesta di vetture italiane da parte dei mercati esteri è in continuo aumento.

Alla fine dello scorso settembre, le fabbriche italiane hanno prodotto 1.300.808 autoveicoli, di cui 1.213.890 autovetture, 82.012 camion, 21715 autobus, 2191 mezzi speciali. Poiché è in atto una certa normalizzazione nelle fabbriche, le industrie italiane si augurano di poter recuperare negli ultimi mesi di quest'anno il terreno perduto nel primo semestre e di poter raggiungere a fine anno una produzione di almeno 18 milioni di autoveicoli. Tale traguardo, pur essendo inferiore a quello del 1970, anno che a sua volta era stato turbato da agitazioni sindacali, consentirà di mantenere quelle correnti minime di esportazione necessarie per non perdere i mercati e di contrastare il passo alla importazione in Italia di vetture straniere che sono passate dal 19 al 26,9% delle immatricolazioni globali dal 1969 al 1971.

In campo tecnico, uno dei temi della rassegna torinese è costituito dai nuovi dispositivi imposti dalle leggi per la sicurezza e dal progressivo apparire su alcuni modelli, ad esempio sulla NSU R.O.80, del rivoluzionario motore rotante Wankel. Tutte le industrie stanno affrontando per gradi il problema dell'auto sicura, tenendo ovviamente presente la necessità di un equilibrio fra caratteristiche tecniche, economiche e di sicurezza. Una delle conseguenze delle disposizioni contro l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico degli autoveicoli, è la tendenza delle vetture europee verso cilindrate sempre più elevate, allo scopo di compensare la diminuzione di potenza specifica imposta dalle nuove norme, le quali prevedono sistemi di post-combustione dei gas di scarico, più bassi rapporti di compressione e benzine senza piombo.

Nel campo dei freni, costituisce una tappa importante nella storia dell'auto l'introduzione dei freni elettronici anti-slittamento, per ora limitati ai modelli di lusso della Mercedes. La produzione francese pone l'accento su concezioni tecniche basate sull'economia di esercizio, con motori dotati di buone doti di ripresa per il traffico sempre più caotico, mentre l'industria giapponese ha predisposto per il mercato di esportazione una serie di modelli progettati espressamente.

A parte questi temi specifici, l'impressione dominante è che l'industria dell'auto abbia superato il punto di svolta inferiore della crisi e stia ora per avviarsi verso una ripresa produttiva, sia pure difficile, con tassi di incremento annuo del 3-4% (contro il 7% medio degli ultimi dieci anni), a causa della crescente saturazione del mercato europeo. Un tasso di incremento maggiore potrà essere assicurato solo attraverso l'apertura di nuovi grandi mercati di esportazione, non disponibili però nell'immediato futuro, come ad esempio quelli dei paesi dell'Est europeo, asiatici e africani.

E veniamo al Salone: una rapida rassegna vede al centro dell'attenzione le nuove versioni sportive della 128 coupé, e cioè 128 coupé «S» (Versione normale) e la 128 coupé «SL» (versione lusso), rispettivamente nelle 2 versioni da 1100 e 1300 cc. La Fiat punta con questi modelli soprattutto all'acquisizione del mercato delle «sportive» in Italia e all'estero, trattandosi di vetture che consentono velocità di 150 e 160 all'ora e dalla linea decisamente slanciata. La Fiat pone anche l'accento in questo Salone sulle 130 coupé e berlina, con le quali la casa torinese si è inserita nel difficile mercato delle «superlusso».

Attesissima la nuova «Alfa Sud», che apre una nuova pagina della storia della industria italiana dell'auto; questa nuova vettura (1186 cc, velocità 150 km/h), 73 cv, freni a disco, abitabilità per 5 persone, motore a trazione anteriore, lunghezza m 3,89, larghezza m 1,59) verrà prodotta in due versioni, a 2 e 4 porte, ed offerta al pubblico a partire dal prossimo anno. La Alfa Romeo ha anche presentato la «2000 berlina» con cambio automatico.

La Lancia, che inaugurerà il 5 corrente il proprio museo dell'auto, è presente a Torino con il nuovo modello «2000 HF», carrozzeria Pininfarina che unisce alle caratteristiche meccaniche ed estetiche della «2000» nuove doti di sprint e di prestigio. La Maserati ha annunciato di aver dato inizio alla produzione del modello «Bora» (velocità 280 km ora). Fra i carrozzieri, Bertone presenta lo Stratos HF, motore Lancia, in versioni da 1,6 e da 2,5 litri per rallye, ed espone la Lamborghini «Countach».

Ferrari presenta lo spider 12 cilindri, 3000 cc, «3 Z», mentre Pininfarina è presente con la «BB» berlinetta boxer e la berlina RO 80. Bizzarrini e De Tomaso presentano la «Uracco» e la Lamborghini una piccola Gran Turismo. La General Motors presenta al pubblico oltre al prototipo della vettura che ha compiuto la ultima esplorazione lunare, i nuovi modelli della sua produzione: Opel Ascona, 1200 cc, Vica Vauxall 1300 e 1300, Viva coupé. La Citroen ha aumentato la potenza delle sue DS e così ha fatto la Opel nella Kadett, 1,2 litri, mentre la Chrysler ha apportato modifiche ai suoi modelli 160, 160 GT e 180, soprattutto nella carrozzeria.

La Volkswagen ha annunciato ben trecento piccole modifiche ai suoi modelli 1972, fra i quali merita rilievo il nuovo modello «K 70», la cui linea si distinque nettamente dalla normale produzione della casa tedesca. Le svedesi Volvo e Saab presentano rispettivamente i nuovi modelli Volvo 1800 E e Volvo 1800 S, e la nuova SAA 99, questa ultima (motore 1800 cc) munita fra l'altro di paraurti antideformabili e di un sistema automatico di riscaldamento che scatta automaticamente quando la temperatura interna della vettura è di 14 gradi, immettendo aria calda fino a 27 gradi, livello al quale la temperatura ambiente rimane costante, senza sbalzi o eccessi di calore; insomma un sistema autoregolante come lo si trova nelle camere dei grandi hotels.

Franco Gringeri

RINNOVATA DAL PENTAGONO LA «RETE» CHE SI ESTENDE INTORNO ALLA TERRA

In orbita con un solo razzo due satelliti per comunicazioni

Sono due giganteschi «Triple 7-S» che sostituiranno le piccole stazioni attualmente in funzione Impossibile ogni interferenza - Il «Mariner» fa qualche scherzo poi riprende il viaggio per Marte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 3

Due grandi satelliti militari per telecomunicazioni sono stati lanciati dall'aviazione statunitense con un solo razzo, un «Titan 3-C», e viaggiano verso un'orbita stazionaria attorno alla Terra, con il compito di sostituire tutta una serie di satelliti più piccoli e meno perfezionati che «moriranno» ad uno ad uno dal prossimo giugno.

Intanto a Pasadena gli scienziati del lavoratorio di propulsione a razzo hanno abolito lo stato di allarme proclamato ieri, per una improvvisa riduzione nell'intensità dei segnali inviati dal «Mariner 9». Una serie di manovre trasmesse via radio dalla stazione di Madrid ha permesso di ripristinare l'assetto normale del veicolo diretto verso Marte. Per 5 ore a Pasadena la gente della NASA era stata in apprensione. Poi tutto è tornato tranquillo e il «Mariner» ha continuato la sua corsa.

I due satelliti dell'aviazione saranno seguiti da un altro paio nella prossima primavera. Così il Pentagono disporrà di una rete globale di comunicazioni di elevata efficienza; praticamente impossibile sarà turbarne il funzionamento con segnali di interferenza. I «Triple 7-S», come vengono chiamati generalmente dal loro numero di sviluppo tecnico, occuperanno una posizione tale, l'uno sul Pacifico e l'altro sull'Atlantico, ad un'altezza di circa 36.000 chilometri dalla Terra, che potranno fare il lavoro fin qui svolto da tutta una catena di piccoli pianetini.

Erano stati lanciati 26 di questi satelliti di ritrasmissione, e 22 di essi sono ancora in funzione. Costituivano la prima rete di comunicazioni spaziali militari degli Stati Uniti, adesso saranno rimpiazzati da un potente e aggiornatissimo sistema. In tutto sono in costruzione altri 4 «Triple 7-S».

I due ora lanciati gireranno alla velocità con cui gira la Terra, e per questo saranno sempre su un medesimo punto del pianeta, per questo si parla di orbita stazionaria. I due satelliti, a forma di tamburo, pesano 68 chili ciascuno e sono dotati di complessi e modernissimi strumenti. Il «Titan» è stato lanciato da Capo Kennedy alle 4.08 ora italiana, di stamane. Ognuna delle nuove stazioni è costata circa 7 miliardi di lire.

I piccoli satelliti che i «Triple 7-S» sono chiamati a sostituire sono muniti di un orologio che automaticamente spegne le emittenti sei anni dopo il lancio. Quelli ora inviati in orbita dispongono di una capacità di ritrasmissione 100 volte superiore a quella dei primi satelliti, e possono ritrasmettere simultaneamente un gran numero di comunicazioni telefoniche, e per telescrivente. Possono inoltre fare da ponte fra piccoli terminali tattici portatili per la trasmissione di messaggi.

Prima di essere stazionati sul Pacifico e sull'Atlantico, i due satelliti saranno collaudati per 60 giorni sul Pacifico occidentale dalla stazione a terra situata a Camp Parks, presso Livermore, in California. Ognuno dei «Triple 7-S» (alto 4 metri e del diametro di m 2,70) è munito di motori a razzo che gli consentono di cambiare posizione su radiocomando, verso Est o verso Ovest. Così il Pentagono potrà modificare a volontà l'assetto per operazioni di emergenza.

Il «Mariner 9», come si è detto, ha spaventato i suoi controllori di Pasadena con un gesto di distrazione: ha distolto l'occhio elettronico dal punto stabilito, e si è temuto per un po' che il prezioso veicolo da 46 miliardi di lire fosse stato colpito da un meteorite. Il «Mariner 9» che viaggia solitario verso Marte, in quanto una sonda gemella non riuscì a prendere la via degli spazi, è agganciato alla stella Canopus, per prevenire movimenti di rollio. Ma a un tratto ha preso a rollare, e la sua antenna si è spostata e ha perso l'allineamento con la Terra. Poi il «Mariner» si è agganciato ad un'altra stella.

Le prove fatte con una seconda antenna hanno mostrato che i sistemi meccanici e tecnici di bordo funzionavano bene. E con una serie di radiocomandi si è riusciti a far orientare nuovamente la sonda su Canopus. E' in effetti possibile, ha detto il portavoce del «Jet Propulsion Laboratory», che il veicolo sia stato colpito da un piccolo meteorite. Si pensa che ai meteoriti si debbano i guai incontrati nella zona da quattro delle cinque sonde marziane fin qui inviate. Ma è più probabile che lo occhio del sensore sia stato sviato dalla luce riflessa da una particella di polvere che gli è passata davanti.

Il «Mariner 9» deve raggiungere Marte il 13 novembre, entrando, primo fra gli oggetti fatti dall'uomo, in orbita attorno al misterioso pianeta, del quale riprenderà immagini televisive e cartografiche, facendo anche sondaggi dai quali forse si potranno avere elementi per la soluzione dell'antico interrogativo: è possibile la vita su Marte? Poco dopo arriveranno nella zona due sonde sovietiche, che forse (ma non ci sono indicazioni sicure) scenderanno sul pianeta.

U. P. I.

SOVIETICI IN ORBITA solo nel prossimo anno

Washington, 3

I cosmonauti sovietici riprenderanno l'anno prossimo i loro voli orbitali intorno alla Terra. Lo afferma il settimanale americano «Aviation week» precisando che a questo scopo «utilizzeranno capsule "Salyut" perfezionate e "Soyuz" modificate». Questi progetti, secondo la rivista americana, sono stati resi noti dal cosmonauta Konstatin Feoktistov, che e anche uno degli esperti incaricati della messa a punto di queste capsule.

Feoktistov, citato da «Aviation week», ha sottolineato che «la mancanza di gravità ha creato seri problemi per gli astronauti che devono utilizzare strumenti delicati; essa non deve essere sottovalutata in futuro nella programmazione dei voli. Le capsule "Salyut" saranno corredate da una maggior quantità di equipaggiamento scientifico e continueranno a svolgere un vasto programma di ricerche relative alle risorse terrestri, ai fenomeni spaziali, alla messa a punto delle apparecchiature e agli studi biomedici». Nessuna menzione viene fatta invece a proposito di voli umani in direzione della Luna.

«Aviation week» aggiunge poi che la decisione di riprendere nel 1972 i voli «Soyuz» e «Salyut» «fa seguito a una fase molto aspra del lungo dibattito nell'URSS sull'esplorazione umana dello spazio, in un momento in cui il morale di coloro che partecipano ai programmi spaziali è particolarmente basso». *(Ansa - Afp)*

CONCORDATA LA LINEA D'AZIONE I MAGISTRATI HANNO AVVIATO L'INCHIESTA

Interrogatori all'Ucciardone agli ultimi mafiosi arrestati

Tutti gli imputati saranno sentiti una prima volta dal giudice - L'indagine procederà senza alcuna sosta - Rinviato il colloquio con Coppola - Sono in 61 attualmente in cella

Palermo 3,

Il giudice istruttore dott. Filippo Neri e il sostituto procuratore della repubblica dott. Aldo Rizzo hanno cominciato nelle carceri dell'Ucciardone l'interogatorio di tutti gli imputati arrestati durante le vaste operazioni antimafia condotte da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza di Palermo in varie città d'Italia oltreché nel capoluogo siciliano.

L'intenzione dei due magistrati è di procedere nell'inchiesta senza una sola pausa: tanto il dott. Rizzo quanto il dott. Neri non hanno fatto alcuna dichiarazione di merito perché vincolati dal segreto istruttorio; hanno detto tuttavia che il loro lavoro si svolgerà nella maniera più approfondita per accertare particolari e circostanze.

Si tratta, com'è noto, di «qualificare» in sede processuale un'infinità di episodi che negli ultimi tre anni, dalla fine del 1968 a oggi, hanno contrassegnato la nuova massiccia offensiva della mafia che le operazioni della legione dei carabinieri e della questura di Palermo hanno però smorzato se non frenato del tutto.

Prima di avviare il ciclo degli interrogatori, il giudice Neri e il sostituto Rizzo hanno partecipato a lunghe riunioni di lavoro con il procuratore capo della repubblica dott. Giovanni Pizzillo e con il consigliere istruttore presso il tribunale dott. Giuseppe De Blasi, concordando la linea d'azione da seguire. Il giudice ascolterà così per la prima volta gli imputati contro i quali na emesso, nei giorni scorsi, mandato di cattura per il reato di associazione per delinquere aggravata di tipo mafioso, mentre il dott. Rizzo ha interrogato quasi tutti coloro contro i quali nel luglio scorso spiccò gli ordini di cattura. Ancora non sono stati sentiti però né Frank Coppola né gli altri nove imputati arrestati soltanto nei giorni scorsi, come anche Giuseppe Di Cristina, il presunto mandante del delitto nell'ospedale di Palermo e quattro sospettati d'essere i sicari mafiosi che costituirono il «commando» della strage di viale Lazio il 10 dicembre 1969.

Frank Coppola non riceverà subito la visita dei due magistrati che invece interrogheranno per primi quanti si trovano in carcere ormai da tempo, cioè gli arrestati nel rastrellamento compiuto in luglio, fra i quali è Natale Rimi, il ventottenne ragioniere di Alcamo (figlio e fratello di due condannati all'ergastolo) sulla cui assunzione alla Regione Lazio sono divampate polemiche nella quali sono stati coinvolti anche esponenti politici e magistrati romani. Rimi pochi giorni fa è stato interrogato da una sottocommissione dell'antimafia. Un'altra ragione che ha indotto il giudice e il sostituto a ritardare l'interrogatorio di Frank Coppola è dovuta all'attesa di una vasta documentazione sul suo conto che deve giungere dalla procura della repubblica di Roma.

Poiché in gennaio scadranno i termini per la carcerazione preventiva degli arrestati nell'operazione combinata carabinieri - agenti di pubblica sicurezza del luglio scorso, la sentenza istruttoria del giudice Neri non dovrebbe aversi oltre quel mese. In caso contrario, i primi arrestati dovranno essere rimessi in libertà e attendere, a piede libero anche se a disposizione della magistratura, le conclusioni del magistrato inquirente.

Complessivamente, gli arrestati che sono nelle carceri dell'Ucciardone dopo le operazioni antimafia sono 61, una trentina di presunti mafiosi sono invece latitanti e una ventina ancora hanno ricevuto soltanto mandati di comparizione e non sono stati quindi arrestati. Soltanto tre finora hanno ottenuto la libertà provvisoria. Fra i latitanti sono tuttavia i nomi di maggiore spicco della grossa associazione per delinquere: i cugini Greco, Luciano Liggio, Tommaso Buscetta, Gerlando Alberti.

DECISO DALLA CASSAZIONE IL RISARCIMENTO DOVUTO DALLO STATO

OTTANTA MILIONI A SPANÒ IN CARCERE 20 ANNI INNOCENTE

Era stato condannato all'ergastolo nel 1947 per un delitto di due anni prima Riconosciuta la sua estraneità uscì di galera nel '69 - Chiedeva 300 milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Con poco più di ottanta milioni di risarcimento lo Stato chiede scusa ad Antonino Spanò, l'uomo che è stato per oltre vent'anni all'ergastolo prima di vedere riconosciuta la sua innocenza. Una decisione in merito è stata presa dalla suprema Corte di cassazione dopo aver esaminato, respingendoli, i ricorsi che lo stesso Spanò e il ministero del tesoro avevano proposto contro la decisione della corte di appello di Messina che, mandando assolto l'imputato, gli aveva riconosciuto il diritto ad ottenere ottanta milioni e trecentomila lire di risarcimento dell'ingiusta carcerazione.

Antonino Spanò intendeva ottenere trecento milioni, mentre il ministero del tesoro aveva valutati i danni patiti dall'ergastolano innocente in trenta milioni di lire. Spanò, in seguito alla decisione della Suprema Corte, entrerà al più presto in possesso della somma, che è anche esente da tasse.

L'allucinante avventura di cui è stato protagonista Antonino Spanò, si iniziò praticamente la sera del 4 ottobre 1945 allorché in contrada Marzana di Ucria, in provincia di Messina, venne ucciso l'avvocato Francesco Baratta, un ricco possidente di 79 anni che abitualmente risiedeva a Palermo e che si trovava in quella località per trascorrere una vacanza.

L'avvocato Baratta era in compagnia della sua domestica Carmela Franchina quando verso le 20.45 qualcuno bussò alla porta. La Franchina andò ad aprire e uno sconosciuto, spacciandosi per il colono del possidente, Sebastiano Martelli, riuscì a entrare nell'abitazione. L'uomo, che indossava una divisa grigioverde e impugnava un moschetto, intimò al Baratta «mani in alto», poi — secondo quanto dichiarò la domestica — cominciò a palpeggiarlo nelle tasche alla ricerca di danaro. L'aggressore era mascherato, ma l'avvocato Baratta riuscì ad abbassargli la benda che gli copriva il volto, firmando tuttavia in tal modo la sua condanna a morte. Lo sconosciuto, infatti, sparò a bruciapelo, uccidendo all'istante il possidente che venne ritrovato la mattina del 5 ottobre, dai carabinieri, giacente nella stanza in cui era avvenuta l'aggressione.

Carmela Franchina, testimoniando, disse di non aver riconosciuto l'assassino, ma che sarebbe stata in grado di individuarlo se l'avesse rivisto. Contemporaneamente i carabinieri raccolsero altre testimonianze e tra queste quella del colono Sebastiano Martelli, il quale dichiarò di essere stato aggredito da tre banditi armati e mascherati che l'avevano costretto a seguirli e a bussare alla porta dell'abitazione di Baratta. Le diverse deposizioni dei testimoni mostrarono diverse lacune, tanto che la Franchina e Martelli, insieme con altri furono incriminati per favoreggiamento. Poi, improvvisa, giunse la notizia dell'arresto di Antonino Spanò, ex cameriere dell'ucciso, che aveva motivi di rancore verso Baratta.

Nonostante le sue proteste, Spanò fu ritenuto responsabile del delitto e rinviato a giudizio. La corte di assise di Messina lo condannò all'ergastolo il 21 maggio 1947. Non esistendo allora la corte di assise di appello, la Corte suprema di cassazione fu subito investita dell'esame del ricorso dell'imputato contro la sentenza e lo respinse. Parimenti non accolse per mancata deduzione di nuovi elementi di prova una istanza di revisione.

Spanò trascorse in carcere vent'anni, sei mesi e quindici giorni poi, nel marzo 1966 presentò una seconda istanza di revisione, che venne accolta. Il 25 aprile 1969 la corte di assise di appello di Messina, dichiarò l'imputato innocente e gli riconobbe il diritto ad ottenere dallo Stato un risarcimento danni di ottanta milioni e trecentomila lire.

P. E.

MORTO IL GIORNALISTA Uberto Visconti

Milano, 3

A 84 anni è morto sabato scorso, nell'istituto Santa Corona di Garbagnate, Uberto Visconti fondatore e direttore da quasi vent'anni della rivista «Motori nel mondo». Nato a Roma, ma trasferitosi a Milano giovanissimo, Visconti divenne uno degli esponenti più noti del giornalismo automobilistico italiano.

Quattro anni fa l'ACI gli consegnò una medaglia d'oro quale giornalista più anziano dell'automobilismo. *(Ansa)*

Gli anti-nucleari



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ottawa — Un uomo con il figlioletto sulla schiena partecipa a una dimostrazione contro l'esperimento nucleare americano

A RUMORE IL MONDO DELL'ARTE PER UNA NOTIZIA GIUNTA DALL'AMERICA

È di Leonardo la statuetta trovata per caso in un museo?

Alta 20 centimetri ritrae un guerriero a cavallo - La si riteneva francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Louisville, 3

La notizia che uno studioso di storia dell'arte è sicuro di avere scoperto una statuetta equestre di Leonardo, l'unica scultura del grande artista che si conosca, ha messo a rumore il campo degli studiosi e degli innamorati dell'arte in tutto il mondo. L'attribuzione della statuetta alla mano di Leonardo è quanto mai autorevole, ed è stata annunciata dopo tre anni di ricerche ed esami scrupolosissimi. Essa è dovuta a un eminente studioso, Michael Hall.

La statua si trova nel «J. B. Speed art museum» di Louisville e i visitatori del museo che l'hanno guardata l'hanno trovata etichettata come «francese del XVI secolo». Hall è giunto alla sensazionale scoperta attraverso un'intuizione improvvisa e uno studio condotto con rigore scientifico e servendosi dei mezzi che la tecnologia moderna mette oggi a disposizione degli studiosi dell'arte. Ha detto, senza però farne i nomi, di avere illustrato ad alcuni autorevolissimi studiosi del Rinascimento italiano la sua teoria relativa all'attribuzione della statuetta bronzea a Leonardo, e di averli trovati d'accordo.

Hall ha affermato di avere fatto anche diversi esperimenti chimici che hanno dimostrato che il bronzo venne fuso nel XVI secolo. Ha inoltre condotto uno studio comparativo su una serie di disegni di Leonardo per delle statue. Questi disegni, anche secondo il direttore del museo, costituiscono un elemento importantissimo per confermare la attribuzione della statua al grande maestro del Rinascimento.

Il fatto comunque che questa statua sia stata considerata come un'opera francese del XVI secolo, potrebbe trovare una facile spiegazione, secondo Hall, tenendo presente che Leonardo la compì in Francia, alla corte di Francesco primo, che lo ospitò ino alla sua morte, avvenuta nel 1519. La statua, alta una ventina di centimetri, ritrae un guerriero in sella a un cavallo dal corpo massiccio, con gambe relativamente corte e una espressione dolorosa nel muso. Il cavaliere tiene le briglie con la mano destra e uno scudo nella sinistra. Indossa un costume che gli scende fino a mezza coscia e ha in testa un elmo.

Hall ha raccontato che la vide per la prima volta tre anni fa. «Mi trovavo — ricorda — nella sala del museo dove è stata sistemata a una quindicina di metri di distanza e stavo in quel momento parlando con un dirigente del museo. A un certo momento i miei occhi la scorsero e qualcosa mi colpì subito per cui interruppi il discorso e mi avvicinai alla statua».

A. P.

DRAMMATICHE CONSEGUENZE A PALERMO PER I «REGALI DEI MORTI»

In due giorni venti bambini feriti dai fucili giocattolo

Per due di essi i medici dicono che resteranno ciechi - Grido d'allarme

Palermo, 3

Venti bambini, due dei quali hanno perso la vista, sono stati feriti agli occhi da cartucce sparate da fucili-giocattolo ad aria compressa regalati nella ricorrenza dei defunti. Secondo una tradizione in uso in alcune zone del Mezzogiorno, infatti, il 2 novembre ai bambini «i morti portano qualcosa in dono» e molti genitori hanno regalato per l'occasione fucili-giocattolo.

Tra ieri ed oggi una ventina di bambini sono stati ricoverati nel reparto oculistico dell'ospedale civile della «Feliciuzza». Per due di essi, Giacomo Parisi, di 8 anni, e Paolo Zummo, di 12, i sanitari hanno detto che perderanno l'uso di un occhio. Altri cinque o sei avranno gravi menomazioni alla vista.

«Debbo dire — ha dichiarato il prof. Giuseppe Colombo, primario del reparto oculistico dell'ospedale — di essere indignato e non soltanto addolorato per le gravi e a volte irreparabili conseguenze che si avranno, e che purtroppo la scienza medica non potrà evitare in alcun caso. Per questo rivolgo un caldo appello a tutti i genitori o comunque ai parenti e agli amici affinché non diano più in mano a bambini, ancora non nella età della responsabilità piena delle proprie azioni, fucili apparentemente innocui, ma che con ogni facilità possono diventare armi estremamente pericolose. Se infatti le cartucce raggiungono una qualsiasi parte del corpo esse non possono avere effetto letale o comunque serio e preoccupante, ma è un autentico guaio nel caso in cui, come purtroppo è accaduto, tali proiettili colpiscono gli occhi».

Il prof. Colombo, dopo aver detto che intende promuovere una campagna d'opinione pubblica contro simili «regali dei morti», ha così affermato: «Sono primario del reparto oculistico da 16 anni e ogni volta, per la ricorrenza dei defunti, vengono da noi numerosissimi piccoli con gli occhi lesionati proprio dalle cartucce dei fucili-giocattolo. Ebbene, ho potuto notare, e ho le statistiche dei ricoveri a portata di mano per sostenere la mia tesi, che questo assurdo fenomeno sta subendo un continuo crescendo fino ad aver ora raggiunto proporzioni d'una entità inaccettabile».

Il primario ha chiarito che i ricoverati vengono curati con occhiali stenopeici, che sono interamente chiusi con soltanto due fori al centro, che consentono di vedere; questi occhiali impediscono i movimenti dell'occhio, che comporterebbero ulteriori emorragie. Il fatto più pericoloso è costituito dai versamenti emorragici negli occhi, conseguenti alle lesioni riportate. Tali versamenti frequentemente spaccano il globo oculare. *(Ansa)*

Chieste 27 incriminazioni per la strage di Palermo

Palermo, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Silvio Coco ha depositato stamane la requisitoria scritta a carico degli imputati della strage di viale Lazio compiuta il 10 dicembre 1969 negli uffici dell'impresa di costruzioni edili Moncada. Il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti i 27 imputati, dei quali sei sono accusati di quadruplice omicidio e gli altri di associazione per delinquere.

Tra gli imputati figurano i fratelli Domenico, Gaetano e Francesco Bova, ritenuti amici del boss mafioso Michele Cavataio, che fu una delle quattro vittime della strage. Esecutori materiali del delitto vengono ritenuti Francesco Sutera, Salvatore Lo Presti, Giuseppe Galeazzo, Salvatore Rizzuto, Gaetano Fidanzati e Gerlando Alberti, quest'ultimo latitante. *(Italia)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN ATTESA DELL'IMMINENTE PARTENZA PER NEW YORK

PRANZO DI «COMMIATO» DEI NEO-DELEGATI CINESI

All'ONU, dice Kuan-hua, «faremo ciò che occorrerà fare»
Sarebbe nipote di Mao Tse-tung l'unica donna del gruppo

Pechino, 3

Il capo della delegazione che rappresenterà la Cina all'assemblea generale dell'ONU, Chiao Kuan-hua, e otto dei suoi nove collaboratori, in procinto di partire per New York, hanno partecipato questa sera a un pranzo offerto a Pechino dal facente funzione di ministro degli esteri, Chi Peng-fei. Ospiti erano, per la circostanza, i diplomatici stranieri i cui paesi hanno patrocinato o appoggiato la mozione che ha portato all'ingresso della Cina comunista nelle Nazioni Unite.

Chi Peng-fei ha pronunciato un brindisi «alla causa comune e al progresso dell'umanità», affermando che, per tale progresso, la Cina fa causa comune anche con paesi retti da differenti regimi. D'altra parte, chi ha ricordato il desiderio di indipendenza e di liberazione che anima paesi e nazioni, e ha sostenuto che i popoli di tutto il mondo «vogliono la rivoluzione». Egli ha poi ribadito che, come per il passato, la Repubblica popolare cinese si terrà fianco a fianco con tutti i paesi e con tutti i popoli amanti della pace e della giustizia, «e lotterà di concerto con essi per la salvaguardia dell'indipendenza e della sovranità nazionale di diversi paesi, per la difesa della pace internazionale e per il progresso dell'umanità».

Chi Peng-fei ha poi sottolineato il fatto che la votazione della settimana scorsa all'ONU riflette il desiderio dei popoli di coltivare l'amicizia con il popolo cinese, e «dimostra con forza che il mondo di oggi vive un'epoca di grandi cambiamenti». «Le dispotiche attività di una o due superpotenze per controllare le Nazioni Unite e gli affari internazionali — ha proseguito — si manifestano sempre più inoperanti. Il popolo cinese libererà Formosa, proprio territorio sacro. La Cina si oppone alla politica di aggressione e alla guerra dell'imperialismo e appoggia le nazioni e i popoli oppressi, ovunque si trovino, nella loro giusta lotta di liberazione nazionale».

Il pranzo si è svolto nel salone dell'«assemblea nazionale del popolo», a Pechino. In tale occasione, Cheng-chu, il quale è stato nominato vice rappresentante della Cina in seno al Consiglio di sicurezza dell'ONU, ha dichiarato che la delegazione giungerà a New York nei prossimi giorni. Chiao Kuan-hua ha detto, a sua volta, che la delegazione (alla cui testa si troverà tra pochi giorni) è lieta di andare a New York «per fare ciò che occorrerà fare»; egli ha però aggiunto che non è stata ancora decisa la data esatta della partenza per gli Stati Uniti. In pratica, al pranzo di questa sera sono intervenuti tutti i membri della delegazione indicati nel telegramma di ieri al Segretario generale U Thant, fatta eccezione per l'ambasciatore a Ottawa Huang Hua, il quale sarà rappresentante permanente all'ONU e delegato in seno al Consiglio di sicurezza.

L'unica donna della delegazione, la signorina Wang Hai-jung (la quale è stata finora vice-capo del protocollo al ministero degli esteri e sarebbe una nipote del Presidente Mao Tse-tung) è rimasta interdetta quando i giornalisti stranieri l'hanno avvicinata, chiedendole una dichiarazione. Parlando attraverso un interprete, ha risposto: «Non sono preparata per una conferenza stampa. Ma penso che la posizione del nostro governo sia chiarissima». La presunta parentela della signorina Wang con Mao sarebbe stata rivelata, a suo tempo, da alcuni manifesti murali delle «guardie rosse», durante la «rivoluzione culturale»; finora, però, non se n'è avuta conferma. *(Ansa - Afp - Reuter)*

IL TORNEO IN CINA

Tribune di propaganda i tavoli di ping-pong

Hongkong, 3

Il ticchettio delle palline di celluloide sui tavoli verdi è tornato a echeggiare nella sala che vide nascere la diplomazia del ping pong, ma questa volta non si è mescolato con espressioni di amicizia, come fu in primavera per l'incontro fra cinesi e americani. Nello stadio coperto di Pechino si sono uditi invece violenti attacchi alla «malvagia aggressione imperialista» in Indocina, e aspre critiche a Israele, alla Rhodesia e al Sudafrica. Non erano però i cinesi a parlare. I loro discorsi di inaugurazione del primo torneo dell'amicizia afro-asiatico di tennis da tavolo, al quale partecipano cinquantun nazioni, sono stati improntati a moderazione. Gli accenti polemici li ha usati l'egiziano A. Heif, che ha parlato per le sei nazioni promotrici della manifestazione sportiva.

Nello stadio ove in aprile si esibirono gli americani gli incontri del torneo afro-asiatico hanno avuto inizio oggi. La prima serata è stata riservata alle cerimonie e ai discorsi. *(Ansa - Upi)*

LA VISITA A SAIGON

Laird: per gli S.U. è l'ora di essere forti

Saigon, 3

Il segretario alla difesa americano Melvin Laird è giunto a Saigon, proveniente da Honolulu, assieme con l'ammiraglio Thomas Moorer, presidente dei capi di stato maggiore degli Stati Uniti. Nel corso di una conferenza stampa tenuta subito dopo il suo arrivo, Laird ha dichiarato: «Gli Stati Uniti debbono mostrarsi forti nel momento in cui si accingono ad incontrarsi con i dirigenti della Cina popolare e dell'URSS». Egli si è poi detto convinto che il Senato americano ripristinerà il programma di aiuti all'estero, respinto nei giorni scorsi, ricordando con l'occasione che il programma di aiuti militari al Sud-Vietnam non è stato colpito dal voto negativo del Senato.

Laird ha sottolineato d'altra parte l'importanza dell'aiuto economico per la «vietnamizzazione», programma economico e militare allo stesso tempo. «Darò al governo vietnamita — ha detto Laird — l'assicurazione che il nostro Presidente comprende la necessità di mantenere l'aiuto economico. Non è questo il momento per gli Stati Uniti di mostrare debolezza. *(Ansa)*

MOBILITATA LA POLIZIA (IL «CASO KOSSIGHIN» INSEGNA)

Tito giunto in Canada fra massicce precauzioni

Si temono colpi di testa della battagliera comunità croata
«Cintura sanitaria» all'aeroporto, dimostrazioni a Ottawa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ottawa, 3

Il Presidente Tito è giunto oggi in Canada, accolto da uno spiegamento di forze quale non si era mai visto nel paese nordamericano per la visita di uno statista in tempo di pace. Sia per l'esperienza fatta in occasione del recente soggiorno del primo ministro sovietico, Kossighin, sia per la presenza in Canada di una battagliera minoranza croata in esilio, le autorità di Ottawa non hanno voluto correre rischi.

Delle centinaia di persone che si erano recate all'aeroporto, soltanto quattro hanno avuto l'autorizzazione ad accedere nell'area della aerostazione. Tutti gli altri presenti erano diplomatici, funzionari, poliziotti e addetti dell'aeroporto: c'erano agenti persino sui tetti delle case che sorgono nei pressi della base militare dov'è arrivato lo aviogetto di Tito, giornalisti e fotografi sono stati tenuti dietro le transenne, a una trentina di metri dal gruppo delle autorità».

Mentre il Presidente jugoslavo riceveva un caloroso benvenuto da parte del governatore generale Ronald Michener, alcune decine di jugoslavi ormai naturalizzati canadesi dimostravano, di fronte al Parlamento, contro la visita del Maresciallo, sfilando con cartelli del seguente tenore: «Jugoslavia di Tito, tomba del popolo croato» e «La Jugoslavia è un grande campo di concentramento per il popolo croato». Portavano bandiere del Canada e della Croazia, e a un certo momento hanno incendiato una bandiera jugoslava.

All'aeroporto — come si è detto — è stato il governatore generale canadese Roland Michener, ad accogliere il Presidente jugoslavo, sceso da un «Ilyushin 18» di costruzione sovietica. «La sua visita come Capo di Stato, grande eroe e leader per quasi 30 anni di un paese una volta in guerra e ora in pace, porta queste aperture amichevoli al più alto ed efficace livello», ha dichiarato Michener, nel suo discorso di benvenuto. Tito ha risposto affermando che il Canada è un «grande e dinamico paese», e ha sottolineato le strette relazioni e i comuni interessi del suo paese e del Canada; il Presidente jugoslavo ha aggiunto: «Noi siamo stati amici e alleati durante la guerra; oggi siamo venuti nel vostro paese allo scopo di allargare la cooperazione e le relazioni, basate sulla mutua fiducia e sull'amicizia».

Nella sua prima giornata in Canada, Tito visiterà il «Consiglio nazionale delle ricerche», farà colazione con il primo ministro Trudeau e assisterà a un dibattito alla Camera dei Comuni. Domani avrà un colloquio con Trudeau sui principali problemi internazionali, e successivamente terrà una conferenza stampa. Venerdì si recherà per un giorno a Quebec, capitale dello stato di lingua francese; sabato, infine, riceverà una laurea «ah honorem» a Halifax, nella Nuova Scozia.

Ieri, la polizia aveva sequestrato dieci fucili e altre armi, nel corso di perquisizioni effettuate in nove abitazioni della zona di Toronto: alcuni degli inquilini erano noti alla polizia come avversari del regime di Tito. Il consolato jugoslavo a Ottawa, contro il quale dal 1965 vi sono stati due attentati dinamitardi, è sotto forte sorveglianza della polizia.

I serbo-croati della zona di Toronto hanno in programma manifestazioni a Ottawa, per protestare contro la visita di Tito; gli oppositori del regime jugoslavo hanno anche distribuito un opuscolo nella capitale, in cui si afferma che la storia di Tito quale leader della Jugoslavia è una storia di «usurpazione e di tirannia» nei confronti del popolo croato, che conta sette milioni e mezzo di persone. A. P.

PER UN PUGNO DI BIGLIETTI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Due agenti dell'FBI traggono in arresto un sindacalista degli autotrasportatori, Harry Davidoff, per estorsione continuata ai danni di una società aerea. In qualità di funzionario del sindacato che controlla i movimenti delle merci all'aeroporto il Davidoff avrebbe ottenuto, con la minaccia di ritorsioni biglietti gratuiti per sé e la famiglia pari a 10 mila dollari

LA NUOVA PREVEDIBILE CALAMITA' INFIERISCE SULLO STATO INDIANO DI ORISSA

PUNTUALISSIMO IL COLERA SULLA STRADA DEL CICLONE

Cominciano gli appelli per le forniture di vaccino - Sempre incerto il numero dei morti
Testimonianze sulla tragedia: un vento fortissimo poco prima della tremenda ondata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 3

Il colera è apparso nello stato indiano di Orissa, colpito venerdì scorso dalla violenta ondata gigante che, accompagnata dal ciclone, ha devastato in profondità le regioni costiere. Mentre aumentano i timori che l'epidemia si diffonda nelle zone disastrate, gli ufficiali di sanità non lesinano ammonimenti contro il consumo di acque non sterilizzate, e lanciano appelli per ulteriori forniture mediche e dosi di vaccino anti-colerico.

Il numero dei morti, che oscilla notevolmente a causa delle difficoltà di comunicazione e di computo, secondo una relazione compilata stasera da un'agenzia di coordinamento dello Stato di Bhubaneswar, sarebbe di cinquemila, ma si potrebbe superare anche il numero di 20-25 mila tenendo conto delle migliaia di persone disperse.

Il dramma vissuto dalla popolazione dello stato indiano di Orissa, devastato nella notte fra venerdì e sabato dal maremoto, è stato ricostruito da un giornalista dell'Associated Press, Santosh Basak, che ha potuto raccogliere dirette testimonianze a Bhadrak, un piccolo villaggio della costa situato a circa 30 chilometri dalla baia del Bengala. Venerdì sera, la prima avvisaglia del cataclisma. Lunedì il ciclone e l'urto del maremoto hanno spazzato completamente via questa cittadina e gran parte della regione costiera.

La popolazione di Bahdrak ha una vita dura. Gran parte di questa gente lavora nelle risaie vicine. Hanno pochi soldi e le loro case erano costruite di fango secco e bambù. Ma oggi anche queste povere case non esistono più: sono cumuli di macerie. Dalla bocca di uno dei superstiti, Ambhu Sha, proprietario di un negozietto, è stato possibile rievocare i tremendi istanti che hanno preceduto il cataclisma.

«Ad un certo punto nessuno poteva stare in piedi senza reggersi o afferrarsi a qualcosa. A sera le cime degli alberi toccavano terra ed i tetti di molte case erano già stati spazzati via. La gente intrecciò delle corde in modo da attaccarsi con le mani al tetto ed evitare di esser sollevata e scagliata via. Ma niente purtroppo è stato di aiuto. Un inferno. La gente era così terrorizzata — ha ricordato il testimone — che tutti, donne e bambini, piangevano. Era come se in quella notte tutta la città piangesse».

Non meno drammatico pur nella nudità dei termini, il racconto di una anziana donna. Un racconto che sembra quasi il triste prosieguo di quello ascoltato pochi minuti prima. «Quando è arrivato il ciclone, tutto è stato inondato e spazzato via dall'acqua», ha detto singhiozzando Sitala Roy. Eppure Bhadrak è fra quei villaggi che possono definirsi, se non fosse per l'ironia del termine, più fortunati. Non è infatti sulla costa ed è perciò scampato all'impatto frontale dell'ondata anomala.

A. P.

ULCERA GASTRICA

ALMENO UN MESE di cura per U Thant

New York, 3

Il segretario dell'ONU, U Thant, non potrà riprendere la sua attività, nel migliore dei casi, prima di dicembre: lo ha reso noto un portavoce delle Nazioni Unite, sulla base degli esami clinici effettuati nello ospedale di Manhattan in cui il diplomatico birmano era stato ricoverato ieri. Ieri sera si era parlato di disturbi alla favella per U Thant; oggi, invece, si è saputo che il segretario soffre di ulcera gastrica, con perdite ematiche. Il portavoce dell'ONU ha comunque affermato che non si ritiene necessario un intervento chirurgico, e che il paziente dovrà rimanere degente circa due settimane, e avrà bisogno poi di una convalescenza di almeno una decina di giorni. *(Ansa)*

LA PRIMA DAL 1935

NUOVA MONETA da un dollaro

Washington, 3

La Riserva federale annuncia che una nuova moneta da un dollaro, la prima che sarà messa in circolazione dal 1935, sarà fornita alle banche americane alla fine di questa settimana. Per le monete sarà utilizzata una lega di rame e nichel.

GRAVI DICHIARAZIONI DI UN DEPUTATO ELVETICO

Cacciata degli italiani nei programmi xenofobi

Parole offensive contro i lavoratori meridionali

Ginevra, 3

Sono soprattutto gli «italiani del Sud» che dovranno essere allontanati dalla Svizzera nel quadro di una riduzione della manodopera straniera. Ciò è quanto si propone di ottenere il movimento repubblicano di Schwarzenbach (questi — si è saputo — ha ottenuto il maggior numero di suffragi: 110.814 voti) secondo le dichiarazioni fatte oggi dal prof. Eduard Von Waldkirch, eletto nel corso della votazione per il rinnovo del Parlamento tenutasi la scorsa fine di settimana, al consiglio nazionale (Camera dei deputati) per la lista del movimento repubblicano.

Il prof. Von Waldkirch, ha 81 anni, decano del futuro consiglio nazionale, si è dichiarato «molto vicino» al socialismo. Egli si occuperà pertanto soprattutto di problemi sociali. La questione della sovrappopolazione straniera, che il prof. Von Waldkirch attribuisce ad una «super - tensione» dell'industria, non verrà che in seconda posizione.

Secondo il neo-deputato, proseguendo i programmi di automazione dell'industria, si dovrebbe riuscire a «licenziare una parte degli italiani del Sud». Fra cinque anni gli stranieri non dovrebbero più costituire che il dieci per cento della popolazione svizzera e non superare la cifra di 500 mila persone, lavoratori e famiglie comprese, contro gli attuali 850-900 mila stranieri residenti in Svizzera.

Von Waldkirch, che dice di conoscere «perfettamente» gli italiani e di parlare correntemente la loro lingua, ha peraltro dichiarato di non avere nulla contro gli italiani del Nord, ma che in Svizzera, non arriva purtroppo che «il fondo del paniere», vale a dire meridionali.

Il nuovo consigliere nazionale si è riservato di fare più ampie dichiarazioni su tale problema nel suo discorso d'apertura della legislatura 1971-72. La tradizione del Parlamento elvetico vuole infatti che il decano dell'assemblea nazionale assuma la presidenza per la prima seduta delle due camere riunite dopo le elezioni. *(Ansa)*

AVIOGETTI DI KARACI SUPERANO IL CONFINE

Primo «contatto» aereo fra indiani e pakistani

Continuano alla frontiera incursioni e duelli di artiglieria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 3

La crisi fra India e Pakistan che si va facendo in questi giorni sempre più tesa, è stata oggi complicata dal primo scontro in cielo tra formazioni aeree dei due paesi. Non è stato possibile accertare se vi sia stato scontro a fuoco fra gli aviogetti. La difesa aerea indiana è entrata in allarme dopo che era pervenuta la segnalazione che una squadra di quattro aerei caccia pakistani avevano violato lo spazio territoriale aereo indiano dopo avere superato i confini occidentali. Un portavoce militare indiano ha detto che la caccia indiana si è subito levata in volo per respingere gli «intrusi».

I quattro aerei pakistani che, due alla volta, si erano abbassati di quota sopra il territorio del Punjab, appena avvistata la caccia di intercettazione si sarebbero subito rimessi in formazione regolare dirigendosi verso il cielo del Pakistan. Proprio in queste ultime ore c'era già stato un episodio simile: un aviogetto pakistano era entrato nello spazio aereo indiano effettuando alcuni sorvoli ad alta quota sul Kashmir. In quella occasione era bastato che la difesa contraerea indiana aprisse il fuoco per indurre il pilota pakistano ad andarsene.

Se fino a questo momento i portavoci militari di entrambi i paesi hanno preferito non precisare se quello odierno è stato il primo scontro aereo di una tensione che assume sempre più la fisionomia di un autentico conflitto, vi sono già fin troppi testimoni del fatto che in varie zone di frontiera fra l'India e la provincia orientale del Pakistan sono in corso da diverse ore accaniti scambi di fucileria. Inoltre, secondo un comunicato emesso questa sera dall'esercito pakistano, l'artiglieria indiana ha sottoposto ad una pioggia di fuoco venti paesi del Pakistan orientale. Il risultato è stato che finora si lamentano 14 pakistani civili morti e cinque feriti.

A Nuova Delhi, invece, si ha notizia che venticinque soldati pakistani sono rimasti uccisi in uno scontro con truppe indiane nei pressi di due villaggi di confine. Epicentro dei combattimenti i villaggi di Gede e Sikarpur, nella fascia centrale del Bengala occidentale.

Il governo indiano ha deciso intanto di limitare l'accesso alle regioni confinanti con il Bengala pakistano a causa della tensione esistente lungo le frontiere. Il provvedimento riguarda anche gli stranieri i quali, per recarsi in tali regioni, dovranno avere una speciale autorizzazione dalle autorità indiane. U.P.I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ACCANTONATO IL RICORSO ALLE ARMI?

M.O.: Il Cairo studia un'offensiva politica

Mosca intanto fornirà materiale bellico al Libano e ai palestinesi - La missione africana in Israele

Il Cairo, 3

Il Presidente Anuar Sadat convocherà il Consiglio nazionale egiziano di difesa, nei prossimi giorni, per una sessione di emergenza durante la quale sarà discusso «un piano d'azione conclusivo» per il conflitto nel Medio Oriente. Lo afferma nel suo numero di domani l'autorevole quotidiano del Cairo «Al Ahram». Sadat ha ripetutamente affermato che il conflitto arabo-israeliano dovrà giungere ad una soluzione entro quest'anno, con la guerra o con la pace. Il giornale non ricorda queste dichiarazioni del Presidente egiziano ma lascia comprendere, nel riferire sulla prossima riunione del Consiglio, che sarà discussa la futura strategia egiziana in considerazione dell'approssimarsi della scadenza.

Si ha però ragione di ritenere che i prossimi sforzi saranno principalmente articolati in una forma di offensiva pacifica che dovrà essere sferrata nell'ambito soprattutto delle Nazioni Unite. Si tratta, secondo quanto ha spiegato il consigliere di Sadat per le questioni della sicurezza nazionale Hafez Ismail, di attuare il proposito tanto spesso formulato dallo stesso Presidente egiziano che intende risolvere ad ogni costo, con le buone o con le cattive, la precaria situazione che si prolunga ormai già da ben quattro anni. Gli osservatori, d'altra parte, non hanno mancato di far subito rilevare che in questa occasione si è opportunamente ritenuto di ricordare pubblicamente solo la sua accezione pacifica, sorvolando del tutto il fatto che fino a poche settimane fa Sadat aveva sempre parlato della necessità di giungere ad una soluzione entro l'anno, «con la pace o con la guerra».

Se dietro le intenzioni meno bellicose di Sadat si intravvede l'ombra di Mosca, quale risultati dei recenti colloqui russo-egiziani, si nota però un contrastante impegno sovietico nelle forniture d'armi e nell'appoggio militare ai paesi arabi. Il capo del governo libanese, Saeb Salam, ha infatti annunciato oggi che è stato raggiunto un accordo tra il Libano e l'Unione Sovietica per l'acquisto di armi sovietiche. Salam si è rifiutato di precisare il totale della somma che sarà destinata all'acquisto delle armi sovietiche, Egli si è limitato a dichiarare che questo accordo rientra nel quadro del progetto per un totale di 200 milioni di lire libanesi (40 miliardi di lire italiane) per il rafforzamento e la modernizzazione delle forze armate libanesi.

Oggi intanto il leader dei guerriglieri palestinesi Yasser Arafat, è tornato da una visita di tre settimane nella Unione Sovietica e nella Germania Est. Arafat ha detto che i colloqui di Mosca sono stati un successo e ha dichiarato: «Le relazioni fra la rivoluzione palestinese e l'URSS sono state consolidate. I risultati della visita si rifletteranno presto nello scacchiere del Medio Oriente».

Il giornale «Al Fatah» sostiene che una commissione mista sovietico-palestinese ha gettato le basi per incrementare l'appoggio politico e militare dei sovietici alla resistenza palestinese.

Prosegue, infine, a Gerusalemme la iniziativa di pace intrapresa dai quattro capi di stato africani, e cioè i presidenti del Senegal, dello Zaire, del Camerun e della Nigeria. Due riunioni di un'ora e mezzo ciascuna hanno caratterizzato oggi la prima giornata di conversazioni dei quattro presidenti africani con i dirigenti israeliani. Gli «ambasciatori della pace», come essi stessi si sono definiti, hanno rivolto una serie di domande alla signora Meir per bocca del capo del gruppo, il sengalese Senghor, sui vari aspetti del conflitto medio-orientale. Il primo ministro d'Israele ha risposto illustrando l'atteggiamento israeliano in tutti i suoi aspetti.

Secondo fonti diplomatiche, il capo dello stato senegalese avrebbe pronunciato un'allocuzione, in apertura di seduta questa mattina, affermando, tra l'altro, che «una nuova era di tranquillità nel Medio Oriente può essere determinata solo dal ritiro di Israele dai territori arabi occupati nel 1967». E questo basta a far crollare in partenza ogni concreto sviluppo dei colloqui. *(Ansa)*

† **Giovanni Ciacchi**

si è spento improvvisamente, lasciando nel dolore la moglie MARIA e i figli SPIRIDIONE, ALBINA ed ELIA unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 4 corr. alle ore 14 nel Cimitero di Grozzana-Pesek.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FRANCHI e FONTANOT ringraziano tutti coloro che hanno voluto manifestare affetto e simpatia in occasione della perdita del loro caro Scomparso.

Monfalcone, 4 nov. 1971

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Glessi nata Gardel

ringraziamo i parenti, gli amici e gli inquilini della casa di viale Campi Elisi n. 37.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il quinto triste anniversario della perdita di

Almerigo Fragiacomo

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

†

Il giorno 3 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Preprost

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie ANNA, i figli WALTER, CLAUDIO e ADRIANA, la nuora LUISELLA assieme a MARIA e GARRY e i parenti tutti.

Un grazie di cuore all'amico dott. Zecchin, al prof. Pietri e al personale tutto della II Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno domani venerdì 5 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La S. S. SAN GIOVANNI partecipa al lutto del giocatore Claudio Preprost per la morte del suo caro papà.

Partecipano al lutto le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti.

Partecipa al lutto la famiglia COSTESSI.

Commossi partecipano al lutto:
— ADA e MARIO JENCO

Prendono parte al lutto:
— fam. VIVODA - ARICHETTA

Addolorata prende parte al lutto la fam. POZZECCO.

Si associa al lutto la famiglia PEDDER.

†

Il giorno 1 novembre, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Mary Gherbaz
da Lussinpiccolo

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio le sorelle ETTY e STELLA, i fratelli GIOSY e AMERICO, il cognato ALDO, le cognate BETTY e MARGARET e i nipoti tutti.

Ronchi dei Legionari
4 novembre 1971

†

Il giorno 3 novembre, dopo indicibili sofferenze, si è spenta la nostra cara mamma

Angela Vanni

Ne danno il triste annuncio le figlie ADA in NERI, ROMILDA in WEIS, LICIA in STELLA, RITA in FRONDA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 2 novembre dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, all'età di 83 anni si è spento serenamente

Federico Devescovi Bischoff

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANNA, i figli FRIEDA e WILLY con la moglie FRANCA SAVASTANO, i nipoti, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo domani 5 corr. alle ore 16 al Cimitero Evangelico.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Zuppin
di anni 45

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ASSUNTA, la figlia CLARA, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 14.45, dalla Cappella di via della Pietà alla volta di Santa Barbara.

Muggia, 4 novembre 1971

Il giorno 3 novembre è deceduto il

PRIMARIO DOTT.

Luciano Ferfoglia

Ne dà il triste annuncio la FAMIGLIA.

I funerali avranno luogo domani a Capodistria alle ore 15.

4.11.1968 - 4.11.1971

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Alfredo Marussi

la moglie CARMEN, la figlia MARISA, i cari nipotini ALESSANDRA e MASSIMO e i parenti tutti Lo ricordano con affetto unitamente alla cara

Maria Chicco Degrassi

6.11.1968 - 6.11.1971

Mamma, suocera e nonna

Nel quarto anniversario della morte di

Luigi Zerial

la familia Lo ricorda sempre con immutato affetto.

†

Dopo una vita dedicata a Dio, alla famiglia ed all'altrui bene ci ha lasciati improvvisamente nel più grande dolore la nostra

Antonietta Mantovani in Zotti

Con l'adorato marito La piangono i figli:
— don GIORGIO
— ELENA
— MARIU'
— ANNA
— TONIN
— CARMELO
— ROSARIO
— LUCIA
— AGNESE
— FRANCESCO
— MICHELA
— GIOVANNI MARIA;
— i generi, le nuore e i ventitré nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 alle ore 11 nella Chiesa di S. Trovaso in Venezia.

Venezia, 3 novembre 1971

(Impr. Pagliarin, tel. 23070 - Venezia)

†

Il 2 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Valcareggi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, WALDO ed ETTORE, il fratello ACHILLE con la moglie BERTA, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Damiani e al personale tutto del Reparto F Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali avranno luogo domani venerdì 5 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga e penosa malattia, si è spenta serenamente addì 3 novembre

Ketty Meriggi nata Solik

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO e BRUNO, le nuore, i nipotini, e la cognata.

Un ringraziamento ai medici curanti in particolare al prof. Spandri della Patologia Medica.

Il rito funebre avrà luogo domani venerdì 5 novembre alle ore 14.45 nella Chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 3 novembre, dopo lunghe sofferenze, si è spento serenamente il dott.

Carlo Marega
ins. elementare

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, i figli TULLIO e ROBERTO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 5 novembre alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia, 4 novembre 1971

† Il giorno 2 novembre si è spento improvvisamente

Vittorio Luppi

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO e IDA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 5 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto ELIO e ADA MALFATTI.

† Il giorno 2 novembre è mancata la nostra cara

Lucia Pococco

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e il nipote.

I funerali avranno luogo domani venerdì 5 novembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

1966 - 1971

Tra il muto transitar del tempo scorgiamo l'abbaccio della Tua immagine, adorato

Walter

Desolati, papà e mamma, nonna LORENZA Ti ricordano a coloro che Ti vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi nella Chiesa di Servola alle ore 18.30.

Famiglia MILOCCO

Nel nono anniversario della scomparsa della cara mamma

Caterina Paterno ved. Magrin

i figli La ricordano con immutato affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene.

In suffragio dell'anima buona di

Nidia Freddi

una S. Messa verrà celebrata domani 5 novembre alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Ermacora di Roiano.

OGGI

IL NOSTRO UFFICIO DI PUBBLICITA'
S.P.I., VIA SILVIO PELLICO 4
RIMANE APERTO

DALLE 9 ALLE 12
E DALLE 16.30 ALLE 18.30

AFFITTANSI camera cucina persone anziane, magazzino diecimila mensili. Telef. 753092.

BELLISSIMA sala pranzo stile Luigi vendesi occasione. Tel. 37148. 79300 M

VENDESI stufa kerosene 10.000, calorie. Telefonare 728795. 29478 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

MATRIMONIALE 105.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 54094 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 29432 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 29432 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20 TELEFONO 272621 VENDONSI NUOVO E USATO PERMUTASI USATO PER USATO. 125 1968, 124 1967, 124 coupé 1968, 124 Familiare 1967, 128 quattro porte 1969, pulmino 850 1967, 850 coupé 1966, 850 1965, Volkswagen 1967, Prinz 1100 1967, Mini Minor 1968, Mini Cooper 1968, Ford Capri 1969, Ford Escort 1968, Lancia Fulvia 2 C, camioncino 1100 T 1962, furgone 238 ed altre. DOMENICA APERTO MATTINO FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 54196 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34 vendesi auto nuove e d'occasione permuta dell'usato rateazioni fino 29 mesi minimo anticipo Fiat 500 1965, 1969, 600 1965, 850 coupé 1966, 1967, 1968, Pulmino 1968, 124 1966, 1968, Sport 1967, 1968, 1500 C 1965, 125 Special 1969, 2300 coupé, Mini Cooper 1968, I 4 1965, Prinz 4 L 1966, Giulia Super 1966, Fulvia coupé 1965. 52885 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 128 '70, Simca 1501 '68, Taunus 12 M '66-'67, Renault R 8 '68, R 4 '66, 850 coupé '65, 125-124 Special, 850 '65, Special '68, Taunus Familiare '67, Opel '68, Escort 1100 E GT '68, 1100 R '66-'68, 500 F '68, 600 D '68, Prinz '65-'66-'67, 1500 Fiat '64, Citroën '64, Cortina '67, Primula '66. 52965 Q

A.A.A.A. MONFALCONE S. Polo 135 (strada per Ronchi). Vasto assortimento occasioni con garanzia permute rate 30 mesi senza acconto 500 F '66, '67, '68, 750 '67, '68, '69, 850 Special '68, '69, 850 coupé, Mini '70, 1100 R '67, 1100 D, 124 '67, '68, 125 '67, '68, 125 S '69, Simca 1000 '67, Prinz TT, Volkswagen 1200 lusso '70, Giulia Super '66, Giulia 1750 '70, Citroën DS 21, Primula '67, Kadett, Furgoni vari, Giulia 1600 S '69, Giulia 1750 GTV, Dino 6 mesi blù. 53864 Q

A. BELLA 500 controvento occasione vendesi distributore BP Campo Marzio 2. 77236 Q

A. PERFETTA 850 '67 privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 78350 Q

S. SIMCA occasioni speciali 1501, 1301, 1000 '67, '66, '64; Fiat 1100 D, 600 '68, 850 Bianchina, Lancia Flavia, Primula, Anglia, 850 Vignale, 500 '67, '68. — Concessionaria Simca, Duplica, Viale Ippodromo 2. 58 Q

ALFA Romeo 1750 GTV 68; Junior 69, 70; BMW 1600 68; 1750 68; Ford Capri 68; Maserati Mistral; 125 69; 850 coupé 68; 850 Special 68; 850 66, 67; Mini Minor 66; permute, rateazioni. Via Rossetti 41. Tel. 772122. 29482 Q*

A RATE vendonsi tutti giorni 850 Special 70, Mini Minor 68, 66, 125 Special 69, 850 66, Simca 1000 coupé 66, 1100 R Familiare 69, 500 63. Bar Guglielmo via S. Marco n. 2. 29574 Q

AUTO OCCASIONI. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, SANZIO 11 festivi 9-13. Mini Matic 71; 850 coupé Sport 68; Fiat 1500 64; 1100 R 67; Simca 1500 65; 1100 68; 1000 70 67 65 64; Giulia 1300 66; I4 59; 500 L 69; 850 65. AUTO CON GARANZIA. Cedesi contratto 127. 52905 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO DELLA SAVRA S.p.A. ALFA ROMEO. PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE - PROVE E DIMOSTRAZIONI. Valutazione dell'usato permute e rateazioni fino 30 mesi. Autovetture usate con garanzia. A.R. 1750, 1750 GTV, GT 1300 Junior, GT 1600, Giulia Super, 1300 TI, Furgone Alfa Romeo FII, Fiat 500 L, 850 coupé, Lancia Fulvia Berlina, Renault 16. Aperto festivi 10-13. 54164 Q

BATTERIE originali germaniche prezzo di fabbrica. Concessionaria generale Garage Regina, Raffineria 6. 79302 Q

CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori Derby piazza Scorcola 3. 79294 Q

DIPENDENTE Fiat vende 124 Special M nuovissima garanzia. Telefonare 72482 Monfalcone. 502 Q

FIAT 128 semestrale, vende dipendente. Visibile autoagenzia Crispi 32/A. Anche permute e facilitazioni. 79318 Q

FIAT 500 L, 850, 850 Special, 850 coupé, 850 spider, 128, 1300, 1500 C, 124 special, 124 coupé, Giulia Super, 1750 Berlina e coupé, Citroen, Mini Minor, Ford Capri 1300, Autosalone Fiegl, Crispi 32/A. Permute, facilitazioni festivi aperto. 79316 Q

FIAT 850 Familiare; 500 Giardinetta; 1100 R. Garage Regina, Raffineria 6. 79304 Q

MINI MINOR 1966 vendo occasione contanti 410.000 negozio frutta via Gatteri 56. 33 Q

MOTO da 250 a 500 cc cercasi occasione, telef. 410505.

OCCASIONE 128 familiare 6 mesi vendesi dipendente, telefonare 755550. 29560 Q

PRONTA consegna 128 e 500 Francis Lombardi, le vetture superifinite. Esclusiva autosalone Puppatti Monfalcone via Roma 43. Tel. 75037. 53864 Q

VENDESI Lancia Fulvia Berlina visibile ore 10-13 officina Solex via Lamarmora. 29556 Q

1300 Giulia dicembre 65 perfetta vendo permuto tel. 730771. 29554 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a impiegati varie categorie con sollecitudine e riservatezza STAR snc via San Nicolò 27, tel. 68317. 29254 R

BAR buffet superalcoolici tabacchi vendesi Aurora Ginnastica 1. 54208 R

CEDESI centro Mestre avviatissima trentennale tabaccheria con edicola. Telefonare dalle ore 13 alle 15 e dalle 20 alle 21 al numero 957377 Mestre. 5370 R

VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele. Telefonare 814117, 814017. 29532 R

VENDESI licenza ingrosso alimentari dolciumi vini liquori esclusivamente bottiglie chiuse a prescrizione. Cassetta 79296 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDIAMO locale mq 100 via Gatteri contanti o dilazionando. Tel. 734212 ore ufficio. 52885 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO vista mare 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende lire 3 milioni contanti, rimanenza mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29610 S

ATTICO lussuoso panorama golfo vendesi bistanze cucina salone doppi servizi moquettes. Telefonare 755220 ore ufficio. 29548 S

CARDUCCI centralissimo in grattacielo piano alto appartamento in casa signorile 200 mq. esposizione soleggiata grande terrazza doppi servizi due ascensori portineria riscaldamento centrale VENDESI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO, tel. 69210. 54 S

ECCEZIONALE occasione San Giovanni Nuovo, stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno, terrazza garage proprio, centralnafta. Ascensore, ultimo piano contanti 5.500.000 mensile 23.000 mutuo accordato. Telefonare 767993.

IN zona Plavia Rabuiese incentrata dalla nuova sistemazione stradale del nuovo piano regolatore regionale vendesi terreno pianeggiante di circa mq 5.500 con annesse costruzioni ad uso industriale ed artigianale. Liberi subito servito da comoda strada d'accesso. Offerte. Scrivere Cassetta 29616 S SPI.

MILANO ultimo piano in casa di recente costruzione appartamento in casa signorile 140 mq 4 terrazze doppi servizi ascensore riscaldamento centrale rifiniture accurate VENDESI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. Tel. 69210. 54 S

OCCASIONE. Appartamento zona BOSCHETTO, salone, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 10 milioni 500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 29610 S

OCCASIONE appartamento cucina stanza ogni comfort via San Daniele 2 vende IMMOBILIARE ITALIA, 61512. 83 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3, tel. 61512: VENDITE d'OCCASIONE appartamenti varie grandezze: via Ginnastica 24 Strada di Cattinara 16; via Tacco 38; via Bosco 17; via Apiari 7; via Pordenone 2; via Gambini 5; via Mantegna 3; via Donadoni 1. 83 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 VENDE corso costruzione BROLETTO appartamenti 2 stanze soggiorno tutti comfort quota contanti 3.000.000. Tel. 61512. 83 S

PIANCAVALLO nuovo complesso turistico residenziale appartamenti esposti al sole e al panorama piscina inserita nella parte centrale del complesso sauna ambienti caldi e accoglienti. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DOMUS IMMOBILIARE, GALL. TERGESTEO. 54 S

PIANCAVALLO nuovo complesso turistico residenziale a 1267 metri d'altezza appartamenti per brevi soggiorni e per il fine settimana rifiniture accurate box auto riscaldamento con comando indipendente e contaore in ogni appartamento. INFARMAZIONI E PRENOTAZIONI DOMUS. IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 54 S

PIANCAVALLO nuovo complesso turistico residenziale appartamenti di diverse grandezze da 28 mq in poi. Posizione vicina ai campi da sci alla partenza della nuova seggiovia è la soluzione ideale per lo sciatore e lo sportivo. INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DOMUS IMMOBILIARE. GALLERIA TERGESTEO. 54 S

SARA DAVIS prossima consegna appartamenti 115 mq salone grande 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio terrazza poggiolo centraltermica ascensore autorimessa acqua calda centralizzata costruzione signorile in posizione tranquilla eccezionale vista panoramica combinazione appartamento con mansarda VENDONSI DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. Tel. 69210. 54 S

VENDESI locale via Gatteri per investimento lire 12.000.000 affittato 80.000 mensili. Telefonare 765201 orario ufficio. 52885 S

VICOLO SCAGLIONI (via Rossetti). Appartamenti diverse grandezze in palazzine signorili. Prenotazioni Impresa Puia, tel. 61903. 29961 S

ZONA ROSSETTI ultimi appartamenti saloncino 2 stanze tutti comfort vende IMMOBILIARE ITALIA, 61512. 83 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA, telef. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 9-12. 54168 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE appartamenti meravigliosi in palazzina a Barcola telefono 413333. 152 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANTI matrimonio ottimo felice sollecito. Inviamovi gratuitamente rivista autorizzata tribunale Milano oltre 8.000 autentiche vantaggiosissime «proposte matrimoniali» ogni ceto sociale. Ultratrentennale esperienza moralità e riservatezza. Scrivete fiduciosamente Istituto «Focolare», Eustachi 45, Milano. 5083 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia - Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano - Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19 45 L	Udine
21 09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia - Thessaloniki (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D	Sarajevo Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki - Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica